

La Gazzetta dello Sport

Tuttoilrosa  della vita



LE CONDIZIONI DI **NEWWEY**

FERRARI

il genio esagera

Vuole 20 ingegneri, l'affare si complica



di **FILISETTI, PERNA** ► 44-45

Amici a... quattro zampe

Charles Leclerc e Lewis Hamilton futuri compagni con la Ferrari posano con i loro cani

LA JUVE COMPRA ANCORA

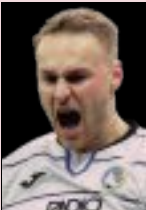
MOTTA

altri

3



Thiago Motta e Thuram jr



Galeno, Koopmeiners, e Todibo (ma i rinforzi potrebbero essere di più)
«Apriamo un bel ciclo»

di **CORNACCHIA, DELLA VALLE, LICARI** ► 2-3-5-30
(Galeno, Koopmeiners e Todibo)



MILAN IC

In arrivo **Pavlovic**
E c'è l'incontro
con papà **Samardzic**

di **BIANCHIN, GOZZINI, RAMAZZOTTI** ► 6-7
(Il difensore serbo Pavlovic, 23 anni)

DOPPIETTA ALL'EUROPEO
Camarda boom
Trascina anche
l'Italia Under 19

di **BREGA** ► 25
(Francesco Camarda, 16 anni)



SACCHI E LE POLEMICHE SU BAGGIO



A Robi dico grazie Quel rigore non fu una colpa

di **Arrigo Sacchi**

Dopo l'articolo che ho scritto sulla Gazzetta di mercoledì, nel quale ricordavo il Mondiale del 1994 e la sconfitta della mia Italia ai calci di rigore contro il Brasile, ho constatato con stupore di aver sollevato qualche polemica...

► Alle pagine **18-19**



Il ct Sacchi e Robi Baggio a Usa '94

OGGI I PRIMI AZZURRI A PARIGI



Un'atletica mai vista In dieci specialità sfidiamo il mondo

di **BUONGIOVANNI, COCCHI, GRANDESSO, LENZI, MARINO, ROMANI** ► DA 32 A 37

IL ROMPIPALLONE

di **Gene Gnocchi**

Samardzic sta parlando con il Milan: per accogliere tutto il suo staff la trattativa si svolgerà allo stadio di San Siro



legabasket.it



DOMANI IN EDICOLA
SPORTWEEK
Favola Yamal
Chi è l'eroe
dell'Europeo

LA NUOVA ERA



MOTTA

“SIGNORA FELICE E VINCENTE



LA SFIDA DI THIAGO

«SIAMO AMBIZIOSI JUVE, APRIAMO UN BEL CICLO»

Irrompe il neo tecnico bianconero:
«Abbiamo idee chiare e giocatori forti
e altri arriveranno entro la fine del mercato»



< Palla al centro...

L'allenatore Thiago Motta, 41 anni, in mezzo ai dirigenti bianconeri: a sinistra l'amministratore delegato Maurizio Scanavino, 51 anni, e a destra il direttore tecnico Cristiano Giuntoli, 52 anni
GETTY

Occhio a...



Oggi l'allenatore ritrova Vlahovic e il pupillo Cambiaso

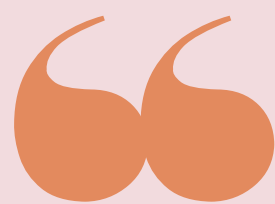
● **Proseguono i rientri dei nazionali. Dopo l'arrivo anticipato di Nicolò Fagioli, che si è tagliato qualche giorno di vacanza e mercoledì si è già messo a disposizione di Thiago**

Motta, in giornata il nuovo allenatore troverà Dusan Vlahovic, Federico Gatti e Andrea Cambiaso, già pupillo ai tempi del prestito al Bologna. Mentre Chiesa, in permesso matrimoniale, avrà qualche giorno in più di ferie. Domani i bianconeri partiranno per il ritiro tedesco e si alleneranno a Herzogenaurach fino al 26 luglio. I tre brasiliani (Danilo, Bremer e Douglas Luiz) e Kenan Yildiz si uniranno alla squadra soltanto a fine mese.

to ad allenare «un club storico e ambizioso come la Juventus» e anche di essere il timoniere del nuovo corso: «Ho la convinzione che si apra un ciclo interessante, sono felice di essere arrivato nel momento giusto». Felice, determinato (come lo ha definito Scanavino) e genuinamente fedele al suo credo: «Lavorare con Mourinho e Gasperini è stato un privilegio, ho preso un po' da ognuno di loro, ma io ho la mia idea e sono convinto che faremo molto bene».

Obiettivi e stimoli L'amministratore delegato ha fissato l'obiettivo minimo (la Cham-

pions League) sottolineando però che il club non si pone limiti. Nessuno in casa bianconera parla esplicitamente di scudetto, ma Thiago non si nasconde: «Alla Juventus come in tutte le grandi società bisogna vincere, sento una bellissima responsabilità, non cambierei questo posto con nessun altro, ho entusiasmo e motivazioni e li voglio trasmettere al gruppo per competere contro tutti. Meglio lo scudetto o la Champions? Ragioneremo partita dopo partita. Il gap con l'Inter della scorsa stagione? Il passato è passato, non bisogna guardarlo, pensiamo al presente e a essere competitivi al massimo. La visita di John Elkann (che la scorsa settimana è stato alla Continassa per fare il suo in bocca al lupo alla squadra e all'allenatore, ndr) è stato un grande piacere, questa pressione per me è uno stimolo in più».



Sono arrivato nel momento giusto. Che colpo Douglas Luiz

La pressione stimola, mi ha fatto piacere la visita di Elkann



Zero alibi Sarà una stagione nuova per tutti, con la squadra impegnata per la prima volta su 5 fronti (campionato, Coppa Italia, Supercoppa italiana, Champions League e Mondiale per Club), che la Juventus affronterà «sen-

di **Fabiana Della Valle**
TORINO

T

IDENTIKIT



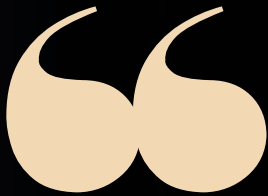
Thiago Motta

Nato il 28 agosto 1982 a São Bernardo do Campo, in Brasile, da una famiglia di origini italiane. Inizia a giocare nella Juventus di San Paolo. Nel 1999 arriva in Europa: Barça, Atletico, Genoa, Inter. Chiude la carriera a Parigi nel 2018 e comincia subito ad allenare: prima l'U19 del Psg, poi Genoa, Spezia, Bologna e ora la Juve

Ciclo e idee «Se saremo felici dopo ogni partita significherà che avremo fatto il nostro lavoro e avremo dato il massimo». Il massimo, esattamente quello che s'aspetta sempre il nuovo allenatore dai suoi giocatori, che dovranno essere multitasking e capaci di mettersi sempre al servizio della squadra. Felice è un aggettivo che Motta ripete spesso nel corso della conferenza, associandolo al fatto di essere arriva-



Nuova dirigenza Ufficializzati i collaboratori voluti da Giuntoli per rinforzare l'area sportiva: Giuseppe Pompilio, Stefano Stefanelli e Michele Sbravati



Vlahovic è top, però il talento ha bisogno anche della squadra

Ho conosciuto **Yildiz**, ragazzo fantastico: ci aiuterà tanto



Che numero



4

Le amichevoli Il 26 a Norimberga

● La Juve disputerà quattro amichevoli nel precampionato. La prima sarà il 26 luglio a Norimberga e concluderà il ritiro tedesco di Herzogenaurach, la città dove ha sede l'Adidas. Il 3 agosto i bianconeri affronteranno il Brest a Pescara, mentre il 6 è in programma la partita in famiglia con la Next Gen all'Allianz Stadium. Ultimo test l'11 agosto a Goteborg, in Svezia, contro l'Atletico.

za alibi: sappiamo che cosa ci aspetta prima di cominciare, siamo pronti ad affrontare ogni situazione con competitività». Anche perché la Signora «ha giocatori forti e altri arriveranno». Il riferimento non è puramente casuale, visto che il responsabile dell'area mercato bianconera poco prima aveva annunciato tre colpi in entrata: sintonia totale sul progetto tra tecnico e dirigenza.

Talento e duttilità Tra i giocatori forti impossibile non inserire Dusan Vlahovic: «È un grande attaccante ma il talento

ha bisogno della squadra. Quando c'è uno spirito di squadra i talenti emergono, sono sicuro che faranno una grande stagione». Parole al miele anche per Kenan Yildiz, il nuovo acquisto Douglas Luiz e Fabio Miretti, fresco di rinnovo: «Yildiz l'ho incontrato due giorni fa, mi è sembrato un ragazzo fantastico, con il talento che ha può aiutare molto la squadra e con la volontà può solo migliorare. Douglas Luiz è un grande giocatore, completo, che si adatterà al nostro gioco. Un bel colpo prenderlo. Lo vedo sia alto sia basso a centrocampo, deve essere capace di adattarsi a fare tutto, anche il difensore. Chi può fare il trequartista in rosa? Per me i centrocampisti devono saper attaccare, difendere e segnare, quelli che abbiamo già e che avremo da qui a fine mercato devono essere così. I fenomeni che fanno solo un ruolo sono pochi, gli altri devono essere duttili. Di Koopmeiners non parlo perché è di un altro club, del rinnovo di Miretti sono contento, ci darà una mano». Thiago Motta diventa più asciutto quando il discorso scivola su Federico Chiesa: «Nella Juve abbiamo solo giocatori forti, vale anche per lui». Poche parole anche per Matias Soulé: «Per ora è un giocatore della Juve e si sta allenando bene». Infine l'elogio del capitano, Danilo: «La fascia è sul braccio di un grande giocatore, vorrei averlo già qui ma dopo la Coppa America ha bisogno di vacanze». Quando tornerà, Danilo troverà una Juventus in piena metamorfosi, che Thiago Motta immagina orgogliosa, felice e vincente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3' 54"



Intoccabili Sopra Dusan Vlahovic, 24 anni, e Kenan Yildiz, 19 anni: oggi il bomber serbo inizia la quarta stagione con la Juve. Per il turco sarà la seconda annata in prima squadra
GETTY



Gazzetta.it Segui in tempo reale sul nostro sito tutte le news e gli aggiornamenti di mercato sulla Juve e sulle altre squadre italiane e estere

L'INTERVISTA

Prandelli



«Sarà lui il top player e valorizzerà tutti: Vlahovic da 30 gol»

Il c.t. che ha lanciato l'ex centrocampista in Nazionale: «Thiago alla Juve farà come a Bologna, ma con più qualità»

di **Filippo Cornacchia**
TORINO

«S

arà Thiago il vero top player della Juventus». Parola di Cesare Prandelli, uno che l'italo-brasiliano lo conosce bene e lo ha anche lanciato e allenato nell'Italia vicecampione d'Europa 2012.

► **Sorpreso dalla prima conferenza juventina di Thiago Motta?**

«Thiago si è presentato alla... Thiago. Ha personalità e carisma, come da giocatore. E sono convinto anche io che sia arrivato nel momento giusto alla Juventus».

► **Dovesse raccontare Thiago Motta a un amico attraverso un aneddoto dei tempi azzurri?**

«Mi viene in mente il debutto a Euro2012, contro la Spagna. Pareggiavamo e a fine partita viene a farci i complimenti nello spogliatoio anche l'allora presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. A un certo punto Thiago, uno che di solito parla pochissimo, si alza in piedi e chiede la

parola. Cala il silenzio e tutti lo ascoltano. Thiago è sintetico, ma diretto: "Dovete rendervi conto che siamo forti e arriveremo alla fine". E così è stato».

► **Del Motta allenatore quale aspetto la colpisce maggiormente?**

«Tra gli allenatori giovani, Motta è uno dei pochi che non ripete le stesse situazioni di gioco. Thiago ruota i triangoli e occupa gli spazi in modo diverso, con lui il giocatore in possesso di palla ha sempre 2-3 soluzioni differenti. Lo scorso anno sapevano tutti come giocava il Bologna, ma facevano comunque fatica a contrastarlo».

► **La Juventus non è il Bologna,**



Vicecampioni d'Europa con l'Italia

Thiago Motta e l'ex c.t. azzurro Cesare Prandelli, 66 anni, ai tempi dell'Europeo 2012 chiuso al secondo posto dopo la Spagna
LIVERANI

però...

«Vedrete: alla Juventus farà le stesse cose di Bologna, ma con una maggiore qualità a disposizione».

► **Giuntoli ha già messo a segno quattro colpi: sarà Douglas Luiz il top player della Juventus?**

«No, sarà Thiago il top player. Motta valorizzerà tutti, a partire dai giocatori dotati di maggior talento. Douglas Luiz è un bel giocatore, ma necessiterà di un periodo di adattamento per conoscere i compagni, il campionato italiano e il mondo Juve. Servirà pazienza, anche un fenomeno come Platini ha avuto bisogno di 5-6 mesi per esplodere...».

► **Il suo allievo Vlahovic può arrivare a 30 gol con la cura Thiago Motta?**

«Certo. Dusan è cresciuto tanto con Allegri e nel gioco di Thiago sarà ancora più coinvolto. Il talento e le potenzialità di Vlahovic non sono in discussione».

► **Stupito dal possibile addio di Chiesa?**

«Federico è uno di quei gioca-

tori che con Thiago si potrebbe consacrare, poi ci sono tanti aspetti da valutare. A partire dalle motivazioni. Da fuori è difficile farsi una idea precisa. Se Chiesa dovesse essere sacrificato, non mi stupirei: nel calcio non mi sorprende più nulla da un po'».

► **La Juventus punta sempre Koopmeiners per rifinire il centrocampo: può essere la ciliegina?**

«L'olandese conosce il campionato, ha padronanza del ruolo e a centrocampo sa fare un po' tutto. Koopmeiners, però, è ancora dell'Atalanta. Vedremo...».

► **Juventus, Milan, Napoli: chi sarà la vera anti Inter?**

«L'Atalanta di Gasperini, che può e deve sognare in grande. Inzaghi parte favorito, del resto ha stravinto l'ultimo campionato con tre mesi d'anticipo. Tutte le altre rivali dovranno lavorare molto per avvicinarsi ai nerazzurri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

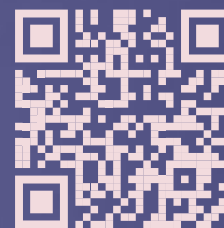
TEMPO DI LETTURA 2' 14"



MARINA
MILITARE

NASTRO ROSA®

IL GIRO DELL'ITALIA A VELA **TOUR**



ASSICURATI IL TUO POSTO IN PRIMA FILA SU NAVE VESPUCCI

PARTECIPA
ALLA PREMIAZIONE DEL
GIRO DELL'ITALIA A VELA 2024
E RICEVI L'ESCLUSIVO PASS
PER VISITARE
NAVE VESPUCCI NEL 2025

Sabato, 20 Luglio 2024
h 17:00 Arsenale di Venezia
a seguire brindisi di saluto

Registrazione necessaria
www.nastrosatour.it

AMERIGO
VESPUCCI
TOUR
MONDIALE
2023-2025

MAIN PARTNER

ITALIA.IT



MINISTERO
DEL TURISMO
REPUBBLICA ITALIANA



Ministro per lo Sport e i Giovani

Dipartimento
per lo Sport
Presidenza del Consiglio dei Ministri

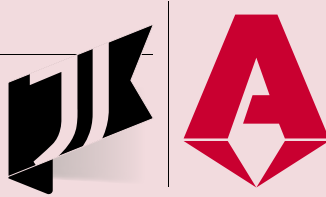
Dipartimento
per la Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri

SPORT
E SALUTE

ICS
ISTITUTO PER
IL CREDITO
SPORTIVO

DIFESA
SERVIZI
garantisce valore

SSI
garantisce valore



Gazzetta.it
 Segui in tempo reale sul nostro sito tutti gli aggiornamenti e le notizie di mercato sulla Juve e sulle altre squadre italiane e estere



1 Teun Koopmeiners, 26 anni, tuttocampista olandese dell'Atalanta: nel 2023-24 ha segnato 15 gol tra campionato e Coppe **2** Jean-Clair Todibo, 24 anni, difensore francese del Nizza **3** Galeno, 26 anni, ala brasiliana del Porto: possiede anche il passaporto portoghese GETTY/AFP/AFP

GIUNTOLI NON SI FERMA ASSALTO A GALENO ASPETTA KOOPMEINERS E INSISTE PER TODIBO

di **Filippo Cornacchia**
 e **Fabiana Della Valle**

TORINO

N

on uno, ma tre colpi. Tre nuovi acquisti che andranno ad aggiungersi ai quattro giocatori già ingaggiati finora e che serviranno ad alzare il livello della rosa della Juventus. Perché, come da diktat dell'amministratore delegato Maurizio Scanavino, la Signora 2024-25 dovrà essere competitiva su tutti i fronti. Nel giorno in cui è diventato ufficiale Juan Cabal, quarto moschettiere del mercato estivo di Madama, Cristiano Giuntoli annuncia altri regali per Thiago Motta. E lo fa durante la conferenza stampa di presentazione del tecnico, come se volesse rendere manifesto il desiderio del club di accontentarlo. «Ringrazio Thiago per aver accettato questa sfida e gli faccio l'in bocca al lupo. Sono stati ceduti finora 4 giocatori (Iling, Barrenechea, Kaio Jorge e Kean) e ne sono arrivati quattro: Douglas Luiz, Thuram, Di Gregorio e Cabal. Ci tengo a fare una precisazione: sento parlare di fuori rosa, tutti i calciatori che fanno parte della Juventus sono bravi e straordinari, le considerazioni le faremo a fine mercato. Vogliamo allestire una squadra competitiva con un occhio ai conti, perciò vorremmo prendere ancora un calciatore per reparto per puntellare la squadra».



Di Gregorio
 26 anni, portiere



Douglas Luiz
 26 anni, mediano



K. Thuram
 23 anni, mediano



Cabal
 23 anni, terzino



I rinforzi potrebbero essere di più: l'ala del Porto scatta con Adeyemi e Sancho

IL DIFENSORE

Ecco Cabal, il nuovo jolly di Thiago Motta «Tifo Juve, mi ispiro a CR7 e Ramos»

● Il quarto colpo è stato anche il più veloce. La Juventus mercoledì ha trovato l'accordo con il Verona per Juan David Cabal, anticipando l'Inter, e ieri il colombiano ha vissuto il suo primo giorno in bianconero. Visite e firma sul contratto fino al 2029, in tempo per partire con la squadra di Thiago Motta per il ritiro tedesco, in programma da domani al 26 luglio. Affare da 11 milioni più 2 di bonus per il jolly difensivo mancino, lanciato nell'ultima stagione da Marco Baroni. Cabal



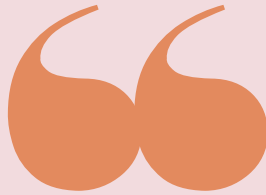
Colombiano Juan David Cabal, 23 anni, terzino della Juve GETTY

garantirà almeno due alternative a Motta, che lo testerà come terzino sinistro e come centrale. Soddisfatti tutti, a partire da Cabal, che esaudisce il desiderio che

aveva da bambino. «La Juve – ha detto il nuovo numero 32 – è una squadra tra le più grandi del mondo, sono contentissimo di essere qua. Da piccolo indossavo questa maglietta, ero tifoso della Juventus». Adesso il sogno è realtà. L'obiettivo di Cabal, che si aggiunge ai primi tre rinforzi (Di Gregorio, Douglas Luiz, Thuram Jr), è quello di ritagliarsi spazio nella difesa di Thiago Motta: «Mi sono sempre ispirato a Cristiano Ronaldo e Sergio Ramos».

f.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vorremmo prendere ancora un giocatore per reparto



Uomo mercato

Cristiano Giuntoli, 52 anni, direttore tecnico della Juve GETTY

Scatto Galeno Un giocatore per reparto significa un difensore centrale, un centrocampista/trequartista e un esterno offensivo. Questo non significa che non possano diventare di più, soprattutto davanti: se partirà Matias Soule, per esempio, le ali da prendere diventeranno almeno due. Ecco perché la Juventus sta giocando su più tavoli. Il nome meno noto per l'attacco è quello di Galeno, esterno brasiliano 26enne del Porto con passaporto portoghese (fondamentale, perché il club non ha più slot per extracomunitari). Esplosivo e veloce, ha segnato 15 gol nell'ultima stagione. A far salire le sue quotazioni (oltre al gradimento di Thiago Motta) è la necessità del Porto di fare cassa in tempi brevi per il fair play finanziario: Galeno ha una clausola da 60 milioni, ma potrebbero bastarne 30-40. Nel frattempo la Juventus continua a tenere i contatti per Karim Adeyemi, 22enne del Borussia Dortmund che ha già dato il suo ok a trasferirsi a Torino. La richiesta dei tedeschi però è elevata (40-50 milioni) perciò Giuntoli sta guardando anche altrove. Resta forte l'interesse per Jadon Sancho, 24enne del Manchester United, che è stato reintegrato in rosa ma non è stato tolto dal mercato. Alla Continassa puntano al prestito last minute con taglio dell'ingaggio.

Todibo, insidia West Ham Capitolo difensore: il nome caldo è sempre quello di Jean Clair Todibo, centrale del Nizza che al club ha già fatto sapere di voler andare via. A Torino si sistemerebbe volentieri, ma la Signora in questo momento non ha 40 milioni da investire e sta lavorando al prestito con riscatto. Occhio alla concorrenza del West Ham, che aveva già trattato il giocatore e ora sembra essersi rifatta sotto. Alternative: Lacroix (Wolfsburg), Langlet (Barcellona) o Kiwior (Arsenal).

Sogno Koop Infine il centrocampista: mollato definitivamente Adrien Rabiot, il sogno per la mediana è sempre Teun Koopmeiners. Le parole dell'a.d. dell'Atalanta Luca Percassi («La sua cessione non è mai stata prevista») non hanno raffreddato i bianconeri, che seguono l'olandese da mesi e hanno già un accordo di massima sullo stipendio con l'agente. Resta però la distanza tra la valutazione della Juventus (che non vuole spingersi oltre i 40-45 milioni) e la richiesta della Dea (60). L'estate però è ancora lunga e Giuntoli è al lavoro per trovare un compromesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2' 45"

FUTURO ROSSONERO

E adesso
PAVLOVIC

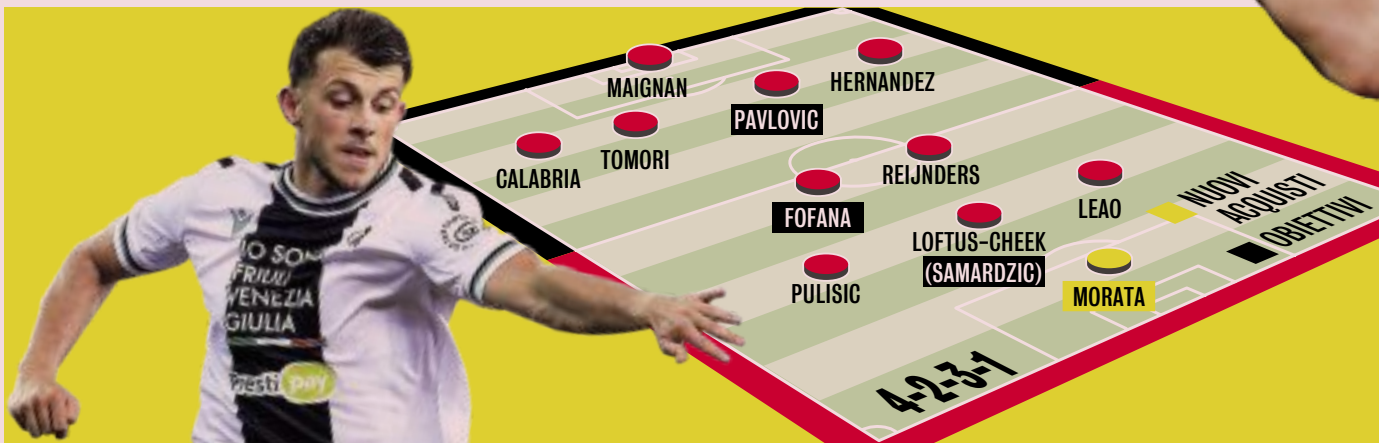
di Luca Bianchin
Alessandra Gozzini
MILANO

L

a Serbia ha prodotto 18 imperatori romani: un settore giovanile sottovalutato anche a secoli di distanza. Al Milan potrebbe dare due giocatori nella stessa estate e ormai ne parlano tutti: Strahinja Pavlovic è una possibilità molto concreta, Lazar Samardzic un'idea molto interessante per il centrocampo. Per entrambi, la prossima settimana può essere decisiva ma Pavlovic merita il campo centrale: con lui ci possono essere (buone) novità a breve.

Cifre Pavlovic è molto più che un obiettivo per il Milan, che ha un accordo con lui e tratta con il Salisburgo con grande ottimismo. Red Bull è partita da una richiesta di 30 milioni ma il Milan conta di chiudere a 20-22 milioni: per cifre vicine un anno fa ha preso Pulisic, Loftus-Cheek, Reijnders, Musah, Chukwueze. L'ottimismo cresce. A giocare a favore del Milan c'è l'attuale stipendio, circa 700mila euro: in rossonero non aumenterebbe, si moltiplicherebbe. Il legame con l'Italia, per il resto, c'è già. Pavlovic è stato in vacanza con Dusan Vlahovic e Nemanja Radonjic, ai compagni di nazionale recentemente ha detto di volersi trasferire in Serie A e qualche anno fa è stato a un passo dalla Lazio. L'affare saltò perché non superò le visite mediche. Un tema che andrà valutato con cura.

Fisico Furlani, Moncada e Ibrahimovic, con Fonseca, però sono sicuri: Pavlovic sarebbe un acquisto molto utile. Darebbe caratteristiche non presenti in rosa: è cattivo, ha un fisico da far paura, intimidisce. Poi, certo, è mancino. Il Milan sul centro-sinistra negli ultimi anni ha sempre usato Fikayo Tomori, destro di piede ma pronto ad adattarsi. Pavlovic può giocare a tre o a quattro dietro - Fonseca non ha dubbi, meglio a quattro - e ha vissuto l'Europeo sulla sinistra. Può dare una mano in tanti ruoli e difendere a campo aperto, come piace al nuovo allenatore. Da verificare i progressi sull'attenzione però, a 23 anni compiuti a maggio, ha tutto il tempo per



MILAN UN GIGANTE
DA 20 MILIONI
E PER SAMARDZIC
C'È L'INCONTRO

I rossoneri hanno l'accordo con il difensore
e cercano lo sconto dal Salisburgo
Il papà-agente di Lazar atteso a Casa Milan

migliorare. E allora, occhio alla prossima settimana: il Milan in questi giorni è stato impegnato con Morata, per cui ieri è stata pagata la clausola, nei prossimi sette giorni occhio ai viaggi da Milano a Salisburgo.

Talento Lazar Samardzic a Milano invece sembra un film già visto. La trama: San Siro che sta per aprirgli le porte, il giocatore in città per le visite mediche, una parte da protagonista in squadra e poi il colpo di scena. L'Inter, la società che un anno fa l'aveva individuato come obiettivo, e il padre-agente che non trovano l'intesa e l'affare che salta a un passo dalla conclusione. Il finale può essere riscritto dal Milan, anche se la sceneggiatura è ancora indietro: Samardzic è uno dei giocatori che piacciono molto al club e all'allenatore, che gli affiderebbe volentieri una parte a centrocampo. Lazar è un attore poliedrico: gioca prevalentemente in mezzo ma sa anche spostarsi più avanti, in zona trequarti, o sfruttare gli inserimenti partendo da una posizione in mediana più esterna. Di sicuro resta un giovane di talento, sul cui avvenire il Milan è pronto a scommettere: 22 anni, reduce da tre brillanti stagioni all'Udinese, mancino di classe e visionario di gioco. Un profilo diverso

L'ANNUNCIO



Primo contratto da professionista per Ibrahimovic jr

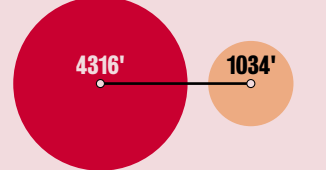
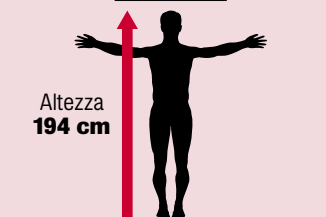
C'è un Ibrahimovic nell'attacco rossonero: stavolta però non si tratta di Zlatan, diventato dirigente dopo due diverse esperienze da giocatore del Milan, ma di suo figlio Maximilian. Ieri l'annuncio da parte del club della firma sul suo primo contratto da professionista. Maximilian, classe 2006, primogenito dell'ex centravanti svedese, si aggregerà alla squadra Milan Futuro guidata da Daniele Bonera, al debutto in Serie C.

da quello di Fofana, che il club vorrebbe scritturare per un ruolo da interdire tutto fisico e intensità. Con Fofana il Milan ha un accordo da tempo, il francese ha scelto la proposta rossonera in mezzo a molte altre: è il Monaco però a fare resistenza e, al momento, a rallentare l'affare. I rossoneri offrono 15 milioni, cifra che difficilmente rivedranno al rialzo: la prossima estate Fofana potrebbe liberarsi a titolo gratuito. Nonostante il contratto in scadenza nell'estate 2025 però, il Monaco non cede: nel Principato chiedono ancora cifre sontuose. Irraggiungibili per il Milan: non per mancanza di budget ma per principio. Per questo il club guarda anche altrove e Samardzic è il primo su cui si è posato lo sguardo rossonero. Per il serbo la società pensa a un'offerta da quindici milioni all'Udinese, più o meno la stessa spesa ipotizzata per Fofana. Lazar è più giovane di tre anni e ha un potenziale che potrebbe valorizzarsi ulteriormente. Anche l'ingaggio sarebbe in linea con i parametri rossoneri: il club ne parlerà nell'incontro con il padre-manager, atteso per la prossima settimana a Casa Milan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I suoi numeri

COSÌ CON IL SALISBURGO
DIFENSORE



SCADENZA CONTRATTO
30 GIUGNO 2027



IN MEZZO
Per il jolly dell'Udinese è pronta un'offerta da 15 milioni
Un anno fa era a un passo dall'accordo con l'Inter

AGENDA

Queste le amichevoli rossonere già fissate

Domani ore 17.30
Rapid Vienna-**MILAN**
(a Vienna)

Sabato 27 luglio
Manchester City-**MILAN**
(a New York)

Mercoledì 31 luglio
MILAN-Real Madrid
(a Chicago)

Martedì 6 agosto
Barcellona-**MILAN**
(a Baltimora)

Martedì 13 agosto
MILAN-Monza Trofeo Berlusconi,
San Siro ore 21

Gli austriaci partivano da una richiesta di 30 ma si tratta con ottimismo: attese novità a breve

Al centro
Strahinja Pavlovic, 23 anni, difensore del Salisburgo e della nazionale serba. In alto, nel campetto, Lazar Samardzic, 22, centrocampista dell'Udinese e della Serbia
GETTY



Strategia Oggi sarà ufficializzato l'acquisto di Morata, poi toccherà agli altri reparti: «Sarà un mercato con colpi mirati» ha detto l'a.d. Furlani



LE NOVITÀ
DI PAULO



FASE DIFENSIVA

Si parte dalla postura all'utilizzo delle braccia nell'uno contro uno. Prevede una riconquista del pallone "alta"



FASE OFFENSIVA

Esercizi sul possesso "basso", con il portiere chiamato a gestire la palla. Sviluppo offensivo nelle altre zone, con i terzini che vanno alla ricerca dell'ampiezza per favorire gli inserimenti



TEST

Lavoro in palestra sulla forza e prevenzione, con ogni calciatore che ha una scheda personalizzata da svolgere prima e dopo la seduta

IL RETROSCENA

De Ketelaere-Atalanta? Prestito fino a febbraio...

IDENTIKIT



Charles De Ketelaere

Nato a Bruges (Belgio) il 10 marzo 2001, cresce nel club della sua città con cui esordisce tra i professionisti. Nel 2022 viene acquistato dal Milan: 40 presenze senza gol. Nella scorsa stagione viene prestato all'Atalanta: in nerazzurro 14 gol in 50 presenze totali. Conta 16 partite e 2 reti con il Belgio.

di **Marco Guidi**

Il portale della Lega di A fa emergere un curioso retroscena: fino al 3 febbraio 2025 Charles De Ketelaere sarà un giocatore del Milan perché in prestito all'Atalanta. La differenza rispetto a quello che è successo nell'estate scorsa però è netta: allora il trasferimento del belga era stato a titolo temporaneo (3 milioni) con un diritto di acquisto del cartellino fissato a 22 milioni più 4 di bonus; adesso le due società si sono accordate per un prestito con un diritto di riscatto legato a condizioni "certe". Come la prima presenza di CDK dopo l'1 febbraio o il primo punto conquistato dalla Dea, con o senza Charles in campo, al termine della finestra invernale. Di fatto si tratta di un obbligo di riscatto, ecco perché i due club, il 15 giugno, quando hanno comunicato la fumata bianca hanno usato termini perentori («Il diritto alle prestazioni sportive di De Ketelaere è interamente di proprietà dell'Atalanta»).

Motivi L'Atalanta ha maturato la volontà di acquistare il cartellino di De Ketelaere già lo scorso inverno. A giugno, però, la famiglia Percassi e Pagliuca hanno capito che non c'erano i



Talento Charles De Ketelaere, 23 anni, nazionale belga ANSA

tempi tecnici per chiudere l'operazione nei termini fissati dalla Fige (dal 12 al 14 giugno i riscatti, dal 15 al 17 i contro riscatti), anche perché la volontà era quella di ottenere uno sconto. La volontà di tutte le parti in causa, però, era quella di arrivare all'intesa e così le società hanno concordato di chiudere l'affare contabilizzandolo nel bilancio 2025-26 complice l'inserimento di condizioni per l'obbligo di riscatto che scatteranno dopo il termine della prossima sessione di mercato di gennaio. In pratica il Milan ammortizzerà qualche mese in più di cartellino di De Ketelaere, che nel 2022 era stato pagato 32 milioni più 3 di bonus, e farà una maggiore plusvalenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I METODI DEL TECNICO

STILE FONSECA

Difesa alta, postura e possesso insistito Ecco il nuovo Diavolo

Lo studio per la prevenzione degli infortuni
Fisioterapisti: si cambia, saliranno a dieci

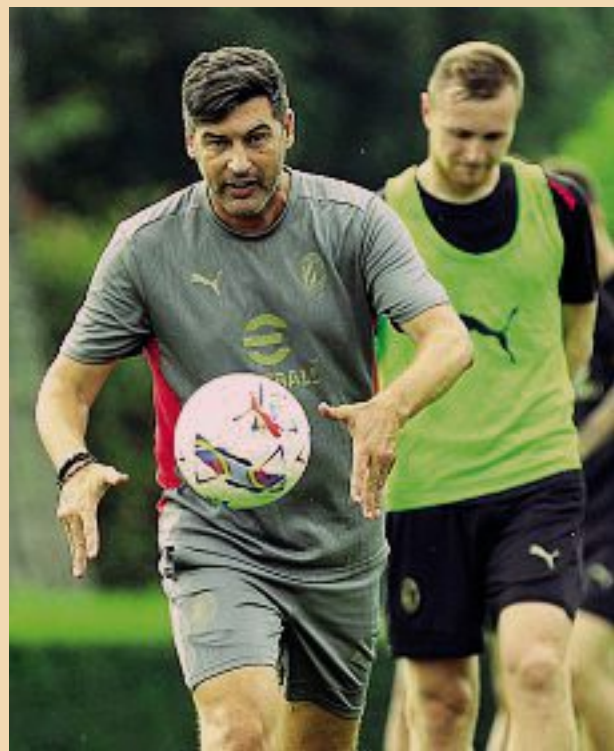
di **Alessandra Gozzini**
Andrea Ramazzotti

MILANO

Il calcio «offensivo e dominante» che ha in testa, Paulo Fonseca ha iniziato a costruirlo fin dal primo allenamento. Logico che i risultati si vedranno più avanti ma i principi base che si sono notati nelle sedute svolte finora saranno quelli che accompagneranno il Diavolo per tutta la stagione.

Difesa Fonseca ha lavorato sia sulla linea difensiva bassa, ovvero con esercizi per sincronizzare i movimenti dei quattro contro attaccanti in superiorità numerica, sia sulla linea difensiva alta, ovvero sulle coperture preventive che consentano, in caso di palla persa e di contropiede subito, di coprire in maniera rapida il campo lasciato scoperto. Il tecnico ex Lilla ha puntato anche sui particolari, partendo dalla postura da assumere dai singoli in fase di non possesso (sia da parte dei difensori sia dei centrocampisti centrali) sia sull'utilizzo delle braccia per spingere (in maniera "furba") l'avversario. La fase difensiva prevede una riconquista del pallone "alta" ovvero nella metà campo avversaria, ma non sempre si potrà pressare per 90 minuti. Ecco il perché del lavoro a squadra e schierata, con esercitazioni per non lasciare spazio tra le linee grazie al lavoro dei due mediani e all'uscita a turno di uno dei centrali.

Fase offensiva La parola chiave per il calcio di Fonseca è possesso. Gli esercizi finora hanno insistito sul possesso basso (in zona 1, quella vicina alla propria area fino alla propria tre quarti), con il portiere chiamato non solo al rilancio, ma a gestire la palla: è lui che in molti casi può trovare il primo varco con un passaggio "coraggioso", che può portare alla superiorità numerica. Fonseca chiede spesso ai suoi di pensare veloce e di giocare a uno-due tocchi. Frequenti le partitelle a campo ridotto con squadre di 4-5 elementi che si alternano in continuazione. Naturalmente non manca il lavoro sullo sviluppo offensivo nelle altre zone del campo (zona 2 e zona 3), con i terzini che vanno alla ricerca dell'ampiezza e della profondità per allargare la difesa avversaria e permettere all'esterno offensivo e ai centrocampisti di inserirsi in zona gol. Molto gettonato è il cambio di gioco, con esercizi specifici per fare circolare la sfera da un lato all'altro per poi usare il lancio per ribaltare il gioco e creare varchi.



Al lavoro Paulo Fonseca, 51 anni, raccoglierà l'eredità di Stefano Pioli. Qui in un'immagine di allenamento a Milanello: la squadra debutterà in casa contro il Torino il 17 agosto GETTY

Pallone e test La parte atletica viene fatta sia con la palla sia senza, ma il lavoro "a secco", concentrato soprattutto a inizio seduta o alla fine, è poco perché Fonseca crede che con esercizi che prevedono l'utilizzo della sfera sia più facile tenere alta l'attenzione. Prima e dopo gli allenamenti sono in programma i test di resistenza, flessibilità e velocità. Per quel che riguarda la palestra il lavoro è soprattutto sulla forza e sulla pre-

venzione, con ogni calciatore che ha una scheda personalizzata da svolgere prima e dopo la seduta. Naturalmente con l'aiuto dei dati (raccolti con i Gps, utilizzati anche in partita) sarà più facile tarare i carichi di lavoro per la prevenzione degli infortuni. L'organico dei fisioterapisti sarà per questo ampliato da 7 a 10, nell'ambito di una riorganizzazione che vedrà il gruppo occuparsi sia dei giocatori della prima squadra che di quelli di Milan Futuro. Rispetto alla scorsa stagione, non farà più parte dello staff rossonero Marco Paesanti, mentre Roberto Morosi era arrivato a fine contratto. Albino Rossetti andrà a occuparsi del Milan femminile. Tra i quattro nuovi "fisio" che entreranno uno è Leonardo Belotti, ex Sassuolo. Il preparatore della prima squadra sarà Paulo Mourao, che lavorerà a stretto contatto con Milan Lab. Fonseca proprio dopo la prima esperienza in Italia, i due anni alla Roma, ha cambiato quasi tutti i suoi collaboratori (ad eccezione del fedelissimo Tiago Leal): è un modo anche per aggiornarsi. L'attuale staff è di altissimo livello e, tra gli altri, può contare sull'esperienza dell'ex difensore Paulo Ferreira, due Champions vinte con il Porto di Mourinho e il Chelsea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Che numero



9

I trofei vinti dal neo tecnico

● **Fonseca da allenatore ha vinto 9 trofei: una Coppa di Portogallo (Braga); una Supercoppa portoghese (Porto); tre campionati ucraini, tre coppe ucraine e una supercoppa ucraina (Shakhtar). In Serie A il miglior piazzamento è il 5° posto nella Serie A 2019-20 con la Roma. Nella stagione successiva arrivò settimo.**

TEMPO DI LETTURA 3'13"

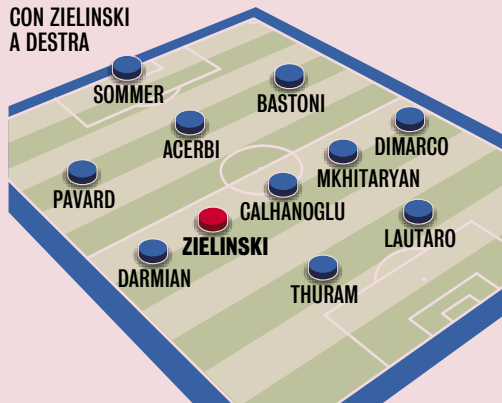
SERIE A

IL PERSONAGGIO

ZIELINSKI

l'uomo
in più

Dove può giocare

CON ZIELINSKI
A SINISTRACON ZIELINSKI
A DESTRAESTROSO E DUTTILE
PER INZAGHI
UN PIENO DI FANTASIA
A CENTROCAMPOdi **Francesco Pietrella**
MILANO

L

a ricetta per la mezzala perfetta varia di città in città. A Roma, ad esempio, Inzaghi puntò sulla fiducia. Nel 2017 Luis Alberto si palesò nel suo ufficio con lo sguardo torvo di chi ha perso la pazienza: «Mister, voglio andare via». «No, tu invece resti qui. Farai il titolare». Mezzala con licenza di offendere. Il tempo l'ha reso uno dei numeri dieci più forti del campionato. Il manifesto di un reparto che Inzaghi cura in modo maniacale.

Piotr, qualità A Milano, ora, la ricetta per amalgamare un centrocampo simile sarà la stessa: fiducia. E ovviamente rotazioni, perché in un'annata lunga come la Grande Muraglia – compreso il Mondiale per club a metà giugno – c'è bisogno di caratteristiche diverse. In mezzo,

infatti, c'è di tutto: incursori, registi, rigoristi, mezzali d'assalto, macinatori di chilometri e gol, tanti gol: 510. La cifra raggiunta dai cavalieri di Inzaghi sommando le reti in carriera di tutti. Henrikh Mkhitaryan è a 227 squilli, Hakan Calhanoglu a 134, Piotr Zielinski a 68, Niccolò Barella a 39, Davide Frattesi a 38 e Kristjan Asllani a 4. L'unico dei sei abituato a pungere poco. Pazienza. Ognuno può fare la differenza a modo suo però, a partire dall'ultimo arrivato. E Zielinski ha scelto il beige. Il polacco – il primo della storia

dell'Inter – si è palesato ieri mattina per le visite di rito vestito di un solo colore. Pantaloncini, maglietta e cappellino chiaro. Questo l'outfit per il suo primo giorno da interista, prima dell'allenamento ad Appiano Gentile. Inzaghi l'ha accolto fregandosi le mani. Da ieri ha a disposizione un'altra mezzala creata per il suo 3-5-2. L'altra arriva dall'Armenia, parla sei lingue, ha assolato Al Bano per cantare al suo matrimonio e l'anno scorso è stato il giocatore di movimento più utilizzato: 3526 minuti. Difficile sradicarlo dalla

HA DETTO



È una delle formazioni più forti del mondo. Darò tutto me stesso per rendere la squadra più forte e fare felici i tifosi.

**Piotr Zielinski**

Primo giorno in nerazzurro per Piotr. Ad Appiano trova tanta concorrenza però è stimato dal tecnico

sua zolla preferita, quella tra il centrocampo e l'attacco, ma è anche vero che Zielinski gioca titolare da dieci anni, prima a Empoli e poi a Napoli (450 partite). Due i punti cardinali del suo gioco: la qualità tecnica e l'integrità fisica. Il polacco gioca almeno 45 gare l'anno dal 2016,

nazionale compresa. Solo l'anno scorso si è fermato a 35 col Napoli. Sempre lì, sul centrosinistra, ma sa giocare anche a destra. Andrea Carnevale, il suo scopritore, racconta sempre che la prima volta in cui lo vide non riuscì a capire se fosse mancino o destro. Riservato quanto tec-

Debutto

Ieri primo allenamento per Piotr Zielinski, 30 anni, ad Appiano Gentile con la divisa dell'Inter

GETTY

AD APPIANO

Rientra anche Asllani, mercoledì tornano gli azzurri

● (f.p.) Giornata di scarico ad Appiano Gentile. Inzaghi ha concesso il pomeriggio libero ai calciatori più impiegati nell'amichevole vinta mercoledì contro il Lugano. Kristjan Asllani e Piotr Zielinski, al rientro dalle vacanze post Europeo, hanno

effettuato il loro primo allenamento. Il 24 luglio toccherà ad Alessandro Bastoni, Matteo Darmian, Federico Dimarco, Niccolò Barella e Davide Frattesi. Due giorni dopo a Marko Arnautovic, poi sarà il turno di Yann Sommer (30) e Hakan

Calhanoglu (31). Il 3 agosto sarà la volta di Marcus Thuram, Benjamin Pavard, Stefan De Vrij e Denzel Dumfries, salvo poi chiudere con i campioni del Sud America, Lautaro Martinez e Valentin Carboni, di rientro ad Appiano tra il 7 e l'8 agosto. Poi Inzaghi avrà la rosa completa.

**In azione** Kristjan Asllani e, a destra, Piotr Zielinski



Simone Inzaghi «Zielinski lo conosciamo tutti, ci darà una grandissima mano. Ha ottime qualità»



I pareri

Alternativo a Mkhitaryan Ma anche titolare

di Salvatore Malfitano



BECCALOSSÌ
EX INTER

Mezzala tecnica, penso che non soffrirà l'adattamento nel 3-5-2 di Simone

La missione principale che avrà Simone Inzaghi sarà gestire ancora meglio le rotazioni, perché rispetto alla scorsa stagione ci saranno più impegni. Si legge in questo senso, a mio avviso, l'acquisto di un profilo di livello come l'ex napoletano Zielinski. Infatti, l'Inter si è mossa con estremo anticipo rispetto alle rivali per assicurarsi un giocatore importante. Le tempistiche sono state ottime, come ottimo è il calciatore. Credo che, rispetto a Calhanoglu che per sbocciare da regista ha dovuto "approfondire" dell'assenza forzata di Brozovic per un infortunio, il polacco avrà modo di imporsi nell'undici titolare. Posto che ormai non si ragiona più soltanto su una formazione ideale. Penso che non soffrirà l'adattamento nel 3-5-2, è bravo e sa rendere bene ovunque. Il calcio non è più come ai miei tempi, che si giocava in una specifica mattonella con poco margine di movimento. Oggi ci si muove molto di più. Idealmente lo possiamo inquadrare al posto dell'armeno Henrikh Mkhitaryan, per le caratteristiche che conosciamo, da mezzala tecnica per così dire. Tuttavia, non è da escludere che possa cambiare la considerazione di Piotr Zielinski e diventare anche una prima scelta. Anche perché i nerazzurri hanno un incredibile potere: i nuovi arrivi si calano immediatamente nei principi dell'allenatore ed è questo il vero segreto del gruppo, plasmato benissimo da tutta la dirigenza e dallo staff tecnico nerazzurro.



C. ZANETTI
EX ROMA, INTER, JUVE

L'allenatore dovrà dargli continuità per farlo sentire sempre coinvolto nel progetto

L'arrivo di Zielinski aumenta il livello generale del reparto di mezzo e permette all'Inter di avere il centrocampo più forte d'Italia nonché, secondo me, anche uno dei migliori tre d'Europa. Di fatto, Simone Inzaghi può contare su almeno cinque titolari in quella zona di campo, tutti di altissima qualità. In vista della lunga stagione che sta per iniziare, decisamente più intensa, credo che si ripartirà dai tre titolari al centro che hanno vinto lo scudetto, almeno in una prima fase. L'annata però è molto lunga e piena di impegni, quindi sono certo che ci sarà spazio per tutti. Calhanoglu, Barella, Mkhitaryan, Frattesi: sono così forti, bravi e polivalenti poi, che possono essere combinati in diversi modi. Devo ribadire però che l'acquisto del nazionale polacco è incredibile, anche perché sa fare qualsiasi cosa: si sa muovere tra le linee, ha un ottimo tiro dalla distanza (e qualche gol lo fa sempre...), salta l'uomo. Ha un'intelligenza fuori dal comune nella ricerca della giocata e nella rifinitura dell'azione. La squadra dovrà cercarlo molto perché è un calciatore che ha bisogno di toccare spesso il pallone, avere il pallino del gioco ed essere coinvolto in ogni situazione. Al tempo stesso, comunque l'allenatore nerazzurro dovrà essere molto bravo a dargli la giusta continuità, a lui come agli altri centrocampisti, affinché tutti si alternino ma allo stesso tempo si sentano coinvolti. L'Inter, a ogni modo, sarà ancora una volta la squadra da battere. Almeno in Italia.



BERGOMI
EX INTER

Troverà spazio e non avrà problemi ad ambientarsi. Stesso ruolo che aveva a Napoli

L'Inter ha un centrocampo davvero molto forte. Basti pensare ai tre che sono sempre stati individuati come titolari: Barella, Calhanoglu e Mkhitaryan. Sono praticamente tre numeri dieci che hanno cambiato ruolo e lo stanno facendo benissimo, garantendo un'incredibile qualità. In più le alternative sono altrettanto valide. L'albanese Kristjan Asllani ha tratto maggiore autostima e personalità dopo gli Europei in Germania, Davide Frattesi ha caratteristiche diverse perché si inserisce e strappa. Infine, Zielinski è perfetto per far riflettere l'armeno e sa fare le due fasi di gioco. Forse manca soltanto qualche centimetro, perché nessuno ha una struttura fisica dominante in altezza. Il polacco, sono sicuro, non avrà problemi ad ambientarsi, in fin dei conti al Napoli come all'Inter il reparto resta con tre interpreti. Farà la mezzala anche in nerazzurro. Adesso è difficile discutere se possa essere o meno un titolare, l'armeno Mkhitaryan è molto serio e preparato, è a Miano già da due stagioni, non immagino un calo improvviso di rendimento o di tenuta da parte sua. Però sicuramente Zielinski troverà spazio, ma all'inizio non mi aspetto grandi novità. In generale, Simone Inzaghi dovrà adeguarsi alla necessità della rotazione, perché quest'anno l'Inter non può scegliere: ha il dovere di andare fino in fondo in qualsiasi competizione e a giugno c'ancheil Mondiale per club. Per questo, calibrare le energie sarà fondamentale e con una rosa così profonda sarà senz'altro più facile.

DOMANDA & RISPOSTA



È il primo polacco di tutta la storia nerazzurra?

● All'Inter mancava la bandiera polacca. Zielinski sarà il primo nerazzurro nato in questo Paese. Precisamente a Zabkowice Slaskie, città di circa 25mila abitanti quasi al confine con la Repubblica Ceca. Anche Mehdi Taremi sarà il primo iraniano a giocare con l'Inter, così come Buchanan e Mkhitaryan sono il primo canadese e il primo armeno.



Biancorosso Piotr Zielinski, con la Polonia 93 match e 12 reti

nico. Schivo quanto creativo. Anche fuori dal campo. Ai tempi dell'Empoli acquistò due palazzi a Zabkowice, la città dov'è nato. I suoi genitori li hanno trasformati in due orfanotrofi. Il suo compito è più semplice: mettere in difficoltà Inzaghi su chi far giocare nel fine settimana.

Abbondanza Davide Frattesi avrà occhi ancora più agguerriti. Stagione da scompattare la sua: ottimi numeri - otto gol e sette assist in 1555 minuti -, ma solo undici partite da titolare in 42 presenze. Quest'anno si è guadagnato la nomina di "acchiappapunti" dopo alcune reti pesanti, e la sua esultanza dopo il gol segnato al Verona, in mutande e con gli occhi spiritati, è stata uno dei simboli della seconda stella. Frattesi giocherà di più. Ai tempi della Roma passava la serata a studiare i movimenti di Gerrard e Lampard. Glieli inviava il suo allenatore dell'epoca, Federico Coppitelli: «Così diventerai completo», gli diceva. Davide l'ha ascoltato, e dal 24 luglio punterà lo sguardo sul campo: giocare di più. Anche se davanti a lui ci sono due maratoni: Barella è l'interista ad aver percorso più chilometri (10,997 di media a partita). Il sedicesimo della Serie A. Un intoccabile. Così come Calhanoglu, il regista-rigorista che traccia arcobaleni con passaggi da 50 metri. Il più sfortunato dei cambi, in tal senso, è Asllani, che l'anno scorso ha giocato dall'inizio solo nove volte su 31. Ma l'allenatore ci punta, e l'ha dimostrato nella seconda parte di stagione. La parola chiave è la stessa: fiducia. Frattesi ha ricordato che il merito del mister è stato aver «tenuto unito lo spogliatoio». Inzaghi è un creatore di gruppi. Un gestore di insiemi. L'abbondanza può essere un'arma a doppio taglio, ma basta trovare la ricetta giusta. E mescolare bene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3' 20"



Piotr Zielinski

NATO A ZABKOWICE SLASKIE IL 20 MAGGIO 1994
RUOLO CENTROCAMPISTA

L'Udinese lo acquista per 100 mila euro ancora 17enne e lo inserisce nella Primavera. Dopo 19 presenze in prima squadra, va in prestito biennale a Empoli nel 2014 e da lì esplode: 63 gare in Serie A e 5 gol, ma soprattutto tante giocate di grande qualità. Così arriva a Napoli nell'estate 2016 per 15 milioni: parte da vice Hamsik, piano piano trova spazio ovunque e con qualsiasi allenatore, fino a diventare il giocatore più pagato della rosa (al lordo) all'inizio della stagione post scudetto. Con la Polonia dal 2013 vanta 93 gare e 12 gol, di cui 7 gare e un gol in 2 Mondiali e 7 presenze senza reti in 3 Europei.

Che numero



56

I gol di Zielinski in Italia dal 2012

● Piotr Zielinski è in Italia... da sempre. Arrivato nel 2011 a 17 anni all'Udinese dallo Zagłębie Lubin della natia Polonia per sole 100 mila euro. In prima squadra dal 2012-2013, disputa 20 partite. Poi nel 2014 passa all'Empoli in prestito: altre 66 gare e i primi 5 gol in Serie A, il primo al Genoa il 24 ottobre 2015. Quindi nel 2016 va al Napoli, per 15 milioni di euro: in 8 stagioni gioca 364 match totali e sigla altri 51 gol. In tutto quindi in Italia sono 56 reti.



Gazzetta.it
Sul nostro sito aggiornamenti, ultime notizie, news di mercato e dai ritiri, partite amichevoli e calendari dei club di Serie A

IL FOCUS

LE TRATTATIVE

L'EX ATLETICO

Hermoso è in attesa del Napoli



INGAGGIO ANNO 2023-2024
4 MILIONI

Mario Hermoso

NATO A MADRID (SPAGNA)
IL 18 GIUGNO 1995
RUOLO DIFENSORE

La ciliegina sulla rivoluzione. Mario Hermoso è il tassello che manca al Napoli, l'ultima pietra del muro che Conte vuole alzare davanti a Meret. Obiettivo reale, forte, ancora vivo nonostante il momento di pausa nella trattativa. Ma Conte ha chiesto a De Laurentiis e a Manna un sacrificio, perché con Hermoso il Napoli farebbe un salto in avanti notevole a livello di esperienza e tenuta difensiva. La trattativa va avanti da oltre un mese, prima che il Napoli decidesse di virare con decisione su Buongiorno. Hermoso si è svincolato dall'Atletico e aspetta un progetto allettante e vincente. E l'idea di giocare per Conte lo intriga molto. Ma ci sono due nodi da sciogliere. Il Napoli deve cedere almeno due tra Ostigard, Natan e Juan Jesus, dopodiché Hermoso dovrà abbassare le pretese: cerca un triennale da 5 milioni, il Napoli potrebbe arrivare a 4 con bonus. Ma c'è volontà da entrambe le parti di ripartire insieme: un punto di partenza non banale.

v.d'a.

ALTRI / 1



Martial
Anthony Martial
attaccante
francese
28 anni
ex Manchester
United



Matip
Joel Matip
difensore
camerunese
32 anni
ex Liverpool

Quelli che sono a ZERO

Le occasioni speciali che possono cambiare il volto del mercato delle squadre italiane

L'EX VIOLA

Como in pole per il futuro di Bonaventura



INGAGGIO ANNO 2023-2024
2 MILIONI

Giacomo Bonaventura

NATO A SAN SEVERINO MARCHE
IL 22 AGOSTO 1989
RUOLO FANTASISTA

Svincolato con classe. Giacomo Bonaventura è in cerca della sistemazione migliore dopo la sua lunga esperienza alla Fiorentina. L'occasione può arrivare dall'estero ma anche in Italia. Su di lui ha messo gli occhi il Como, neopromossa di lusso, che sembra adesso avanti rispetto al Genoa, che si era interessato all'ex Milan. È distante invece il Monza, nonostante per il ragazzo ci sia l'apprezzamento da parte della dirigenza brianzola. Per Jack c'è sempre stata anche la corte araba di vari club che si sono interessati fin da subito al centrocampista che compirà 35 anni ad agosto. Nell'ultima stagione è stato un punto fermo della Fiorentina e ha perfino sfiorato il rinnovo automatico al 70% delle presenze, sul totale delle partite disputate nel corso della stagione dal club viola. Il numero però non è stato raggiunto così come non è stato trovato successivamente un nuovo accordo per la permanenza in riva all'Arno. Adesso quindi deve trovare una nuova sistemazione, forte della sua esperienza e della sua duttilità che lo porta ad agire sia in mediana che sulla trequarti con ottimi risultati, proprio come accaduto a Firenze.

il.ma.

EX BORUSSIA

Hummels piace Ma al Bologna chiede troppo...



INGAGGIO ANNO 2023-2024
3,7 MILIONI

Mats Hummels

NATO A BERGISCH GLADBACH (GER)
IL 16 DICEMBRE 1988
RUOLO DIFENSORE

Mats Hummels senza limiti. Tranne i suoi quasi 36 anni, tant'è. Svincolato di lusso, campione del mondo con la Germania, finalista nell'ultima Champions con la maglia del Borussia Dortmund, Hummels sta valutando i corteggiamenti del Bologna. L'interesse c'è, è reciproco. E dunque le possibilità che il calciatore tedesco arrivi a Bologna ci sono, esistono. Anche se non tutte le modalità sono ancora chiare. Il difensore centrale, uno di quelli individuati come sostituto perfetto di Riccardo Calafiori, è disposto a valutare un anno di contratto ma per ora le cifre sono ancora alte (si parla di 3 milioni). Inizialmente aveva chiesto un biennale. E soprattutto aveva chiesto per filo e per segno la progettualità del Bologna nel prossimo campionato, Champions compresa. La pista resta aperta, ma le difficoltà non sono poche. Spiragli all'orizzonte se ne vedono, ma il Bologna ci vuole andare con calma. Lo farà dopo che l'affare Calafiori sarà completato (destinazione Arsenal, per ora): l'entourage del Bologna incontrerà gli agenti e discuterà della possibilità di giocare la superChampions proprio sotto le due torri.

gio.bu.

A GRANDE RICHIESTA

GRANDE FORMATO 160X80

ONE PIECE

© Eiichiro Oda/Shueisha, Toei Animation

TORNANO I TELI MARE DI ONE PIECE!

In esclusiva con La Gazzetta dello Sport, ritornano i teli mare ufficiali dei pirati più leggendari di sempre! Disponibili in due versioni, realizzati in microfibra, incredibilmente morbidi e piacevoli al tatto, sono adatti a tutti e perfetti per godersi il sole in pieno relax!

IN EDICOLA DAL 9 AGOSTO

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

PRENOTALI SUBITO SU gazzettastore.it



Nerazzurri specialisti L'Inter è sempre molto attenta ai giocatori a scadenza di contratto: in questa sessione sono già arrivati Taremi e Zielinski

Francese
Adrien Rabiot,
29 anni, con la
maglia della
Juventus che ha
vestito per 5
stagioni
GETTY IMAGES



EX JUVENTUS

Rabiot saluta i bianconeri: Premier o Liga



Adrien Rabiot

NATO A SAINT-MAURICE (FRANCIA)
IL 3 APRILE 1995
RUOLO CENTROCAMPISTA

212

Le presenze

di Adrien Rabiot con la maglia della Juventus. Il centrocampista francese ha disputato con i bianconeri cinque campionati mettendo a segno 22 reti. Vanta anche 48 presenze e 4 gol con la nazionale francese

Adesso è ufficiale: la Juventus e Adrien Rabiot si sono separati dopo cinque stagioni e quattro trofei: uno scudetto, una supercoppa italiana e due Coppe Italia. «Auguriamo il meglio ad Adrien», ha detto ieri Cristiano Giuntoli, che ha annunciato l'addio del francese a margine della conferenza di presentazione di Thiago Motta. Rabiot era arrivato a Torino nel 2019 da svincolato e con lo stesso status ha lasciato la Signora. Alla Continassa hanno fatto il massimo, calando sul tavolo del centrocampista e della madre-rappresentante, un biennale da 7,5 milioni più bonus con opzione per l'anno successivo. Dopo una lunga attesa, la Juve ha chiuso per Thuram Jr e ora darà l'assalto a Koopmeiners. E Rabiot? Per il francese sono giorni di valutazioni. Adrien, dopo essere stato protagonista con Psg e Juve, non ha mai nascosto di sperare in una occasione dalla Premier: dal Manchester United al Liverpool. Attenzione, però, anche alle big spagnole: dopo il Real Madrid, anche il Barcellona ha preso informazioni.

f.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PAROLA



SVINCOLATO

Il giocatore rimasto senza contratto al termine della stagione. Può accadere per la naturale scadenza del suo accordo economico con la società o per aver stabilito una rescissione consensuale con il club di appartenenza

EX INTER

L'Udinese sogna il ritorno di Sanchez



Alexis Sanchez

NATO A TOCOPILLA (CILE)
IL 19 DICEMBRE 1988
RUOLO ATTACCANTE

L'unica cosa certa è che di smettere di giocare proprio non se ne parla. Alexis Sanchez, attaccante cileno, 36 anni a dicembre, svincolato dopo la stagione all'Inter, è ancora sicuro di incidere nel calcio che conta. Anche nelle coppe europee. Tanto che tra lui e l'Udinese che, dopo 13 anni, sogna di riportarlo in Friuli come uomo simbolo bianconero, c'è di mezzo l'idea di giocare ancora in un club di alto livello. D'altronde il curriculum parla chiaro: dopo l'Udinese, Barcellona, Arsenal, Manchester United, Inter, Olympique Marsiglia e ancora Inter. I Pozzo, affezionati al cileno (che ha avviato un'attività nel Collio legata al vino), hanno fatto una proposta all'attaccante. Non proprio indecente, ma da guardare. Lui vorrebbe due anni e tre milioni e mezzo netti. L'estate porta consiglio e, se non arriva la proposta indecente (Lilla?), le parti possono davvero avvicinarsi. Alexis la sua villa dove abitano quelli che a Udine stanno bene l'aveva affittata a Deulofeu, ma non l'ha mai venduta.

frvell.

Occhio a...



Stop alle trattative venerdì 30 agosto
In Arabia il 6 ottobre

Il calciomercato in Italia è iniziato ufficialmente il primo luglio e chiuderà ufficialmente venerdì 30 agosto. Nello stesso periodo si interromperanno le

trattative anche negli altri grandi campionati europei, dalla Liga spagnola alla Premier inglese, che è iniziata in anticipo il 14 giugno, passando per la Ligue 1 francese e la Bundesliga tedesca.

Negli Stati Uniti le operazioni termineranno già il 14 agosto, sarà davvero importante, invece, la differenza con le squadre di molte altre nazioni, che potranno proseguire gli innesti di nuovi calciatori

per parecchio tempo: Olanda e Portogallo chiuderanno il 2 settembre. Croazia e Austria il 5, Belgio il 6. In Qatar lo stop arriverà il 9 settembre, come in Romania e Svizzera, in Messico il 10, in Grecia l'11, in Russia il 12, in Turchia e Serbia si arriverà al 13 settembre. Le ultime a chiudere il mercato saranno le formazioni del campionato dell'Arabia Saudita, che potranno arrivare fino al 6 ottobre



Ex Marsiglia Pierre-Emerick Aubameyang, 35 anni, ha firmato per la formazione araba del Al Qadsiah AFP

44

IN EDICOLA CON AMICA

ICON BAGS
AMICA COLLEZIONE 2024

LA SHOPPING BAG

COMPLETA IL TUO SET

TERZA USCITA 23 AGOSTO
LE DUE POCHETTE



IN PIÙ
UN PRODOTTO BEAUTY



IN REGALO
LO SPECIALE SFILATE
ACCESSORI A/I 2024-2025



A SOLI
€4,50
IN PIÙ*

*OLTRE IL PREZZO DI €3,90 DI AMICA FORMATO STANDARD.

MERCATO

IL NAPOLI
fa cassa

In uscita

Ostigard

Il difensore norvegese ha rifiutato il Rennes. Non resterà



Gaetano

Per il centrocampista ci sono due pretendenti: il Cagliari e il Parma



Lindstrom

Trattativa molto ben avviata con l'Everton che vuole l'ala danese: il Napoli punta a incassare 25 milioni



di Vincenzo D'Angelo

INVIATO A DIMARO FOLGARIDA (TRENTO)

A

ccelerare. Non solo in campo, con la preparazione. Ma anche fuori, sul mercato. Il Napoli è partito fortissimo, ha centrato subito tre obiettivi e sistemato la difesa. Ma non può bastare per prepararsi al meglio alla stagione del Rinascimento. Antonio Conte aspetta il suo centravanti, l'uomo decisivo per gli obiettivi di squadra, quello attorno a cui costruire il progetto vincente. Ha accettato di partire per il Trentino con un Victor Osimhen pronto al trasloco, ma adesso ha bisogno di avere il prima possibile l'ossatura della squadra che verrà. Non è un segreto, Antonio aspetta Romelu Lukaku e, per stringere i tempi, c'è bisogno di trovare in fretta una sistemazione a Osimhen: i contatti col Psg sono ripresi, ma la fumata bianca non sembra imminente. Victor ha una clausola da 130 milioni che tiene ostaggi tutti, anche i possibili acquirenti. Si lavora su un forte sconto, ma per un affare da almeno 100 milioni. Tocca all'agente Calenda trovare la soluzione migliore per Osi, col giusto riconoscimento economico per il Napoli. Il Psg resta favorito nella corsa a Victor, ma occhio all'Arabia Saudita, dove ci sono i soldi ma non l'appeal del progetto che cerca Osimhen, che vuole ovviamente giocare la Champions.

Il tecnico duro

«C'è tanto da lavorare, non si parte da una situazione alta ma da una media»

Le parole di Conte E poi sono tanti i giocatori in uscita che ancora non trovano una nuova casa e così diventa difficile lavorare. Per tutti. Ieri, al Tg1, l'allenatore ha raccontato le prime sensazioni di questa sua nuova avventura napoletana ed è chiaro che molte cose non lo soddisfano ancora. «Mi sto accorgendo che abbiamo tanto da fare, c'è grande entusiasmo dei tifosi ma perché non rimanga solo quello, dobbiamo es-

LINDSTROM-EVERTON
OSTIGARD E GAETANO
IN PARTENZA
ECCO I TAGLI DI CONTE

sere concentrati perché ci sarà da lavorare tanto per fare meglio dell'anno scorso. Mi sto accorgendo che c'è tanto da lavorare e non si parte da una situazione alta ma media».

Valutazioni Evidente che il problema non è soltanto la rosa a disposizione, ma anche quella ha bisogno di essere sistemata. «Anche quando si vince si devono fare sempre delle valutazioni per capire cosa si può migliorare: a volte la vittoria copre tante magagne e invece bisogna essere obiettivi e capire dove si può migliorare per continuare a essere competitivi e vincenti. Così come

nella sconfitta devi essere bravo a tenere le cose buone, non tutto è da buttare: però quello che è da buttare lo devi buttare». Poi l'allenatore mette in evidenza un

aspetto forse sottovalutato: il non avere impegni infrasettimanali non è per forza un fattore positivo. «C'è un vantaggio e uno svantaggio. Puoi lavorare tutta la settimana, però non hai una rosa competitiva come per la Champions. Ma di sicuro serve una rosa buona. Il prossimo step è fare valutazioni in campo, capire chi rimane a Napoli e chi invece è giusto vada a giocare da altre parti».

Lindstrom saluta E allora spetterà al d.s. Manna mettere il

Lo svedese verso la Premier, il difensore rifiuta il Rennes, il centrocampista tra Cagliari e Parma Bocciati anche Cheddira, Simeone e Natan

turbo, visto che qualche bocciato già c'è. È il caso di Jesper Lindstrom, a un passo dall'Everton. La trattativa col club inglese è ai dettagli: prestito oneroso con diritto di riscatto, affare complessivo da 25 milioni. Ora il club inglese lavora con l'agente del giocatore per trovare l'intesa sull'ingaggio, ma la situazione è fluida: a Dimaro finirà l'avventura azzurra di Lindstrom, una scommessa persa dal Napoli la scorsa estate. Bocciato dai tre tecnici dello scorso anno e ora non ritenuto indispensabile anche da Conte. E sul piede di partenza c'è anche Leo Ostigard: Napoli e Rennes nei giorni scorsi hanno trovato l'ac-

LA PRESENTAZIONE UFFICIALE

La festa in piazza insieme ai tifosi
Oriani: «Ripagheremo la stima»

DIMARO FOLGARIDA

Un caloroso benvenuto, un abbraccio da custodire nel tempo. Napoli incontra il nuovo staff tecnico al completo per la prima volta, e sono applausi per tutti. Antonio Conte è il leader indiscusso, il nuovo capopopolo. Ma il rilancio del Napoli passa anche dal lavoro del suo numeroso staff, sorridente e quasi emozionato sul palco al-

Conte fa il capopolo e racconta aneddoti per far conoscere il suo staff, salutato con entusiasmo e tanti applausi

lestito in piazza Madonna della Pace per la presentazione ufficiale. «È importante ringraziare tutti voi che siete venuti qui - apre la serata Conte -, grazie dell'entusiasmo e della passione che ci state trasferendo». E dopo aver presentato tutti e raccontato vari aneddoti, prima di congedarsi sempre Conte ha voluto chiudere così la serata. «Ovviamente voglio aggiungere anche il d.s. Giovanni Manna, che è nuovo anche lui: ci sta aiutando tanto, è un gran-



Entusiasmo Antonio Conte, 54 anni, mentre firma autografi GETTY



Debutto in Coppa Italia il 10 agosto. Il Napoli ospita il Modena (ore 21.15) nei trentaduesimi di finale. Chi vince gioca i sedicesimi il 25 settembre

Sul mercato



1



2



3

Tre giocatori del Napoli in vendita per fare cassa
1 Cheddira, attaccante
2 Simeone, attaccante
3 Natan, difensore

Occhio a....



Domani il test con il Mantova neopromosso in B

● (v.d'a.) Domani ultimo test in Trentino per il Napoli: alle 18, sfida al Mantova di Possanzini, neopromosso in B. Per Conte sarà l'occasione per testare ancora una volta le nuove guide tattiche. Ieri squadra divisa in due gruppi: da un lato la fase offensiva, dall'altro al lavoro solo i difensori. Il tecnico ieri si è concesso una sfuriata per una costruzione dal basso sbagliata. Con tanto di ovazione del pubblico...

cordo per la cessione a titolo definitivo del norvegese, che però ieri ha rifiutato il trasferimento in Francia, facendo perdere al club 7 milioni. Ma il suo futuro è segnato: andrà via, possibilmente prima del 25 luglio, giorno di partenza per il prossimo ritiro di Castel di Sangro.

Viavai Conte vorrebbe presto cominciare a lavorare senza esuberi. In difesa, oltre a Ostigard, dovrà andare via uno tra Natan e Juan Jesus per stringere per Hermoso. L'attacco è in sovrannumero, per Cheddira e Simeone va trovata una soluzione. Su Gaetano c'è in forte pressing il Cagliari, col Parma che prova a inserirsi: la sua cessione potrebbe portare in cassa altri 8/10 milioni. Di sicuro, servono due nuovi esterni offensivi alternativi a Politano e Kvaratskhelia ed è per questo che Berardi resta una pista possibile ad agosto, quando si capiranno meglio i tempi di recupero dopo il grave infortunio. E in mezzo al campo serve un giocatore in più: Brescianini è il preferito, ma è indirizzato verso Bergamo. Perché il Napoli è bloccato, deve vendere prima di acquistare. Un problema in più per Conte, che ha ambizioni alte, non medie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'50"

de lavoratore, in questo periodo è il più sotto stress e pressione. Lo ringraziamo per sopportarci. Faremo di tutto per rendervi orgogliosi della vostra squadra, della nostra squadra».

Il mito Domande per tutti, ma accoglienza più calorosa per Lele Oriali, un monumento del calcio italiano che è stato accompagnato sul palco dalle note di "una vita da mediano", canzone che Ligabue ha scritto proprio per lui. Sorride Oriali, un tipo riservato e taciturno di solito, schietto e per certi versi anche duro come dimostra la prima risposta. Ma che alla fine si è lasciato andare alle emozioni. «Che gruppo ho trovato? Sono molto contento, non sod-

disfatto ma contento, abbiamo trovato un gruppo che si applica molto, che si impegna. Ci vorrà del tempo per capire quello che da loro si pretende, abbiamo pazienza ma fino a un certo punto. C'è tempo per lavorare». Poi la carezza ai tifosi: «Siete impagabili, passione e entusiasmo contagiosi. Credetemi, io sono nordico, però davanti a questo... Faremo il possibile e l'impossibile per ripagare la stima, la fiducia e l'entusiasmo che ci date quotidianamente». Applausi.

v.d'a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'34"

Carnevale



«Osi vada via presto Lukaku garantisce gol ed è più uomo squadra»

L'ex centravanti: «Victor è straordinario, ma è giusto accelerare la partenza per far lavorare tutti al meglio»

di Vincenzo D'Angelo

INVIATO A DIMARO FOLGARIDA (TRENTO)

G

estire la vittoria è stato il grande problema del Napoli. Lo ha sottolineato anche di recente Antonio Conte in conferenza, parlando in prima persona plurale. Perché Antonio si sente già parte del Napoli e di Napoli, perché il recente passato burrascoso è ancora presente nella testa dei suoi giocatori, forse come lo scudetto. Resettare e ripartire. E tornare a grandi livelli. Andrea Carnevale è stato uno dei pilastri del Napoli maradoniano: ha vinto due scudetti, una coppa Italia e una Coppa Uefa. Il suo gruppo sì che aveva saputo gestire il successo come si deve. «Lo scorso anno è stato tutto molto triste per ciò che è successo, la piazza si era raffreddata. Ma intelligentemente De Laurentiis ha fatto subito il miglior colpo possibile prendendo Antonio Conte».

► **Qualcosa in più di un semplice allenatore.** «È una garanzia, un allenatore tenace e di grande personalità. Dove va vince, è come una sorta di talismano. E poi è arrivato con grande voglia di far bene, riportando a Napoli un grande entusiasmo».

► **Ecco, la città pare aver già cancellato la peggior stagione dell'era De Laurentiis.** «Mi sembra di rivedere l'armonia e la consapevolezza che c'era due anni fa con Spalletti. C'è un entusiasmo tangibile: sono stato a Ischia di recente e non si parlava di altro. Conte è il miglior biglietto da visita per chi vuole tornare velocemente in alto».

► **Quindi le sensazioni per la prossima stagione del Napoli sono positive?** «L'inizio mi sembra molto positivo e promettente. La società si è mossa subito bene sul mercato: Buongiorno è un difensore straordinario, ottimo pure l'acquisto di Spinazzola. Sono due giocatori perfetti per Conte e che hanno riportato entusiasmo. Antonio è già stato contagiato dall'ambiente: vuole fare bene, vuole sorprendere e vuole emozionarsi. Perché sì, Napoli fa questo effetto».

► **Conte ha detto che la coppia Anguissa-Lobotka è tra le migliori in circolazione.** «E ha ragione. Sono due giocatori fantastici nelle due fasi, che si integrano bene l'un l'altro. Potenza, palleggio, visione di gioco, presidio delle linee di passaggio. C'è da lavorare, certo, ma con loro due al centro la base è ottima».

► **Resta aperta la questione Osimhen. Che idea si è fatto?** «Victor è un attaccante straordinario, ma ormai è chiaro da tempo il desiderio di cambiare aria. Anche per far lavorare tutti al meglio, è giusto accelerare la sua partenza. Diciamo che il suo silenzio degli ultimi mesi non ha dato modo di pensare diversamente».

► **Lukaku è il sostituto ideale?** «Victor è cinque anni più giovane. Però, al livello di garanzia offensiva, non vedo grande differenza. Romelu ha i numeri per far dimenticare Osimhen. Lukaku è Lukaku, se sta bene due o tre anni a grandi livelli li può ancora fare. Non è più giovanissimo ma parliamo di un top player. Osi è devastante in profondità, in campo aperto è una gazzella, diventa imprevedibile. Però Lukaku è più uomo squadra, e con Conte può tornare a grandi livelli».



Anguissa e Lobotka si integrano alla perfezione. Sono una base ottima



► **E il Napoli dove può arrivare?** «L'obiettivo deve essere l'Europa, senza dubbio. Poi sa, a volte si parte in sordina per poi mettere il piede sull'acceleratore. E Conte sa accelerare forte. Con la squadra che ha, può competere per i primi posti».

► **L'Inter resta favorita?** «L'Inter è più avanti di tutti, oggi è di un'altra categoria. La Juve ha preso Motta, un ottimo allenatore che è stato un campione di livello internazionale. Ma la Juve è ancora in costruzione, dovesse centrare gli obiettivi di mercato che leggo, sarà anche lei da titolo. La Juve tornerà, è una istituzione in Italia».

► **E il Milan?** «Mi è dispiaciuto per Pioli, a me piace molto come allenatore e meritava di continuare in rossonero. Ha fatto benissimo a Milano, con lo scudetto inaspettato. E anche lo scorso anno è andato oltre le potenzialità della squadra».

► **Ci sarebbe anche l'Atalanta da tenere d'occhio adesso?** «Con la vittoria dell'Europa League, credo che oggi l'Atalanta abbia superato anche le romane come potenziale outsider delle zone alte. L'Europa League gli ha dato credibilità e prestigio, e poi con Gasperini ogni anno fa passi avanti. Possiamo dire che adesso l'Atalanta è all'altezza delle big, non c'è dubbio che potrà dare fastidio a tutte ed essere in piena corsa nella lotta ai primi posti».

► **Tornando al Napoli, pensa che ci potranno essere problemi tra Conte e De Laurentiis?** «Antonio ha la personalità per essere leader sempre. Lui è un

fattore, è autorevole, i giocatori lo rispettano e lo seguiranno fino alla fine. E De Laurentiis va solo applaudito: ha fatto benissimo a puntare su di lui».

► **La Nazionale viene da un brutto flop europeo, cosa manca alla Serie A rispetto al resto dei top campionati?** «Manca qualche fuoriclasse in più per ritrovare appeal. Ai miei tempi c'erano campioni straordinari in ogni squadra, tanti fuoriclasse. Oggi mancano in A e anche alla Nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'

IDENTIKIT



Andrea Carnevale
È nato a Monte San Biagio (LT) il 12 gennaio 1961. Ex attaccante lanciato in Serie A dall'Avellino, rivelatosi con l'Udinese e grande protagonista prima a Napoli, dove ha preso parte alla conquista di due scudetti, una Coppa uefa e una Coppa Italia, poi a Roma. Ha chiuso la carriera nel '96

SERIE A

MERCATO



ROMA argentina

38

Gli argentini a Roma

Il primo fu Arturo Chini Ludueña, l'ultimo Leandro Paredes, un ritorno. Tra gli indimenticabili Pantò, Manfredini, Angelillo, Balbo, Batistuta, Samuel e Burdisso

Dopo l'offerta giallorossa da 25 milioni per Matias, si aspetta la risposta della Juventus. Sono ore calde. C'è da lavorarci.

di **Andrea Pugliese**
ROMA

Forse è anche destino che sia così, che la Roma torni ad essere colorata sempre più delle tinte dell'Albiceleste. Del resto, il primo straniero della storia giallorossa – Arturo Chini Ludueña, alla Roma dal 1927 al 1934 – era nato a Cañada de Gómez, nella provincia di Santa Fe. Argentino anche lui, esattamente come Gabriel Omar Batistuta (il centravanti dell'ultimo scudetto), ma anche come Paredes, Dybala e Soulé. Ecco, nei sogni della Roma di oggi questo è un trio di giocatori capace di poter mettere le ali alla squadra di Daniele De Rossi. Perché Paredes è l'uomo della regia, quello che può accendere la fantasia degli altri due, Dybala e Soulé.

La trattativa Ma se Paredes e Dybala sono già giallorossi, Soulé deve ancora diventarlo. La Roma nei giorni scorsi ha presentato un'offerta ufficiale da 25 milioni di euro, convinta che la Juventus prima o poi debba scendere con la valutazione del giocatore, anche per avere i soldi per andare all'assalto di Koopmeiners. Ieri Motta, nel giorno della sua presentazione, si è espresso così: «Soulé oggi fa parte del gruppo e si sta allenando molto bene. In questo momento è un giocatore della Juve». Già, ma per quanto ancora? Ieri da ambienti bianconeri continuava a filtrare una richiesta di 35 milioni, ma l'impressione è che a metà strada si possa trovare l'accordo. Insomma, se la Roma finirà con il salire un po' con l'offerta (magari con bonus facili), a Torino potranno scendere e magari dire sì presto, anche in queste ore qui.

La convivenza Dovesse quindi davvero arrivare Soulé, la preoccupazione di tanti sarebbe quindi legata a Dybala. Ed a quella clausola da 12 milioni di

In campo

Le idee: Soulé a sinistra nel 4-3-3. Altrimenti 4-2-3-1 con lui a destra e Dybala al centro



Quante meraviglie Da sinistra Leandro Paredes, 30 anni, Paulo Dybala, 30, e Matias Soulé, 21. I tre sono molto amici e lo scorso anno si ritrovavano spesso tra Roma e Frosinone. LAPRESSE/GETTY IMAGES

Soulé con Dybala e Paredes De Rossi sogna un trio di stelle

euro valida fino al 31 luglio. La Roma è sufficientemente tranquilla sulla questione, convinta che la Joya (in Argentina per il matrimonio di domani, a cui parteciperanno alcuni giocatori che hanno appena vinto la Coppa America: Di Maria, Fernandez, Paredes, Lo Celso e Romero) abbia già deciso di restare ancora in giallorosso. Di più, per la Roma non esisterebbe neanche un

problema di convivenza tra i due giocatori: entrambi mancini ed ambedue abituati a giocare a destra, per poi rientrare, finire dentro il campo e provare il tiro o la giocata, anche un uno-due con la punta o con un centrocampista. De Rossi ha infatti già studiato due soluzioni, a prescindere dalla possibile alternanza a destra in caso di assenza di Dybala, ad esempio: un 4-3-3 con Soulé

spostato a sinistra e un 4-2-3-1 con la Joya in posizione centrale e Matias largo a destra. Insomma, di soluzioni da mettere in piedi ce ne sono eccome.

L'eredità Ma l'investimento su Soulé sarebbe giustificato anche dal fatto che la Roma prenderebbe un giocatore di 21 anni, che magari tra un anno o due può essere proprio quello che è Dybala

oggi (che va per i 31 anni e che magari tra un anno potrebbe anche decidere di andare altrove), raccogliendo l'eredità del fantasma di Laguna Larga. Che nei giorni scorsi è stato ricordato anche Lionel Scaloni, nella celebrazione della Coppa America: «Una vittoria dedicata anche a chi non c'era. Come Dybala, un ragazzo speciale, non averlo portato qui con noi mi ha spezzato il cuore». Il suo di cuore, Paulo domani lo donerà definitivamente as Oriana, in una festa con 300 invitati e dove Paredes svolgerà un ruolo particolare, avendo fornito i vini con la sua azienda vinicola. Del resto, il legame tra loro due e Soulé è talmente forte che se non ci fosse stata la preparazione di mezzo anche Matias sarebbe stato lì. Pazienza, ci sarà tempo per vederli tutti e tre ancora insieme. Magari proprio con la maglia della Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'02"

L'attesa

Domani la Joya sposa Oriana vicino Buenos Aires: tra i 300 invitati Leandro Di Maria e Lo Celso

LE ALTRE MOSSE

Per En-Nesyri rilancio del Fenerbahçe David è un'idea, ma c'è anche la Premier

● Non solo Soulé. Il d.s. Ghisolfi intensifica i movimenti per arrivare il più veloce possibile agli altri 4-5 tasselli e completare così il mosaico di rinforzi studiati con De Rossi e Friedkin. Il prossimo dovrebbe essere quello che porta alla punta, a prescindere dalla cessione di Abraham. Tra i nomi graditi c'è En-Nesyri per il quale però anche ieri si è vissuta una giornata di transizione. Il marocchino è al centro di due fuochi: la Roma e il Fenerbahçe di Mourinho. Il club turco ha alzato la fiamma aumentando l'offerta e mettendo fretta sia al Siviglia



Centravanti Youssef En-Nesyri, 27 anni, marocchino del Siviglia. EPA

sia al giocatore. Che prende tempo e che considera ancora la Roma la sua prima scelta. Cosa manca allora? L'offerta finale della Roma. Quello di En-Nesyri, infatti, non è l'unico nome che

piace a Trigoria. Uno è David del Lille per il quale però bisognerebbe superare l'ostica concorrenza dei club di Premier. Sullo sfondo resta Omorodion, uno dei preferiti di De Rossi. Ghisolfi non trascura nemmeno gli altri pezzi del mosaico. Per il ruolo di terzino destro piace Kayode della Fiorentina in un'ipotesi di scambio con Bove. A sinistra resiste la candidatura dello svedese Dahl. In uscita occhio al Trabzonspor per Karsdorp. Per Oliveras all'Al-Ittihad si lavora sulla cifra finale.

Francesco Balzani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESENTAZIONE



La nuova maglia «testaccina»
Esordio a Kosice

Da ieri mattina è ufficialmente in vendita la nuova maglia della Roma (nella foto Evan Ndicka), ispirata a Campo Testaccio ed ai colori di un abbonamento del 1933-34. Esordio previsto il 22 luglio nel test di Kosice, in Slovacchia.

SERIE A

IL PROTAGONISTA

Horvath è già brillante Il dieci fatto in casa vuole stregare Vanoli

di **Mario Pagliara**
INVIATO A PINZOLO (TRENTO)

Gli mancava solo il numero dieci sulle spalle. Perché dentro quella pettorina bianca, sul ritmo delle prime danze della cura Vanoli, a un certo punto ha cominciato a dare spettacolo. Mercoledì pomeriggio Krisztofer Horvath ha svolto il suo primo allenamento con Paolo Vanoli, ieri il bis. Dal primo soffio di vento è stato uno spettacolo niente male: tecnica purissima in vetrina, giocate di prima, almeno tre numeri in versione assist per i compagni che saranno sicuramente entrati tra i ritagli che il nuovo tecnico granata si riporterà al Filadelfia. Se trattasi di antipasto, è stato di grande interesse. Luci granata: questo gioiellino di 22 anni emerso dalla pregiata scuola ungherese è partito alla conquista del Toro.

Tecnica, giocate e assist: l'ungherese cresciuto nella Primavera è partito forte nel ritiro di Pinzolo



Krisztofer Horvath

NATO A HEVIZ (UNG)
L'8 GENNAIO 2002
RUOLO CENTROCAMPISTA

ALTEZZA	PESO
172 cm	65 kg

● Krisztofer Horvath comincia la propria carriera nel 2013 nello Zalaegerszeg (Ungheria). Nel 2015, a 13 anni, gli è diagnosticato un tumore ai linfonodi da cui guarisce 3 anni dopo. Torna a giocare nel 2018. Nel gennaio 2019 va in prestito alla Spal: è inserito nella Primavera e nel luglio 2020 debutta in Serie A sostituendo Strefezza nel pari casalingo (1-1) contro il Torino. Il 25 settembre 2020 è acquistato dal Torino. Nel 2021 torna in Ungheria allo Szeged 2011, in B, segnando 19 reti. Torna in Italia, ma viene girato in prestito al Debrecen e, nel 2023, al Kecskemét: nella A ungherese ha realizzato 17 gol. Nell'agosto 2023 è convocato per la prima volta in nazionale (2 presenze). Con il Torino ha un contratto fino al 2025.

I GIOVANI



Ali Dembele
20 anni, esterno destro: provato sempre titolare da Vanoli nelle esercitazioni

LAMPI DA TORO



Emirhan Ilkhan
20 anni, centrocampista: Vanoli lo sta testando molto come mezzala



Bianay Balcot
19 anni, difensore: centrale di centro destra o terzino difensivo

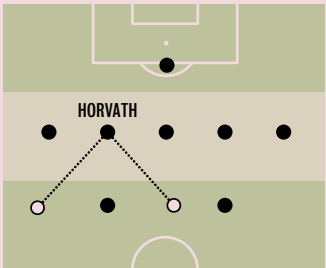
Parte da lontano Non si mettono insieme per caso 17 gol e 9 assist nel principale campionato ungherese nelle ultime due stagioni, tra i 20 e i 22 anni. Un triennio fa, nel suo primo e unico campionato di Serie B in patria, aveva addirittura fatto il botto a 19 anni con 19 gol e 14 assist. In Ungheria Horvath è ragazzo prodigio da grandi numeri, il Toro non vede l'ora che possa cominciare a scrivere la sua parabola vestendo il granata. Perché la storia tra Horvath e il Toro parte da lontano, da molto lontano: al Filadelfia vi mette piede per la prima volta nell'estate 2020. Lo porta il direttore tecnico Davide Vagnati e lo consegna allo staff tecnico della Primavera: ha un grande talento, ma – all'epoca a 18 anni – ha bisogno di tempo. Un'annata in Primavera, poi il Toro lo manda per tre stagioni in prestito in Ungheria dove comincia la scalata. Cresce sempre, migliora di anno in anno, il Torino ne segue (e si informa) costantemente dei progressi e dell'evoluzione. Entra negli appunti anche del c.t. ungherese Marco Rossi, un vecchio ragazzo del Filadelfia, che gli fa giocare due gare con la nazionale e se lo porta all'Europeo.

Radar Vanoli Di ritiri con la prima squadra ne ha fatti già un paio: due anni fa, ad esempio,

Maturità

Niente vacanze dopo l'Europeo: si è sempre allenato per farsi trovare subito pronto

Prove da mezzala



● Horvath ha qualità da 10. È versatile: in Ungheria ha fatto il 9, l'esterno e il trequarti. Vanoli (foto a destra) lo sta provando mezzala destra nel 3-5-2



segnò due bellissimi gol nelle amichevoli precampionato. Il primo, da applausi, contro l'Eintracht. Ma stavolta è diverso, stavolta è arrivato mercoledì a Pinzolo per restare. Horvath è entrato nel radar di Vanoli e questo ritiro sarà per lui come un esame di maturità. A vedere ciò che il campo sta raccontando, si può dire che abbia superato le prime prove. Un anno fa ha rinnovato col Toro fino al 2025, nel contratto c'è un'opzione per allungare di un'altra stagione che, magari, tra qualche tempo il Torino potrà esercitare. Da ragazzino aveva un carattere istintivo, quasi fumantino, che ha imparato a smussare e a cambiare negli anni. D'altronde, il messaggio inviato in bottiglia a Vanoli

prima di arrivare dice già tutto...

Niente vacanze Dopo l'Europeo con l'Ungheria avrebbe avuto un paio di settimane di vacanza. Invece Krisz (così lo chiamano gli amici) vi ha rinunciato: è rimasto in Ungheria, ha passato un po' di tempo con gli amici, soprattutto si è allenato dal giorno dopo la fine dell'Europeo. Il motivo? Il suo più grande desiderio è conquistare il Toro e giocare in Serie A. Ha sudato tanto per farsi trovare pronto a Pinzolo, almeno alla pari con gli altri compagni. Una bella prova di maturità. È un calciatore offensivo: in altri tempi, sarebbe stato il classico dieci. In Ungheria in questi anni ha fatto spesso il 9, giocando anche attaccante esterno, trequartista, centrocampista. È molto versatile. Nelle prime esercitazioni a Pinzolo, Vanoli lo ha provato da mezzala destra nel 3-5-2 ricavandone un'impressione positiva. Chi lo conosce racconta di lui come un ragazzo di buon cuore, molto generoso e dentro di sé molto fiducioso. Ne parla spesso, non si nasconde a chi gli vuole bene: nel suo cuore c'è il Toro. E i granata non vedono l'ora che il gioiellino esploda dentro casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'55"

Sotto esame

Dopo tre anni in prestito (e grandi numeri in patria), ora il suo obiettivo è restare in granata

LA GUIDA

Ecco le tappe dell'estate granata. Dall'8 al 16 luglio il Torino ha svolto la prima parte della preparazione al Filadelfia

Ritiro

Dal 17 al 27 luglio i granata sono a Pinzolo (Trento) per la fase-due della preparazione: il ritiro estivo

Amichevoli

A Pinzolo il Toro giocherà due amichevoli: domani contro la Virtus Verona, il 27 luglio contro la Cremonese

Mini tournée

Dal 30 luglio al 3 agosto granata impegnati in una mini tournée in Francia: il 31 luglio amichevole a Lione, il 3 agosto test a Metz

IL NOTIZIARIO

In due giorni ben 9 ore di allenamento Super lavoro con ripetute sugli 800

● PINZOLO (TRENTO) Gli allenamenti di Paolo Vanoli non finiscono mai. No, non è uno slogan pubblicitario. È il racconto del diario di bordo che quotidianamente si aggiorna dal centro sportivo Pineta di Pinzolo. Se le due ore e mezza abbondanti del primo giorno potevano sembrare un caso, ieri si è andati pure oltre. Nel giorno-due del ritiro è stato subito il momento di una doppia seduta: al mattino la squadra ha sudato sul campo per tre ore abbondanti, replay con lo stesso minutaggio anche al pomeriggio. In appena due



A terra Alcuni calciatori del Toro stanchi dopo le ripetute sugli 800

giorni i granata hanno trascorso sul campo quasi 9 ore. Se non è un record, poco ci manca. Ieri mattina, è cominciato il durissimo lavoro atletico preparato dallo staff di

Vanoli: sul campo secondario hanno fatto la comparsa le tremende ripetute sugli ottocento metri in gruppi da cinque. Giocatori stramazzerati al suolo al termine della mattina, letteralmente distrutti. Dopo, per sciogliere le gambe, tutti nel vicino torrente Sarca. Al pomeriggio poi è stato il pallone a farla da padrone: Vanoli continua a lavorare sul 3-5-2. Il neo arrivato Coco è già posizionato stabilmente al centro della difesa. Ieri sera è arrivato Ivan Ilic, oggi sbarca il direttore tecnico Vagnati.

Paglia



OBIETTIVI



Jakub Kiwior
Difensore centrale polacco dell'Arsenal, 24 anni



Logan Costa
Difensore centrale, 23 anni, gioca nel Tolosa dal 2021



Jaka Bijol
Difensore centrale sloveno, 25 anni, dal 2022 all'Udinese

Bologna, idea Rugani Ma il nodo Calafiori tiene bloccato tutto

Incontro in sede con l'agente dello juventino Kiwior è l'alternativa, piacciono Costa e Bijol

di **Giorgio Burreddu**
BOLOGNA

Dall'alba al tramonto, si fa giornata dentro Casteldebole. All'ora di pranzo è arrivato Davide Torchia, il procuratore di Daniele Rugani. Piace, certo che piace. Ma il difensore costa almeno 8 milioni, troppi, e per ora c'è stata solo una chiacchierata. Nient'altro. Rugani gradirebbe la destinazione. Ma per fare una coppia ci vogliono tante cose, e al momento qui siamo ai preliminari. Troppi nodi e intrighi ci sono da sciogliere in casa rossoblù. Quello di Riccardo Calafiori in primis che (adesso è certo) arriverà a Bologna domani, partirà in ritiro con la squadra (Valles, Alto Adige), poi si vedrà. Per ora Calafiori si è fatto vedere su Instagram: ha già ripreso i lavori. Un tempo le chiamavano tele-novelas, oggi la serie tv Calafiori-Bologna-Arsenal-Basilea ha

assunto i tratti di una spy story.

Kiwior Va beh, il colpo di scena è difficile. La Premier sembra la destinazione naturale del giocatore. Ma certo il Bologna continua a tenere il punto: il 50% sulla rivendita chiesto dal club svizzero è una percentuale considerata alta, mentre i soldi offerti dall'Arsenal (al momento 40 più 5 di bonus) al momento bastano al Bologna. Nell'affaire Calafiori c'è altro: il Bologna ha chiesto Jakub Kiwior, ma il difensore polacco al momento ha altre idee per la sua carriera, per il suo futuro. Kiwior può lasciare l'Arsenal in prestito con clausola di riscatto obbligatorio. Ed è una modalità, questa, che al Bologna piace fino a un certo punto. E dunque: tutto bloccato. Però l'estate avanza e Vincenzo Italiano vuole saperne di più perché in fondo non manca nemmeno molto alla via ufficiale.

Altro L'elenco dei nomi è lun-

ghissimo. Continua a piacere Logan Costa, difensore centrale 2001 del Tolosa. Costo: 12-15 milioni. E poi Jaka Bijol, 25 anni, sloveno dell'Udinese. Nel pomeriggio altro incontro: con l'agente di Federico Ravaglia. Il ritocco dell'ingaggio si sta perfezionando. Ci siamo quasi. Si fa sempre più dura Ioannidis in attacco: ieri contatti di nuovo freddi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'47"

DOVEGIOCA



Bravo nell'anticipo, nell'uno contro uno e nella difesa a tre



Esperienza Daniele Rugani, 29 anni, ha altri due anni con la Juventus GETTY

● (g.b.) Buona fisicità, Rugani rende al meglio in fase di marcatura e soprattutto nell'anticipo. Può giocare centrale destro o sinistro. Più faticoso l'aspetto dell'impostazione dal basso. Bene la gestione dei palloni alti e l'uno contro uno. Può giocare anche in una difesa a tre.



IDENTIKIT



Daniele Rugani
Nato a Lucca il 29 luglio 1994, cresce nel vivaio dell'Empoli. Nel 2012 passa alla Juventus Primavera. Poi fa ritorno a Empoli per la prima annata da professionista. Quindi ancora Juve, poi Rennes, Cagliari e dal 2021 di nuovo bianconero. Con la Juventus ha vinto 11 trofei

COLPI IN ATTESA

OBIETTIVO



Matt O'Riley
Nato a Hounslow (Inghilterra) il 21 novembre 2000 da padre inglese con origine irlandese e madre danese. Ha scelto la nazionalità materna. Nel 2009 entra nel vivaio del Fulham con cui esordisce tra i professionisti. Poi nel 2021 passa al MK Dons e l'anno successivo al Celtic con cui ha vinto 6 trofei



Talento Matt O'Riley, 23 anni, centrocampista danese del Celtic GETTY

Atalanta senza fretta O'Riley e Brescianini restano nel mirino

Per il danese bisogna limare la richiesta Sull'italiano è spuntato anche un altro club...

di **Matteo Brega**

Nessuna fretta perché l'Atalanta ha pianificato tutto per tempo. Nessuna fretta perché la società ha messo a posto moltissimo e non ha necessità di inserire o vendere a tutti i costi. Ecco perché l'a.d. Luca Percassi può dire che «la cessione di Teun Koopmeiners non è mai stata in programma» e perché un ulteriore inserimento non deve essere fatto per

forza. Matt O'Riley e Marco Brescianini sono giocatori che piacciono e che vengono seguiti da settimane. Ma non c'è un'urgenza di inserirli. Semmai c'è la possibilità di ponderare e di scegliere quanto in là spingersi per avvicinarsi alle richieste rispettivamente di Celtic e Frosinone.

O'Riley I 25 milioni richiesti dal Celtic sono una cifra cospicua che per il momento non trova canali aperti a Bergamo. Il danese è un profilo decisamente interessante. Con quella forza e quella capacità di trovare il gol risulta essere un elemento da tenere sotto stretta osservazione. L'impressione è che per adesso la distanza sia ampia, intorno ai 10 milioni. Serve quindi avere pazienza e l'Atalanta ne ha. Anche perché sul centrocampista si è mossa pure la Juventus, interessata da tempo a Koopmeiners e che quindi intende tenere sotto controllo i movimenti di possibili altri giocatori da inseri-

re in quel ruolo. Su Brescianini l'Atalanta si è mossa abbondantemente per tempo.

Brescianini Il centrocampista del Frosinone viene valutato intorno ai 15 milioni, ma l'operazione si può fare chiudendola intorno ai 12 bonus inclusi. Su di lui però negli ultimi giorni è spuntato anche il Napoli. La società di Aurelio De Laurentiis non può mettere sul piatto la Champions, ma altre carte. E così la trattativa ha rallentato, ma è fisiologico in questo periodo di mercato quando bisogna mettere in preventivo di trovare anche altre squadre interessate allo stesso obiettivo. E qui torna il discorso fatto in principio. Con la programmazione e senza la fretta ora l'Atalanta può guardare al mercato con una serenità invidiabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'45"

OBIETTIVO



Marco Brescianini
Centrocampista di 24 anni, al Frosinone dall'estate scorsa

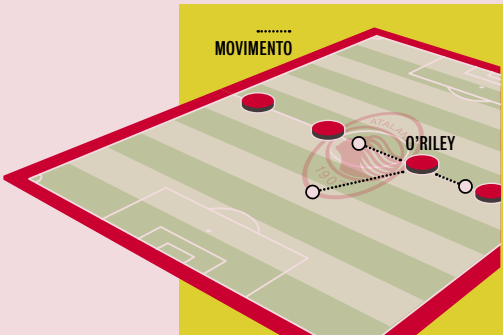
MOVIMENTO

LAMOSSA



**Trequartista e mediano di forza
Duttilità dal Nord**

● Ciò che colpisce di O'Riley è la capacità di coniugare la presenza fisica con la sensibilità del piede sinistro. Ecco perché potrebbe tornare utile sia come mediano davanti alla difesa sia più avanti, da trequartista di impatto con il senso del gol che in Scozia ha mostrato più volte.



SERIE A

IL PERSONAGGIO



20 anni di Lotito

Presidente dal 19 luglio 2004, un record di longevità
Ha ridato stabilità al club: sei trofei conquistati, 16 qualificazioni alle coppe, un progetto che va avanti
Ma pure tensioni con i tifosi

di **Stefano Cieri**
INVIATO AD AURONZO (BELLUNO)

I

Un caldo asfissiante di questi giorni c'era anche venti anni fa, in quel 19 luglio 2004 in cui la Roma laziale si svegliò con l'incubo (anzi, la quasi certezza) di vedere la propria squadra sparire definitivamente. Non accadde perché al termine di una giornata rovente (in tutti i sensi) nel mondo laziale si affacciò un imprenditore romano 47enne, sconosciuto ai più. Il suo nome circolava da qualche giorno come possibile salvatore, ma pochi ci credevano, proprio perché di lui si sapeva poco o nulla. Fino al punto che, quando a metà pomeriggio si presentò - con una ventiquattr'ore zeppa di documenti - davanti allo studio Gilardoni, nel quartiere Prati (teatro di tanti passaggi-chiave nella storia della società romana) nessuno, tra i tanti tifosi e curiosi presenti, lo riconobbe. Di lì a poche ore sarebbe diventato il 34° presidente della storia della Lazio. Dopo venti anni è ancora lì. Saldo al timone di un club che, dopo aver risanato, ha inserito stabilmente nella ristretta cerchia delle società che partecipano puntualmente alle coppe europee (16 qualificazioni su 20), che sollevano trofei (sei coppe vinte durante la sua gestione), che non hanno problemi di bilancio. Poco, decisamente poco per quella parte della tifoseria che lo contesta più o meno regolarmente da venti anni. Ma lui tira dritto, ripetendo e ripetendosi «nemo profeta in patria», con una di quelle citazioni latine che sono uno dei suoi marchi di fabbrica.

Il risanamento Non ha mai vinto uno scudetto (anche se nell'anno del Covid ci è andato molto vicino), ma la conquista di un tricolore Lotito se la attribuisce lo stesso. È quello del salvataggio del club che, quando comparve sulla scena era tecnicamente fallito. E sarebbe scomparso appena quattro anni dopo la conquista del secondo scudetto, quello targato Cragnotti. Nel pieno di una gestione stellare e straordinaria, il cui epilogo però fu appunto quella crisi finanziaria che condusse la Lazio in un vicolo cieco. Lo ha ripetuto fino alla noia, Lotito, di aver rilevato una società con 550 milioni di debiti. «Ho preso la società al funerale, l'ho portata ad un coma prima irreversibile e poi reversibile». Lo ha detto, forse, con i toni sbagliati. Ma la realtà è comunque quella. Pochi si sarebbero accollati un fardello del genere (e infatti si risolsero in un nulla di



Nella storia della Lazio nessuno come lui «Il club non lo vendo»

LOTITO STORY



Emozioni **1** Claudio con Mimmo Caso nel 2004 **2** Con la Supercoppa nel 2009 **3** Con Ciro Immobile

fatto i contatti con vari imprenditori, anche di fama internazionale, avuti da Capitalia, l'Istituto di credito arbitro della cessione della Lazio, dopo l'uscita di scena di Cragnotti). Fondamentale, ai fini del salvataggio, fu l'accordo col Fisco che Lotito raggiunse nel 2005 con l'Agenzia delle entrate e che consentì alla società di spalmare nell'arco di 23 anni il debito-monstre di 150 milioni per il mancato versamento dell'Irpef e di altre imposte.

Le vittorie Quando a Lotito i tifosi rimproverano di non fare mai il passo più lungo della gamba, specie quando si tratta di acquistare giocatori, la risposta è tutta in questa genesi unica che ha avuto la sua Lazio. L'accordo col Fisco (e quelli con gli altri creditori) implicava (anche per legge, nel caso dell'intesa con lo Stato) una morigeratezza nelle spese societarie. Con questa politica il club è stato risanato ed oggi ha una solidità, anche patrimoniale, di tutto rispetto. Eppure, nonostante i tanti paletti imposti, la Lazio in questi venti anni è stata protagonista ed ha vinto. E neppure poco: tre Coppe Italiane ad altrettante Supercoppe italiane. Successi che hanno portato a 16 il totale dei trofei conquistati dal club, lo stesso numero di quelli della Roma e dietro - in Italia - soltanto a Juve, Inter e Milan. Accanto ai trofei, tanti altri successi parziali, ma comunque significativi. Dalle partecipazioni in Champions (quattro, con due qualificazioni agli ottavi, secondo e terzo miglior risultato di sempre) ai podi in campionato (un secondo e due terzi posti), alle classifiche marcatori vinte da Immobile (tre, con una Scarpa d'oro).

Solo contro tutti È diventato, Lotito, anche il presidente più longevo nella storia del club. Il primato (18 anni) apparteneva a Fortunato Ballerini e

resisteva da quasi cento anni. Eppure tutto questo non gli è bastato a far breccia nel cuore dei tifosi. «Sono il presidente più odiato della storia» disse tempo fa in maniera auto-ironica. Il carattere, che lo porta sempre ad affrontare di petto e senza diplomazia tutte le situazioni, non lo aiuta. Anche certe dichiarazioni, magari fraintese, hanno creato fratture che non sono mai state sanate. La forma non è mai stato il suo forte. Ma la sostanza di quanto fatto in questi venti anni resta. Pochi lo avrebbero pronosticato quel 19 luglio del 2004. E sarà così ancora a lungo, perché Claudio Lotito non ha dubbi: «Questo club non lo vendo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'02"

Al vertice

Claudio Lotito, 67 anni, con l'aquila Olympia, simbolo del club. Rilevò la Lazio dopo la fine dell'era Cragnotti ANSA

L'AMICHEVOLE

Noslin e Castellanos, tris al Trapani In ansia per l'infortunio di Tavares

● **AURONZO (s.cie.)** Successo per 3-1 della Lazio nel secondo test stagionale. Contro il Trapani (Serie C) decidono la doppietta di Castellanos nel primo tempo (primo gol su rigore, secondo di testa) e di Noslin nella ripresa (morbido pallonetto). Tra i due gol dell'argentino e quello dell'olandese la rete del Trapani (di Kragl). Romagnoli capitano (investitura semi-ufficiale per il dopo-Immobile) e Guendouzi trequartista le novità più interessanti. Riscontri positivi per Baroni, ma anche la tegola di ben cinque infortuni, tutti di



Doppietta

Taty Castellanos, 25 anni, a segno due volte (un rigore) contro il Trapani GETTY

natura muscolare: Patric, Dele-Bashiru e Cancellieri si fermano durante la seduta mattutina di allenamento, Tavares (al debutto) e Cataldi durante la partita. L'entità dovrebbe essere lieve per tutti, con l'unico dubbio per quanto riguarda Tavares, per il quale il problema potrebbe essere più serio. In serata sono arrivati in ritiro il nuovo acquisto Castrovilli e l'azzurro Zaccagni. A oggi si alleneranno agli ordini di Marco Baroni. Domenica, contro la Triestina, l'ultimo test nel ritiro di Auronzo di Cadore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IDENTIKIT



Claudio Lotito

È nato a Roma il 9 maggio 1957. È il presidente della Lazio dal 19 luglio 2004: il più longevo nella storia del club. È stato anche patron della Salernitana, con Marco Mezzaroma, dal 2011 al 2021. Con la Lazio ha vinto per tre volte la Coppa Italia (2009, 2013, 2019) e tre volte la Supercoppa italiana (2009, 2017, 2019). È membro del consiglio federale della Figc. Il 25 settembre 2022 è stato eletto senatore.

L'INTERVENTO

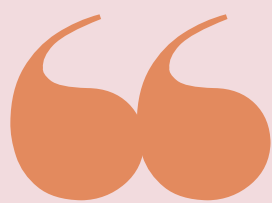
Arrigo Sacchi

«A Baggio ho detto

di Arrigo Sacchi

D

opo l'articolo che ho scritto sulla *Gazzetta* di mercoledì, nel quale ricordavo il Mondiale del 1994 e la sconfitta della mia Italia ai calci di rigore contro il Brasile, ho constatato con stupore di aver sollevato qualche polemica. In particolare, il passaggio finale dove dico: «La differenza tra la mia Italia del 1994 e l'Italia di Lippi del 2006 che ha vinto il titolo è in un rigore: Roberto Baggio lo sbaglia, Fabio Grosso lo segna». Qualcuno, secondo me erroneamente, ha voluto interpretare le mie parole come un atto di accusa a Baggio e una mancanza di gratitudine nei suoi confronti. Lungi da me, questa intenzione. Io sarò sempre riconoscente ai miei giocatori che mi hanno permesso di arrivare fino a quel traguardo, e quel traguardo, quel secondo posto, continuerò a rivendicarlo con orgoglio perché fu il risultato di un percorso straordinario e faticosissimo, compiuto in salita e con mille avversari che ci rimanevano contro. Molto più semplicemente, con quella frase, intendevo sottolineare che un rigore, anzi tre perché noi con il Brasile ne sbagliammo tre (oltre a Roberto Baggio, anche Baresi e Massaro), non può far pendere la bilancia da una parte o dall'altra, non può essere decisivo nel giudizio complessivo di un'esperienza. Tutto qui.



Si è interpretato le mie parole come mancanza di gratitudine

Lungi da me! Io sarò sempre riconoscente ai miei giocatori

Percepisco, nei toni, un'invidia che amerei fosse bandita

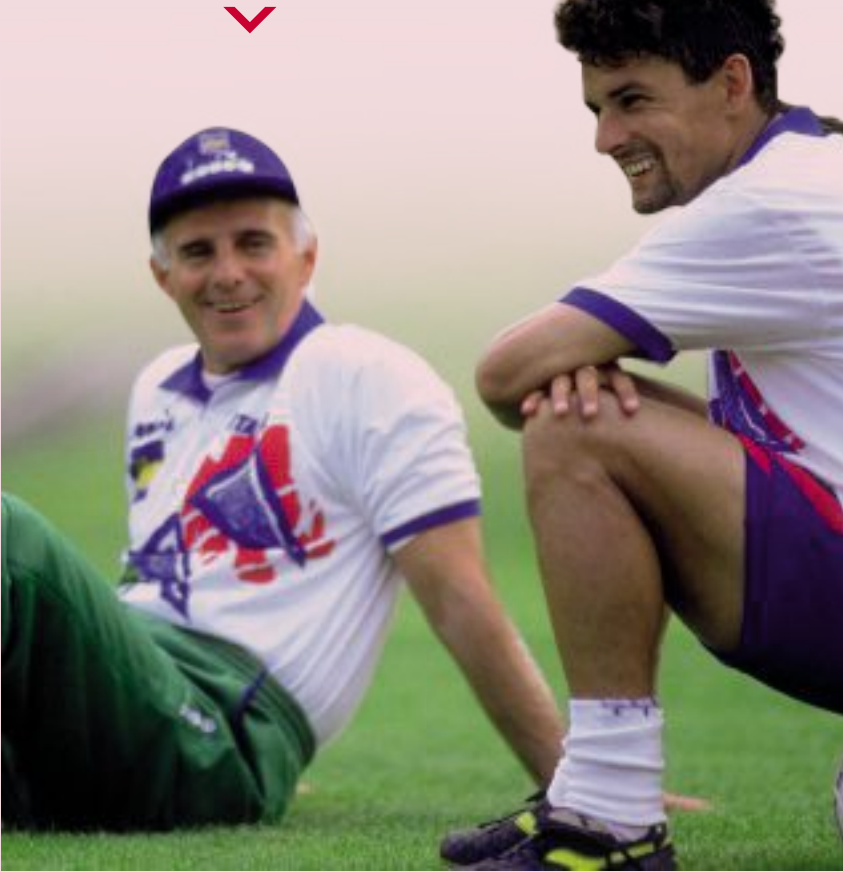
I rigori Ho sempre considerato i calci di rigore, tirati dopo 120 minuti di battaglia, una specie di terno al lotto, e continuo a pensarla così. Avete idea delle condizioni nelle quali erano i miei ragazzi, lì sul campo di Pasadena, stremati dopo un Mondiale che ci aveva tolto tutte le energie? Baresi tornava a giocare dopo un infortunio al menisco, Roberto Baggio era stato in dubbio fino all'ultimo minuto perché aveva un problema muscolare, Evani era fuo-

ri. Potete immaginare che io, conoscendo quelle situazioni, me la sia presa con qualcuno di loro? Siete sulla strada sbagliata, ve lo garantisco. Tanto che ho sempre considerato quei ragazzi come degli eroi, e l'ho detto loro subito la partita, nel chiuso dello spogliatoio. Avete dato l'anima, dunque avete fatto il massimo delle vostre possibilità: non posso che ringraziarvi. Queste parole pronunciai lì a Pasadena, le ricordo come se fosse oggi. Ecco perché mi sono dispiaciute le polemiche che hanno fatto seguito all'articolo scritto sulla *Gazzetta*. Percepisco, nei toni, un'invidia che mi piacerebbe fosse un-

«Quel rigore non fu una colpa Che coraggio i miei azzurri»

L'ex ct torna sulla finale in Usa: «Nessuna accusa a Roberto. Sono stato frainteso. Contro Spagna e Bulgaria fu fantastico»

Arrigo e il Divin Codino Qui sotto Arrigo Sacchi e Roberto Baggio ai tempi della Nazionale. Sacchi è stato ct azzurro dal 1991 al 1996. Nella foto grande, il rigore fallito da Baggio nella finale del Mondiale 94 col Brasile GETTY



sentimento bandito dall'animo umano. Domando: ma se quelli che mi hanno mosso critiche fossero arrivati secondi a un campionato del mondo sarebbe orgogliosi o no? Giocavamo un torneo oltreoceano, dove non aveva mai vinto nessuna nazionale europea, siamo arrivati a un passo dal trionfo, come si fa a non essere contenti? E invece, in Italia, che è un Paese di campanili dove si bada sempre all'interesse singolo e mai a quello collettivo, piovono critiche a trent'anni di distanza e addirittura si pensa che io non sia stato riconoscente a Baggio.

Retrospectiva Allora voglio dirvi esattamente come andarono le cose con Roberto Baggio, che conosco da una vita, fin dai tempi in cui io allenavo il Rimini e lui era un giovane che giocava nel Vicenza. Quando arrivai in Nazionale, Roberto stava attraversando un periodo di alti e bassi nella Juventus. Gli dissi: «Vieni con la Nazionale e vedrai che ti diventerai!». Fu così. Nelle partite di qualificazione al Mondiale Roberto fu bravissimo. Arrivati negli Stati Uniti ebbe qualche problema fisico che cerchiamo di gestire. All'inizio non era al massimo della condizione. Poi, però, è stato fantastico contro la Spagna e contro la Bulgaria in semifinale. E vi confesso che ho maledetto il momento in cui non l'ho fermato contro la Bulgaria. L'ho sempre considerato un grandissimo giocatore e ho fatto di tutto per metterlo nelle migliori condizioni. E lui, questo bisogno d'eroe, mi ha dato, e ha dato all'Italia, tutte le energie di cui disponeva. Ha sbagliato il rigore, e vabbè... Pazienza... Volete che un calcio di rigore possa modificare il giudizio, umano e professionale, che ho di un giocatore? Non scherziamo. Io non ho mai dato la colpa a nessuno, e mai lo farò: que-



La finale col Brasile 30 anni fa a Pasadena

● Il ricordo di Sacchi della finale del Mondiale del 1994 pubblicato mercoledì sulla *Gazzetta*. Il c.t. ha scritto anche di quell'iconico rigore sbagliato da Baggio.

I COMMENTI

Serena: «Robi salvò la faccia all'Italia»

Ricordi di una partita che resta comunque indimenticabile ma anche critiche social molto dure. Le parole di Arrigo Sacchi apparse sulla *Gazzetta* mercoledì, nel trentennale della finale del Mondiale 1994 persa ai rigori contro il Brasile al Rose Bowl di Pasadena, Los Angeles, hanno suscitato reazioni molto diverse, soprattutto per quel paragone del rigore decisivo sbagliato da Baggio davanti a Taffarel, accostato a Grosso che dal dischetto ci regalò invece il Mondiale 2006. Critico è stato Aldo Serena. Attaccante della Nazionale fra il 1984 e il 1990 con 24 presenze e 5 reti,

Serena, compagno di Baggio nella cavalcata azzurra a Italia 90 chiusa con il terzo posto, ha replicato così all'articolo di Sacchi: «Con tutto il rispetto dovuto, non si possono leggere queste cose. Gioco difensivo e modesto (quello da lui sempre criticato). Roberto Baggio che gli salva la faccia con la sua fantasia e nessun cenno di ringraziamento». L'ex portiere azzurro e nerazzurro Walter Zenga, con l'Italia dall'86 al 1992 (58 match) e anche lui come Serena al Mondiale del 1990, e da panchinaro nel 1986, ha commentato così: «Il peso di un calcio di rigore è soltanto sulle spalle di un attaccante e

poco su quelle di un portiere? No, invece. Qui si fa un errore. Prima di Baggio lo sbagliarono anche altri due calciatori della Nazionale (Franco Baresi e Massaro, ndr) quindi noi andiamo sempre a vedere la parte finale del problema, ma non analizziamo mai dall'inizio». E poi ha proseguito: «Vero che Robi sbagliò il rigore, ma ne sbagliarono anche due prima di lui ed è vero anche che Fabio Grosso lo segnò e l'Italia vinse il Mondiale, ma non c'è paragone tra il 2006 e il 1994».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'27"



Ex attaccante Aldo Serena, 64 anni, ora è commentatore tv

“ Chi oggi critica quel 2° posto dovrebbe pensare alle ragioni che hanno fatto sì che noi andassimo a giocare sulla costa est, con afa e umidità



grazie»



SocialClub
La frase di Baggio



CAMPIONI



Michel Platini
Fuoriclasse francese, 69 anni, ha giocato nella Juve dal 1982 al 1987



Gianfranco Zola
Mezzala di talento, 58 anni, ha giocato anche con Napoli e Chelsea

● Baggio ieri ha postato su Instagram una frase di Daisaku Ikeda, maestro buddista, a corredo di una sua foto dopo l'errore di Pasadena: «La vita non è sempre facile. Se lo fosse non cresceremmo né progrediremmo come esseri umani. Se riusciamo in qualcosa siamo spesso invidiati; se manchiamo uno scopo siamo ridicolizzati e attaccati. Purtroppo le persone sono così. Dolore e sofferenze inattese possono ritrovarsi sul cammino di ognuno. Ma è proprio nel momento in cui incontrate queste prove che non vi dovete far sconfiggere. Non mollate mai. Non retrocedete mai».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I FUORICLASSE

IL LIBRO

Da Platini a Totti
la fantasia e il genio
dei numeri magici

Le interviste ai grandi 10 del calcio raccolte nel nuovo libro di Veltroni

di Matteo Dore

Abbiamo tutti un numero preferito. Perché porta fortuna, perché ricorda qualcosa di particolare o perché semplicemente ci piace. Ciascuno ha il suo. Poi ci sono numeri universali che risvegliano una memoria e un sentimento uguali per tutti. Prendiamo il 10. Indica la fantasia, il genio, la classe. Custodisce la poesia del calcio. Walter Veltroni ha raccolto in un libro (Numeri 10. Incontri con i grandi del calcio. Solferino editore) una serie di interviste e di racconti che ha pubblicato in questi anni su *Corriere della Sera*, *Gazzetta dello Sport* e *Oggi*. Da Michel Platini a Francesco Totti, da Alessandro Del Piero a Gianfranco Zola, a Roberto Baggio. Fuoriclasse che da quel numero sono rappresentati diventando quasi un tutt'uno, ma anche colloqui con chi ha indossato il 10 solo saltuariamente o quasi per caso – come Cesare Prandelli e Antonello Cuccureddu – o con chi giocando in un ruolo diverso ha comunque intrecciato la sua carriera con gli altri 10, come Dino Zoff, Rino Gattuso, Paolo Rossi, Gianluca Vialli e il ct Luciano Spalletti. Ovviamente in un libro sui Dieci non potevano mancare Diego Maradona e Pelé.

Numeri Dieci
Incontri con i grandi del calcio di Walter Veltroni (Solferino, 160 pagine, 16 euro)



più regista, e quello sudamericano che giocava più avanti. Quasi da seconda punta. Più un nove e mezzo che un 10, un secondo attaccante. Zidane, io, Rivera, Puskas, eravamo più organizzatori di gioco, anche se abbiamo fatto tanti gol...». Secondo Fabio Capello il 10 era semplicemente quello «che aveva qualcosa in più». Per Zola era «la bellezza del calcio». Per Del Piero «racchiude genialità, imprevedibilità, la capacità di far vedere cose che gli altri neanche pensano siano possibili». Però è lo stesso Platini a spiegare, forse con un po' di malinconia: «Il numero 10 non esiste più. Ora è il portiere o il difensore centrale il regista, quello che organizza il gioco». Una cosa è certa: leggere queste interviste di Veltroni fa venire una gran voglia di bel calcio. Un calcio da 10.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'evoluzione In questo viaggio appassionante – quasi commovente – fra i grandi, Veltroni mette per primo Michel Platini. Da lui si fa spiegare l'evoluzione del ruolo: «C'è il numero 10 europeo, che era

CAMPIONI



Francesco Totti
Una vita in giallorosso, il 47enne romano ha vinto anche un Mondiale



Alessandro Del Piero
Il simbolo della Juve per due decenni oggi ha 49 anni e fa l'opinionista tv

TEMPO DI LETTURA 4'32"

INDAGINI, VERITÀ, COLPI DI SCENA: UN'ESTATE CON IL GRANDE GIALLO

I GIALLI DI ALICIA GIMÉNEZ-BARTLETT CON LE INDAGINI DELLA LEGGENDARIA DETECTIVE PETRA DELICADO IN UNA COLLEZIONE TUTTA DA LEGGERE

OGNI SABATO IN EDICOLA

In collaborazione con
Sellerio



CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

opera in 21 uscite, ognuna al prezzo di 9,90€ oltre il quotidiano.

zampadiverse

LE STRATEGIE



**È rivoluzione
tranne... Corsi
Via ai prestiti
per D'Aversa:
Esposito è ok**

di Giacomo Cioni
EMPOLI (FI)

Diciamoci la verità, a Empoli avrebbero fatto volentieri a meno, anche in questa stagione, di rivoluzionare praticamente tutto. Non solo c'è da rifare mezza squadra, come avviene ogni anno. Non solo c'è stato l'ennesimo cambio di allenatore. Stavolta, gioco forza, il presidente Fabrizio Corsi ha dovuto trovare anche un nuovo direttore sportivo. Una rivoluzione completa: giocatori, tecnico e direzione.

Proprietà A non cambiare ci pensa la società, anzi la proprietà, che da 33 anni se la gioca con i grandi del calcio. Per la verità l'allenatore sembrava non dovesse cambiare, Dopo la salvezza clamorosa Davide Nicola il suo contratto lo aveva ma ha legittimamente scelto di lasciare da trionfatore: difficile poter fa-

IL TECNICO



D'Aversa
Reduce dall'esonero di Lecce e con quattro turni di squalifica da scontare, Roberto D'Aversa è il tecnico al quale si affida l'Empoli (dopo la partenza di Nicola) per centrare l'ennesima salvezza

re meglio. E così è dalla stagione 2015-16 che l'Empoli, con qualche esonero e qualche richiamata, ogni anno cambia tecnico. L'ultimo a essere stato fisso per tre stagioni fu Maurizio Sarri, dal 2012 al 2015.

La scelta Ecco quindi arrivare Roberto D'Aversa e prima ancora il nuovo d.s. Roberto Gemmi a sostituire Accardi, dirigente in Toscana dal 2014. Sul fronte squadra gli oltre 10 prestiti di peso, ovvero di giocatori potenzialmente titolari, sono una costante. Insomma si sapeva che ci sarebbe stato un ricambio profondo: da Caprile rientrato al Napoli, a Bereszynski in difesa, a Marin, Maleh e Kovalenko in mediana, con i vari Zurkowski, Cambiaghi e Cancellieri. E poi ancora i contratti scaduti di Niang, Destro e Berisha. Come se non bastasse è arrivata anche la cessione del capitano Luperto proprio al Cagliari di Nicola. Insomma, Gemmi ha ancora mol-

to da fare, nonostante nelle ultime ore siano stati ufficializzati Seba Esposito per l'attacco (prestito dall'Inter) e Vázquez per la porta (prestito dal Milan). E in arrivo, sempre dai rossoneri, anche Colombo, mentre si attende pure Viti, rientrando dal Nizza. Anche loro andranno a ricomporre la squadra dei prestiti. Un ciclo che da quasi un ventennio vede l'Empoli come piazza apprezzata dai grandi club per far maturare i giovani. La lista proseguirà, non può essere altrimenti anche se D'Aversa, da ieri a Bressanone per qualche grado in meno di temperatura, durante il ritiro spera di pescare qualche jolly dalla cantera azzurra. Senza esagerare, perché servirà anche un po' di mestiere per tirarsi fuori dalle sabbie mobili delle ultime tre posizioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'42"



Dall'Inter Sebastiano Esposito, 22 anni, all'Empoli dall'Inter dopo la stagione trascorsa con la Sampdoria

Dalla paura dell'ultima stagione ai lavori per la prossima. Con tante novità Ecco quali...



L

a paura è passata. La salvezza conquistata in extremis nell'ultima stagione è soltanto un ricordo. Quattro squadre di Serie A, raggiunto quel traguardo in maniera più o meno rocambolesca, hanno voltato radicalmente pagina. Si tratta di Cagliari, Empoli, Udinese e Verona. Via, è andata, ma adesso si cambia. Tutto nuovo. A cominciare dagli allenatori (a Empoli e Udine anche il d.s.). Claudio Ranieri ha detto basta, Davide Nicola ha traslocato, Fabio Cannavaro non è stato confermato e Marco Baroni ha fatto il salto che meritava andando alla Lazio. Al loro posto sono arrivati lo stesso Nicola in Sardegna, poi Roberto D'Aversa, la novità assoluta Kosta Runjaic e il rientrante Paolo Zanetti. Dopo di loro, è la volta delle squadre. Il mercato è cominciato all'insegna del «vendo tutto il vendibile», poi si compra. E le operazioni si moltiplicano. Per fare il bis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'03"



SALVARSI e CAMBIARE

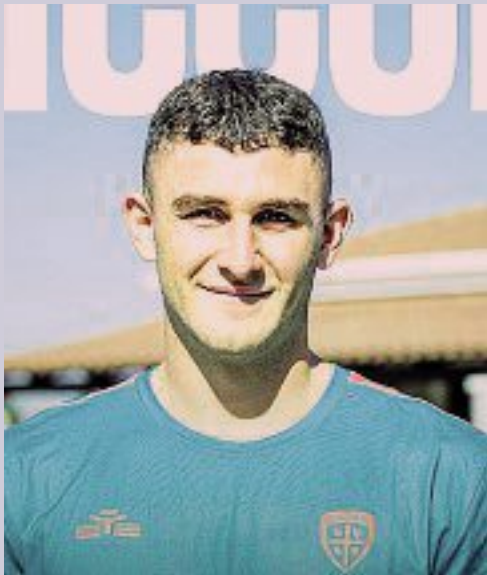


**Dopo Ranieri
tocca a Nicola
Cessioni
vantaggiose
Servono i gol**

di Roberto Pinna
CAGLIARI

Mi salvo e faccio la rivoluzione. Il Cagliari ha salutato il secondo ciclo d'oro firmato Claudio Ranieri, artefice della promozione in Serie A e poi della rincorsa che è valsa la salvezza, ripartendo dal carattere e dal feeling per le imprese di Davide Nicola. Che ieri, nella presentazione della squadra a Costa Rei, ha caricato i tifosi: «Vogliamo rendervi orgogliosi». L'obiettivo resta quello di confermare la Serie A e per riuscirci il club ha cambiato gran parte dei titolari. Via Nandez andato in Arabia, via Dosena volato al Como e Sulemana all'Atalanta, non sono stati riscattati Oristanio, Shomurodov e Petagna.

Strategia Per rinforzare la squadra il d.s. Bonato ha portato dell'Empoli il capitano Luperto, che bene conosce le richieste tattiche di Nicola. L'addio di Sulemana ha fruttato invece un triplo affare: l'esterno Zortea, il centrocampista Adopo e la punta Piccoli. Il primo è arrivato a titolo definitivo (5 milioni) mentre gli altri due hanno sposato il progetto in prestito con diritto di riscatto. Oltre a questi il Cagliari ha rinforzato le



Dall'Atalanta Roberto Piccoli, 23 anni, era a Lecce

IL TECNICO



Nicola
Reduce da una salvezza da brividi con l'Empoli (era subentrato per le ultime 18 partite), Davide Nicola è stato chiamato dal Cagliari per prendere il posto di Claudio Ranieri

ali d'attacco con l'acquisto dalla Feralpisalò di Felici, un giovane in mostra nell'ultima B. I piani sono semplici: le uscite finanziano gli ingressi e se possibile i nuovi devono essere tesoretti per il futuro. Come successo a Dossena, acquistato per 160 mila euro dall'Avellino e rivenduto a 10 milioni, oppure a Sulemana, comprato per 4 milioni e rivenduto a 9.

Futuro Nicola nei prossimi giorni valuterà la rosa e poi il Cagliari andrà a inserire gli ultimi tasselli. Serve ancora un attaccante e il club che continua a monitorare Kevin Carlos dell'Yverdon, capocannoniere in Svizzera. Discorso simile per Gaetano del Napoli: Conte lo sta valutando in ritiro, e se dovesse liberarlo il duttile centrocampista offensivo avrebbe già dato la propria disponibilità al ritorno. Anche se la concorrenza resta folta, Parma su tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'34"



**Runjaic deb
con le punte
Bravo-Pizarro
Tanti talenti
sono in uscita**

di Francesco Velluzzi

È la svolta che tutti quanti stavano già aspettando... Poi sarà il campionato a dire se Gino Pozzo ha fatto bene a non riconfermare l'eroe della salvezza più sofferta degli ultimi anni di gestione, Fabio Cannavaro, e a credere in una rivoluzione che comincia prima di tutto dalla panchina. Infatti nel ritiro di Bad Kleinkirchheim in Austria la nuova Udinese lavora con Kosta Runjaic: nato a Vienna, vissuto in Germania, origini jugoslave, sviluppo professionale in Polonia. Per ora non ha abbandonato la difesa a tre, ma il 3-5-2 della casa va in soffitta, sostituito inizialmente dal modulo adottato dallo stesso Cannavaro: 3-4-2-1.

Club La rivoluzione c'è stata anche nelle stanze dei bottoni dove ora, accanto a Gino Pozzo, con l'inseparabile Claudio Vaghoggi, leggermente più defilato, opera Gianluca Nani che segue il mercato anche per l'altro club di famiglia, il Watford. A Udine è stanziale il nuovo d.s. Gokhan Inler che il bianconero l'ha indossato per quattro anni. Insomma, si cambia. E il legame col territorio, forti della sinergia con «Io Sono Friuli Venezia Giulia» si vuole rafforzare.

Mercato L'idea è quella di non



Dal Colo Colo Damian Pizarro, 19 anni, arriva dal Cile

IL TECNICO



Runjaic
Sulla panchina dell'Udinese in questa stagione siede un debuttante: si tratta del tedesco di origini croate Kosta Runjaic, che ha preso il posto di Cannavaro ed è reduce dal Legia Varsavia

soffrire più e di avere una squadra votata all'attacco che tiene sempre il pallino del gioco. Per cui l'attacco è extra-large. E se arriva pure il *Nino maravilla* Sanchez può essere una squadra da piani più alti. Con Thauvin, fuoriclasse assoluto, è rimasto il gigante Lucca. Così come l'eroe salvezza Davis, il trottolino Brenner, e Success. Per ora Semedo. E pure il talento tedesco-serbo Lazar Samardzic che aspetta ancora chiamate importanti. Come Bijol, Perez e Lovric (Fiorentina?). Sostituto di Walace, volante del centro-campo venduto al Cruzeiro, cercasi. Ma intanto Pozzo ha piazzato due colpi dei suoi davanti. Gli attaccanti classe 2005 Damian Pizarro, cileno, e Iker Bravo, spagnolo, ora impegnato all'Europeo Under 19. Se partono i difensori, va sistemata la difesa. Ma l'idea è quella di non escludere il mercato italiano. Che fino allo scorso anno era tabù.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'35"



TUTTO

Le ultime retrocesse Al termine del campionato 2023-24 sono retrocesse in Serie B il Sassuolo, il Frosinone e la Salernitana

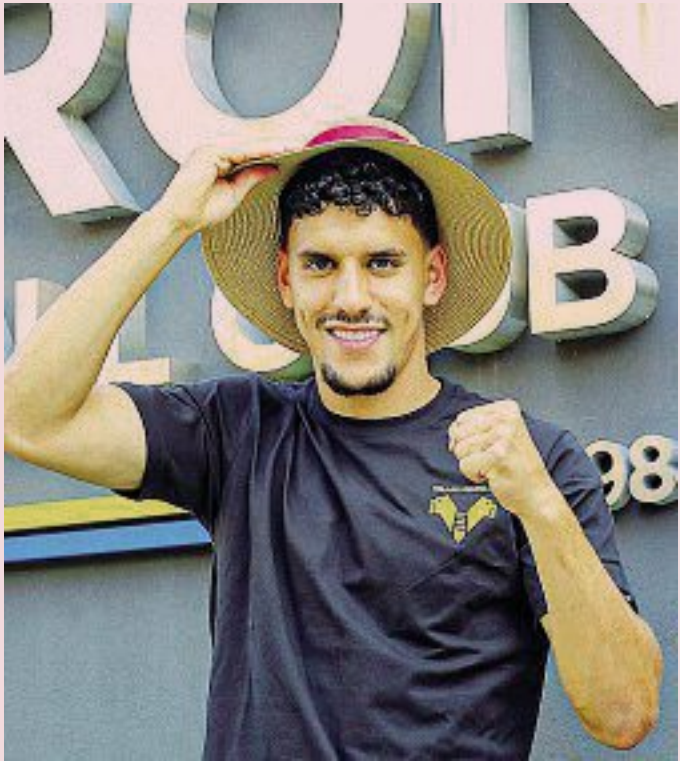


Volta pagina con la solita strategia: ora la stella è Harroui

di **Matteo Fontana**
 VERONA

L'Hellas è una rivoluzione morbida. Il Verona è partito dal cambio di allenatore, dalla scelta di Marco Baroni di non continuare con il club gialloblù, dopo aver colto un'eccezionale salvezza. Una decisione che ha richiesto di variare scelte e prospettive, con Maurizio Setti e Sean Sogliano che hanno virato su Paolo Zanetti. Presidente e direttore sportivo hanno puntato su di lui, sulla sua voglia di rilancio dopo l'esonero dall'Empoli, su idee e grinta che vanno in assonanza con la piazza, per condurre l'Hellas a conquistarsi la settima stagione consecutiva in Serie A, un traguardo storico.

Strategia La politica economica e le esigenze di cassa (sostenibilità ed equilibrio dei conti sono fondamentali) hanno portato a muoversi subito all'incasso con le operazioni in uscita.



Dal Frosinone Abdou Harroui, 26 anni, è olandese di origini marocchine

Pochi mesi e un grande impatto in Italia, tra gol, assist e personalità, con la guida di Baroni, hanno consentito all'Hellas di realizzare una sostanziosa plusvalenza - 15 milioni entrati, a fronte di un investimento di 1.4 - con la cessione di Noslin alla Lazio. Poi, altro affare, Cabal alla Juventus, ufficializzato ieri. Sogliano si è mosso su rotte poco esplorate per iniziare a ridisegnare la squadra: di qui gli arrivi della punta colombiana Mosquera (dall'América de Cali) e del terzino sinistro danese Frese

(svincolato dal Nordsjælland). Harroui è il rinforzo eclettico, tra centrocampio e trequarti, arrivato dal Frosinone. Ma il Verona non trascura la continuità, con il rinnovo di Lazovic e un blocco di veterani, tra Dawidowicz, Magnani e Duda, che segnano la via per compiere di nuovo l'impresa. Da qui a settembre, comunque, le variazioni sul tema non mancheranno.

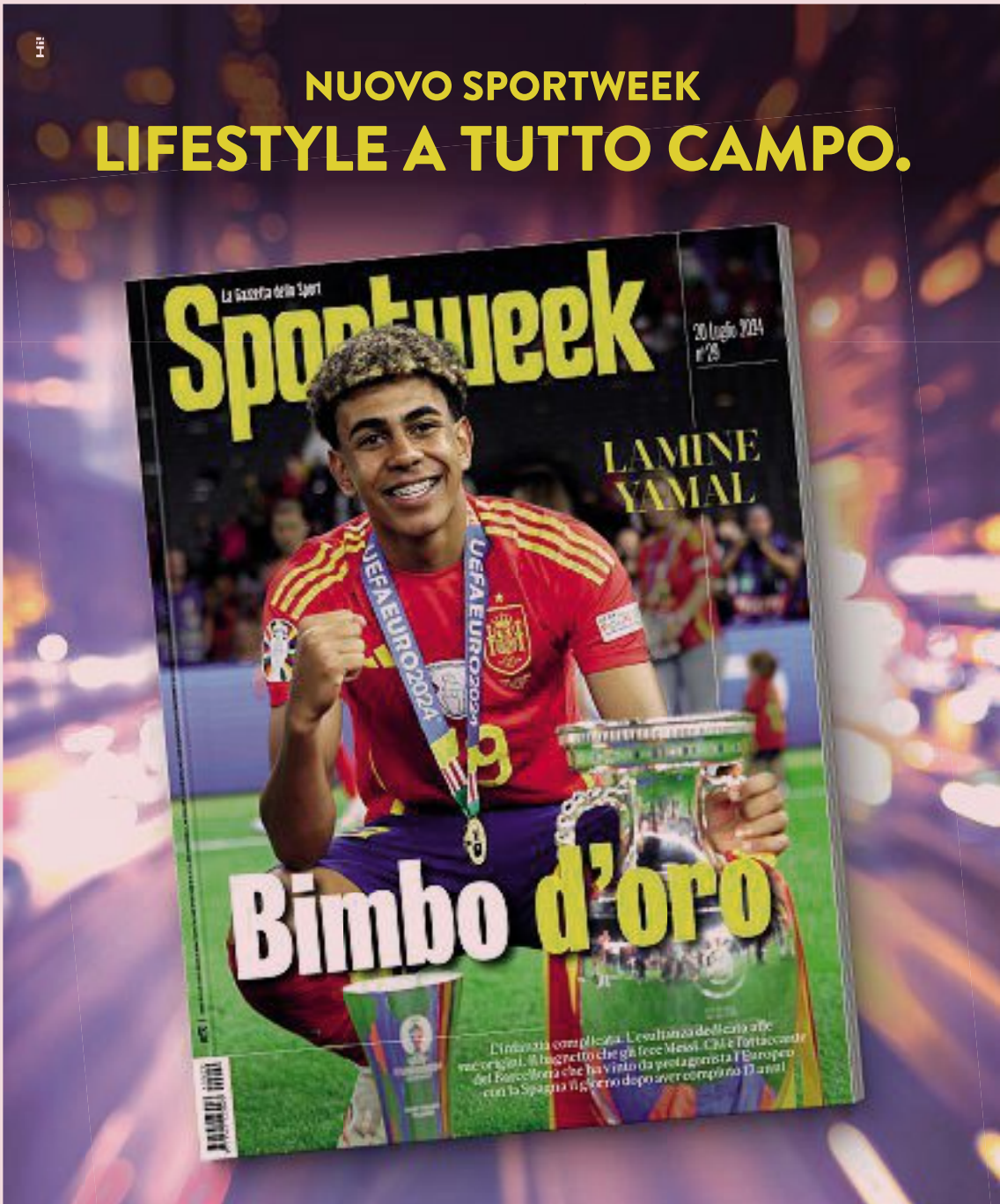
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **1'38"**

IL TECNICO



Zanetti Arrivato al posto di Baroni (passato alla Lazio), Paolo Zanetti è reduce da due stagioni all'Empoli e durante l'ultima ma è stato esonerato dopo 4 giornate



Scopri il nuovo Sportweek,
 un concentrato esclusivo di sport e stile di vita
 raccontato con servizi e interviste
 ai campioni più amati di sempre,
 quelli che fanno tendenza, in campo e fuori.
 Se vuoi distinguerti, leggilo!

IN QUESTO NUMERO: LAMINE YAMAL E LA SPAGNA
 CAMPIONE D'EUROPA, IL NUOVO ALLENATORE DEL MILAN
 PAULO FONSECA, JASMINE PAOLINI E ELISA LONGO
 BORGHINI, VINCITRICE DEL GIRO D'ITALIA WOMEN

Sabato in edicola
 con **La Gazzetta dello Sport.**

● I rossoblù sono pronti a cedere due esuberi: l'attaccante italo-ghanese Kelvin Yeboah (24 anni), rientrato dal prestito in Belgio, allo Standard Liegi; il terzino sinistro Lennart Czyborra (25), tornato dal prestito agli olandesi del Pec Zwolle e che può andare in Austria, al WSG Tirol.

LE MOSSE
DEI VIOLA



Oltre al trequartista del Monza si sta puntando su Lovric per potenziare la mediana. Thorstvedt e Vranckx le altre piste per il centrocampo

L'OBIETTIVO

Fiorentina



In arrivo Colpani il fedelissimo di Palladino

di **Ilaria Masini**
FIRENZE

Andrea Colpani e Sandi Lovric sono nomi apertissimi e possono arrivare entrambi. Uno per la mediana, l'altro per la trequarti sono ritenuti perfetti per andare ad ampliare la rosa di Raffaele Palladino che aspetta notizie a breve, dopo aver già accolto in ritiro Kean per l'attacco e Pongracic per la difesa. Ora occhi puntati

sul centrocampo da potenziare.

Formula Colpani Per il giocatore del Monza la trattativa può chiudersi nei prossimi giorni, anche se ancora manca qualcosa ovvero sistemare la parte economica. E non è una questione da poco, però l'interesse è elevatissimo. I dirigenti, appena scelto Palladino per la panchina, hanno puntato Andrea Colpani su suggerimento dello stesso tecnico che lo considera un fedelissimo. La valutazione che

ne fanno i brianzoli è sui 15-18 milioni e l'idea iniziale era quella di cederlo a titolo definitivo, mentre la Fiorentina aveva provato a fare un sondaggio indiretto per un prestito con diritto di riscatto. La proposta in questo senso era già stata rifiutata dal Monza. Ecco perché ora la soluzione individuata e giusta è quella del prestito oneroso con obbligo di riscatto anche se ancora è necessario trovare l'accordo definitivo sulle cifre. La trattativa però può decollare e

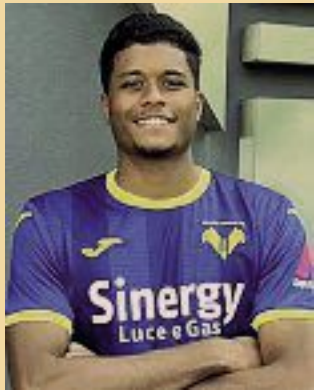


Firenze è piazza gradita al giocatore.

Missione mediana La vera missione poi è in mediana e il nome giusto può essere quello di Sandi Lovric, classe '98 dell'Udinese. I contatti fra le due società ci sono già stati ma la

Talento Andrea Colpani, 25 anni, trequartista del Monza. La Fiorentina lo segue da un po', considerando anche l'ottima stagione dello scorso anno. In alto, Sandi Lovric, 26 anni, dell'Udinese LAPRESSE

LE TRATTATIVE PIÙ CALDE



NATO A MACEIO (BRASILE)
IL 19 FEBBRAIO 2004
RUOLO CENTROCAMPISTA

ALTEZZA 188 cm | **PESO** 74 kg

CHARLYS AL VERONA



Il Verona stavolta ha deciso di puntarci su definitivamente: dopo averlo avuto in prestito nella scorsa stagione (3 presenze totali) i veneti hanno deciso di acquistare il centrocampista Charlys dai brasiliani del Vitoria



NATO A BARRANQUILLA (COL)
IL 12 MAGGIO 1998
RUOLO PORTIERE

ALTEZZA 195 cm | **PESO** 93 kg

VASQUEZ ALL'EMPOLI



Devis Vázquez è un nuovo portiere dell'Empoli. Definito il trasferimento del colombiano, classe 1998, a titolo temporaneo al club toscano. Nell'operazione il Milan si è tuttavia riservato diritto di riscatto del portiere



NATO A CAPPELLE SUL TAVO
IL 3 FEBBRAIO 2005
RUOLO ATTACCANTE

ALTEZZA 169 cm | **PESO** 65 kg

DELLE MONACHE AL LECCE



Il Lecce ha concluso l'acquisto a titolo definitivo di Marco Delle Monache. Il diciannovenne attaccante arriva dalla Sampdoria dopo aver giocato nella seconda parte della scorsa stagione in prestito al Vicenza

MANOVRE
A CENTROCAMPO

Il centrocampista è svincolato dopo la fine del contratto con l'Inter. Ieri sera ha cenato a Milano con l'a.d. Galliani

Monza

Sensi, il ritorno è vicino Operazione ai dettagli

di **Matteo Brega**

Dopo Omari Forson il Monza si avvicina a chiudere la seconda operazione a costo zero. Si tratta di un ritorno: Stefano Sensi. Il centrocampista, svincolato dopo la chiusura del contratto con l'Inter, è già stato in Brianza nella stagione 2022-23. In questo caso arriverebbe a titolo definitivo e non in prestito e tornerebbe a rivestire una maglia che gli ha portato benissimo. Con 30 presenze complessive (28 in campionato e 2 in Coppa Italia) ha toccato una continuità di rendimento che non aveva dalla stagione 2018-

19, l'ultima con il Sassuolo prima del trasferimento all'Inter. Curiosamente anche in quella occasione furono 28 in A e 2 in Coppa. Sensi nell'ultima stagione ha affrontato altri problemi fisici che lo hanno costretto a limitare le sue presenze a cinque tra campionato e Coppa Italia con l'Inter. Il contratto scaduto lo rende comunque un giocatore appetibile. Compirà 29 anni il 5 agosto e quando è stato bene - a Monza - ha dimostrato di poter dare il suo contributo immettendo qualità nel gioco dei brianzoli.

L'operazione Il suo arrivo a Ponte di Legno, dove la squadra di Alessandro Nesta sta prepa-

rando la nuova stagione, non dovrebbe essere imminente. Il Monza e l'agente del giocatore stanno trattando per limare gli aspetti contrattuali (ieri sera l'a.d. Adriano Galliani ha cenato a Milano con il giocatore). Tutto però porta a pensare che l'operazione si possa chiudere nei prossimi giorni. Con l'inserimento di Sensi, Nesta avrebbe a disposizione un tipo di giocatore che non ha in rosa. Pessina, Gagliardini, Bondo e Machin hanno tutti caratteristiche differenti da Sensi.

Ritorno al passato Nella prima stagione di Serie A lui e Nicolò Rovella avevano fatto girare benissimo la squadra mostrando un Monza padrone del gioco nella maggior parte dei casi. La serenità con cui Sensi aveva affrontato l'esperienza a Monza aveva portato ottimi risultati per sé e per la squadra. Ora si avvicina il momento di proporre il bis. Per il bene di tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'43"



Rilancio Stefano Sensi, 28 anni, e una carriera da rimettere in corsa dopo l'ultima stagione all'Inter gravata da infortuni e un'operazione alla caviglia. Al Monza è già stato nella stagione 2022-23: 30 presenze e 3 gol GETTY



GAZZETTA.IT

Mercato estivo La chiusura è il 30 agosto

● La sessione estiva del calciomercato 2024-25 ha aperto ufficialmente i battenti lunedì 1° luglio e chiuderà venerdì 30 agosto alle ore 20. La finestra invernale, cosiddetta di riparazione, si aprirà il 2 gennaio 2025 e si concluderà esattamente un mese dopo, il 2 febbraio 2025.

Sono otto anni che sono a Cagliari, questa ora è casa mia. Dobbiamo far innamorare la gente di noi

Leonardo Pavoletti Attaccante Cagliari



prima offerta da 8 milioni è stata ritenuta bassa dai friulani che ne vorrebbero almeno 12. Una soluzione non sarà immediata, ma potrà essere trovata a metà strada con i bonus a ricoprire un ruolo decisivo come sempre. Raffaele Palladino ad ora ha soltanto Rolando Mandragora (ol-

IDENTIKIT

Andrea Colpani

NATO A BRESCIA
IL 11 MAGGIO 1999
RUOLO CENTROCAMPISTA

ALTEZZA	PESO
184 cm	70 kg

● Cresciuto nel vivaio dell'Atalanta, dove entra a 8 anni e lo lascia a 20, dopo aver fatto anche un anno in prestito alla Feralpisalò. Nel 2019 va ancora in prestito, ma stavolta in Serie B, al Trapani. Quindi un altro prestito, stavolta al Monza, ancora in B. Dopo due anni con la promozione dei brianzoli nella massima serie scatta anche l'obbligo di riscatto. Dopo aver giocato con le nazionali giovanili (Under 18, 19 e 21), nel novembre 2023 è convocato da Spalletti con l'Italia.

STAGIONE	SQUADRA	P	G
2019/20	TRAPANI	36	0
2020/24	MONZA	133	18

tre a Bianco rientrato dal prestito alla Reggiana) in quella zona di campo. Da non archiviare gli altri profili interessanti per i viola. Il nome top è quello di Johnny Cardoso con il Betis Siviglia che tuttavia ha già fatto sapere di valutare 25 milioni e in più vorrebbero allungargli il contratto.

Ci sono poi sempre Thorstvedt del Sassuolo e Vranckx del Wolfsburg come nomi gettonati. Se ne parla sa tempo ma la chiusura non è arrivata nonostante il gradimento di entrambi i calciatori per Firenze.

Primi passi in viola Intanto oggi arriveranno la firma e l'ufficialità di Pongracic che ieri mattina ha svolto le visite mediche per poi andare al Viola Park ad incontrare Raffaele Palladino e i suoi nuovi compagni di squadra. È un acquisto concordato fra allenatore e società, è stato strappato in extremis al Rennes che aveva già l'accordo con il Lecce e ora toccherà a lui conquistare Firenze. Nelle casse del Lecce vanno 16 milioni bonus compresi (15+1) mentre Milenkovic è già ufficialmente un calciatore del Nottingham Forest. Stasera intanto alle 20 è in programma l'amichevole con la Reggiana in cui è atteso il debutto di Moise Kean che ha saltato il primo test contro la Primavera ma ora vuole subito mettersi in mostra con giocate e gol.

Il ricorso Sulla questione Franchi infine il giudice, al termine dell'udienza di ieri, ha preso tempo e si è riservato di decidere in merito al ricorso cautelare d'urgenza presentato dalla Fiorentina per interrompere i lavori di ristrutturazione dello stadio Artemio Franchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'40"

Occhio a...



Gotti: «Mercato difficile, Corvino è una garanzia»



● (p.m.) Il Lecce lavora sodo con Gotti nel ritiro austriaco e il tecnico ha concesso un po' di libertà ai suoi giocatori concedendosi ai microfoni di Sky: «Il mercato è complicato, ma noi abbiamo Corvino che è bravissimo e ci aiuta nella gestione del gruppo. Certo non è facile il rapporto con lui, si finisce con il discutere sempre...». Sulla squadra: «Kristovic è fortissimo ma ora deve migliorare la mentalità. E qui lavorare coi giovani è stimolante»

LA GUIDA

Sfide di A Domani

A Moena la prima amichevole tra squadre della prossima serie A. Si affrontano Genoa (in ritiro in Trentino) e Venezia (al lavoro a Falcade). Il 25 luglio altra partita da seguire con attenzione, a Chatillon si sfidano Cagliari e Como che hanno anche chiuso due operazioni di mercato; nella squadra lariana sono arrivati Goldaniga e Dossena. Il 13 agosto a San Siro un classico, il trofeo Berlusconi: giocano Milan e Monza

RITIRI E AMICHEVOLI



In campo Cagliari e Fiorentina



Al lavoro a Zingonia
Amichevoli
Ieri Atalanta-Primavera Atalanta 3-0
27/7 Az Alkmaar-Atalanta



Al lavoro a Casteldeboli. Ritiro dal 22 luglio al 3 agosto a Valles
Amichevoli
24/7 Bologna-Brixen



Ad Asseminello. Ritiro dal 22 al 2 agosto a Chatillon.
Amichevoli
Oggi Cagliari-Primavera 25/7 Cagliari-Como



Fino al 20/7 a Marbella, 27/7-3/8 in Austria.
Amichevoli
20/7 Las Palmas-Como; 25/7 Como-Cagliari; 29/7 Como Al-Hilal; 3/8 Como-Wolfsburg



In ritiro dal 18 al 26 a Naz Sciaives (Bz)
Amichevoli
20/7 Empoli-FC Ingolstadt 27/7 Empoli-Spezia



Al lavoro al Viola Park
Amichevoli
Oggi Fiorentina-Reggiana; 26/7 Bolton-Fiorentina; 27/7 Preston-Fiorentina; 30/7 Hull City-Fiorentina



Ritiro dal 13 al 26 luglio a Moena
Amichevoli 20/7 Genoa-Venezia a Moena



Al lavoro ad Appiano Gentile
Amichevoli 27/7 Inter-Las Palmas (da definire) 2/8 Pisa-Inter (da definire)



Al lavoro alla Continassa
Ritiro dal 20 al 26 a Herzogenaurach (Ger)
Amichevoli
26/7 Norimberga-Juve 3/8 Juve-Brest



In ritiro fino al 22 ad Auronzo di Cadore
Amichevoli
21/7 Lazio-Triestina



Fino al 28 a Neustift (Austria)
Amichevoli
20/7 Lecce-Werder 24/7 Galatasaray-Lecce



Al lavoro a Milanello
Dal 25 luglio al 7 agosto tournée negli Stati Uniti
Amichevoli 20/7 a Vienna Rapid Vienna-Milan



Fino al 24/7 a Ponte di Legno
Amichevoli
Domani Monza-Palermo ore 16.30



Fino al 21/7 a Dimaro 25/7-9/8 a Castel di Sangro
Amichevoli
20/7 Napoli-Mantova 28/7 Napoli-Adana



Al lavoro a Collecchio
Amichevoli
20/7 Anversa-Parma 27/7 Galatasaray-Parma



Fino al 30/7 a Trigroria, ritiro 4-10/8 a St Georges Park (Ing)
Amichevoli
27/7 Roma-Tolosa 3/8 Roma-Olympiakos 6/8 Coventry-Roma



In ritiro fino al 27/7 a Pinzolo
Amichevoli
20/7 Torino-Virtus Verona



In ritiro fino al 31/7 a Bad Kleinkirchheim (Aut)
Amichevoli
3/8 Udinese-Al-Hilal



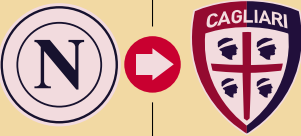
In ritiro fino al 20 luglio a Falcade
Amichevoli
20/7 Genoa-Venezia



Fino al 28/7 a Folgaria
Amichevoli
21/7 Verona-Rovereto 24/7 Verona-V. Verona 27/7 Verona-Feralpisalò



GAETANO AL CAGLIARI



Il Napoli ha deciso di cederlo, oggi c'è tornato su anche il Cagliari, proprio dove ha giocato nella scorsa stagione. Sono ore calde per il futuro di Gianluca Gaetano, che piace al Parma, ma potrebbe anche tornare presto in Sardegna



PUSSETTO AL PUMAS



Ignacio Pussetto se ne va in Messico e si avvicina a casa, lui che è argentino. L'ex attaccante dell'Udinese ha firmato un triennale con il Pumas. Dopo i prestiti a Sampdoria e Huracan, adesso l'Udinese ha deciso di cederlo



di Nicola Berardino

Ora c'è il timbro dell'ufficialità a suggellare il ritorno di Pepe Reina in Serie. A Ieri, il Como ha annunciato l'ingaggio del portiere spagnolo che a fien agosto compierà 42 anni. La nota del club lariano sottolinea la sua carriera prestigiosa. «Il Como è lieto di annunciare l'ingaggio di Pepe Reina fino al giugno del 2025. Portiere di grande esperienza, Reina ha difeso in carriera le porte di Barcellona, Villarreal, Liverpool, Napoli, Bayern Monaco, Milan, Aston Villa e Lazio. In carriera è stato

Como

Ecco l'eterno Reina una garanzia in più



Ex Villarreal Pepe Reina, 41 anni sui profili social del Como AFF

nominato tre volte miglior portiere della Premier League e vanta anche 36 presenze con la nazionale spagnola con la quale ha partecipato alle spedizioni vincenti del Mondiale del 2010 e degli europei del 2008 e del 2012».

Da Fabregas Un altro big che arriva a Como attirato dal carisma del tecnico Cesc Fabregas. Reina nella scia di Varane, Moreno e Pau Lopez. «Pepe è un portiere con grandissima esperienza internazionale e una mentalità molto competitiva. Per questi motivi sono sicuro che il suo contributo potrà aiutare la squadra a crescere e migliorare», ha commentato Fabregas. Già da dome-

nica Reina aveva raggiunto il ritiro del Como a Marbella. Farà il dodicesimo di Pau Lopez.

Ritorno «Arrivo in un progetto bellissimo, una famiglia che continua a crescere e prova ogni anno ad alzare l'asticella. Torno in un campionato che conosco bene e che so essere molto competitivo, dal canto mio voglio dare il mio contributo per lo sviluppo di questo club», ha dichiarato il portiere di Madrid che si è svincolato dal Villarreal dove è arrivato nel 2022 (12 presenze nell'ultima stagione con gli spagnoli in campo per 1.140'). Torna in Italia dopo due anni. A giugno del 2020 era giunto alla Lazio. Era già stato un pilastro del Napoli (quattro anni in due parentesi) prima di passare al Milan (una stagione e mezza in rossonero: da gennaio 2020 all'Aston Villa). Reina torna in Italia per sentirsi di nuovo protagonista e ha colto la chance del Como di Fabregas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'37"



IL CASO

Figc-Lega: si tratta

GRAVINA VEDE CASINI E I CLUB SI RIUNISCONO PER DECIDERE LA LINEA

di **Mario Canfora**
e **Alessandra Gozzini****L**

e prove di dialogo sono appena cominciate, ma il finale è tutto da scrivere. Il decreto legge Sport e Scuola, passato alla Camera e ora all'esame del Senato, dove verrà votato la prossima settimana, ha inevitabilmente accelerato i contatti tra Figc e Lega Serie A grazie alla spinta dell'emendamento Mulè contenuto nel testo con la richiesta di dare equa rappresentanza alla Serie A rispetto alle altre componenti. Gravina, il numero uno della Federcalcio, non ha mai smesso di lavorare per provare a cercare un'intesa comune nel rispetto dello statuto federale. Ieri mattina si è incontrato nella sede romana di via Allegri col presidente della Lega Serie A Lorenzo Casini. Un colloquio che viene definito positivo, ma da qui a dire che la *querelle* sia vicina alla soluzione nessuno si sente di azzardarlo. Non ci sono componenti intenzionate a fare un passo indietro in termini di cifre (leggi peso a livello elettorale e composizione del consiglio federale), motivo per cui serve un incontro con tutti per provare a sbrogliare la matassa.

Tempistiche Come è stato detto più volte, il tempo stringe. Andrà trovato un accordo entro il 4 settembre, data ultima per modificare il regolamento elettorale in vista dell'assemblea elettiva della Figc del 4 novembre. E visto che l'intenzione della Lega è di modificare lo statuto, allora Gravina ha immediatamente convocato per

lunedì una riunione con tutte le componenti (cui seguirà anche un consiglio federale entro fine mese) per trovare un'intesa che appunto riequilibri le rappresentanze delle componenti in consiglio federale. C'è un aspetto procedurale: per riconoscere al calcio professionistico una quota rappresentativa superiore al 34% servirebbe una modifica dello statuto da dibattere in assemblea delle componenti. Per approvare una quota più bassa basta una delibera federale. Proprio per la delicatezza della situazione, con un clima che potrebbe preannunciarsi caldo, alla riunione è stato invitato anche il ministro dello Sport Andrea Abodi che dovrà cercare di mettere d'accordo un po' tutti. È chiaro che lunedì il quadro sarà molto più chiaro, ma se ci sarà accordo o rottura è tutto da vedere.

Assemblea Oggi, intanto, in Lega a Milano presidenti e vertici dei club saranno riuniti dalla tarda mattinata. All'ordine del giorno numerosi punti che riguarda-

no i diritti televisivi nazionali e internazionali, ma è evidente che il tema più importante e attuale è quello che riguarda le questioni federali. Dalla riunione il presidente di Lega Lorenzo Casini si aspetta di uscire con una posizione chiara dei club, da riportare nella riunione delle componenti di lunedì. Gli aspetti tecnici di un'eventuale modifica delle percentuali di rappresentanza in consiglio federale e soprattutto eventuali tempistiche sono decisivi anche per le società, in vista dell'assemblea elettiva di novembre e non solo. Il tema dei "pesi" si intreccia inevitabilmente con quello della maggior autonomia della Lega, l'ormai celebre modello Premier, e del diritto di intesa, due questioni fondamentali sul tavolo della A. Prima però la questione della percentuale di rappresentanza nelle elezioni Figc che per i club deve prevedere un significativo aumento: oggi, va ricordato, è solo del 12% (20 delegati). Troppo "leggera" in confronto a quello delle altre componenti, molto meno consistenti invece sul piano della contribuzione economica. È la A - rivendicano i club - che alimenta e sostiene l'intero sistema. Per questo si aspetta di veder crescere in maniera netta i propri rappresentanti in consiglio federale: oggi sono tre, il punto di caduta potrebbe trovarsi nel raddoppio dei membri. Numeri che però possono essere rivisti: l'obiettivo dei club è ottenere un riconoscimento concreto, al di là delle quote, per esempio con il potere di intesa. Oggi le società ne parleranno: la sintesi sarà quella che Casini porterà nell'assemblea di lunedì a Roma, attesa con fiducia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'55"

Ieri l'incontro a Roma, oggi assemblea delle società. Lunedì tavolo delle componenti

**Al comando** Il presidente della Federcalcio Gabriele Gravina, 70 anni, e quello della Lega Serie A Lorenzo Casini, 48

IN DIRITTURA

Decreto legge Sport e Scuola: ora tocca al Senato

● (canf) Mercoledì la Camera dei Deputati, con 174 voti favorevoli e 123 contrari (5 astenuti), ha approvato il disegno di legge di conversione, con modificazioni, del decreto 31 maggio 2024, n. 71, recante disposizioni urgenti in materia di sport, di sostegno didattico agli alunni con disabilità, per il regolare avvio dell'anno scolastico 2024/2025 e in materia di università e ricerca. Si tratta del

cosiddetto decreto legge "Sport e Scuola". L'articolo 1, al comma 1-bis, prevede che negli sport a squadre composte da atleti professionisti e con meccanismi di mutualità generale previsti dalla legge, le leghe sportive professionistiche hanno diritto a un'equa rappresentanza negli organi direttivi delle federazioni di riferimento che tenga conto anche del contributo economico apportato al relativo sistema sportivo. Si tratta del famoso emendamento Mulè, dal

cognome del deputato primo firmatario, che l'11 luglio venne approvato dalla Commissione Cultura e Sport della Camera. Dopo il sì della Camera, il decreto è ora atteso all'ultimo atto parlamentare, l'esame del Senato, con la votazione che dovrebbe concludersi tra mercoledì e giovedì della prossima settimana. Col sì, naturalmente scontato, anche del Senato, resterà soltanto la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Una collana storica, finalmente in un'edizione unica!

La **Gazzetta dello Sport**, in collaborazione con Corriere della Sera, presenta una collana che raccoglie le storie a fumetti di **MASCHERA NERA**, un personaggio di ambientazione western ispirato al filone degli eroi mascherati, ma con un pizzico di humor e avventura in più.

È la prima vera operascritta da **Max Bunker**, presto conosciuto come autore di Alan Ford, Satanik e Kriminal.

Un'occasione unica per rileggere, o scoprire, le emozionanti storie del misterioso e affascinante giustiziere.

Il primo volume in edicola dal **24 luglio** a soli **€5,99***

ACQUISTA ONLINE SU **STORE**

1A

Prenota la tua copia su **PrimaEdicola.it/gazzetta** e ritirala in edicola!

MAX BUNKER
MASCHERA NERA
È TORNATO IN CITTÀ!

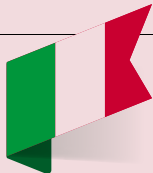


*Opera in 51 uscite. Ogni volume a €5,99 oltre il prezzo del quotidiano. Non vendibile separatamente da La Gazzetta dello Sport o Corriere della Sera. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti RCS al numero 02.6578.6511 o email linea.aperta@rcs.it

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

EUROPEO UNDER 19



Camarda che doppietta
Vale semifinale e Mondiale



IRLANDA DEL NORD	0
ITALIA	3

(PRIMO TEMPO) ► **0-2**
MARCATORI: Zeroli al 15', Camarda al 47' p.t.; Camarda al 3' s.t.

IRLANDA DEL NORD (5-4-1)
Charles 5; Barr 5, Briggs 5,5, Goodman 5 (dal 19' s.t. Atcheson 5,5), Lennon 5,5, Thompson 5; Stitt 5,5 (dal 32' s.t. Smith s.v.), McClure 5,5 (dal 19' s.t. Trickett 5,5), J. Doherty 5,5, Morrison 6 (dal 32' s.t. A. Doherty s.v.); Evans 5 (dal 9' s.t. Graham 6)
PANCHINA Munn, Hamilton, McCallion, Glenfield **C.T.** McAuley 5

ITALIA (4-3-1-2)
Marin 7,5; Mannini 7, Mane 7, Chiarodia 7, Bartesaghi 7,5; Ciammaglichella 7 (dal 1' s.t. Magni 7), Lipani 7 (dal 19' s.t. Anghelè 7), Di Maggio 7 (dal 9' s.t. Harder 7); Zeroli 7,5 (dal 9' s.t. Romano 7); Camarda 8 (dal 26' s.t. Sia 7), Pafundi 7
PANCHINA Magro, Ebone, C. Corradi, Pagnucco
C.T. B. Corradi 8

ARBITRO Barbara (Malta) 6
ESPULSI nessuno
AMMONITI McClure (Irl), Ciammaglichella (Ita)
NOTE Spettatori 3 mila circa. Tiri in porta 2-6. Tiri fuori 0-5. Angoli 3-4. In fuorigioco 1-4. Recupero: p.t. 2'; s.t. 3'

AVANTI ITALIA

HA DETTO

“
Ho la fortuna di avere una rosa ampia: non mi sono mai sentito così tanto in difficoltà nel scegliere gli undici titolari

“
Per volare in alto bisogna avere un piano di volo ben definito, senza però scordarsi da dove si è partiti

Corradi
C.T. Italia

Apri Zeroli, poi due gol del bomber del Milan stendono l'Irlanda del Nord: seconda vittoria

di Matteo Brega

C'è un'Italia che andrà al Mondiale. E' la nazionale Under 19 che grazie al 3-0 spiatellato ieri contro l'Irlanda del Nord si è guadagnata l'accesso alla semifinale dell'Europeo di categoria e in automatico la qualificazione al Mondiale Under 20 che si disputerà in Cile nel 2025. Una bellissima Italia guidata da Bernardo Corradi che a Lame, contro i padroni di casa, conducono le operazioni per tut-

to il match. I tiri verso la porta sono 11 a 2 per l'Italia che ha avuto la lucidità di tenere sempre a bada la voglia degli avversari.

Dominio azzurro Dopo un quarto d'ora il primo squillo. Una palla al limite ripulita da Ciammaglichella di testa diventa un assist per Zeroli che violentemente scaglia il pallone in rete. Cinque minuti dopo è ancora Ciammaglichella a rendersi pericoloso scambiandosi i ruoli con Zeroli: calcia il giocatore del Torino e quasi segna. Al 27' un'occasione nordirlandese abbastanza casuale. Calcio di punizione dalla sinistra, la palla resta in area e Goodman calcia forte ma Marin nella confusione ha il riflesso giusto. Il segnale è chiaro: la superiorità va concretizzata. Dalla mezzora in avanti è dominio Italia. Prima Di Maggio gira con poca forza un assist da sinistra di Bartesaghi. Poi Ciammaglichella sul primo palo e Camarda sulla respinta vanno vicini al raddoppio. Al 44' l'attaccante del Milan - unico 2008 di tutto l'Europeo - viene steso in maniera davvero dubbia. Niente rigore? Nessun problema. Al secondo minuto di recupero Goodman è proprio un brav'uomo, come dice il suo cognome. Brav'uomo per noi: scarica debolmente verso il portiere, si inserisce Camarda che arriva prima e segna indirizzando sul secondo palo. Il primo centro del bomber del Milan arriva alla prima da titolare. L'aria è quella giusta, la squadra gira bene ed è in fiducia. Così per evitare rigurgiti d'orgo-



Coppia vincente

Da sinistra Aaron Ciammaglichella, 19 anni, centrocampista del Torino, e Francesco Camarda, 16, attaccante del Milan FIGC

glio dell'Irlanda del Nord, il secondo tempo parte chiudendo i conti per l'Italia. Azione che sembra uno schema d'allenamento - e forse lo è -, un disegno che non incontra crepe. Mannini apre in fascia a destra per Magni (appena entrato) dopo 3', cross basso per Camarda che è al posto giusto nel momento giusto e segna il 3-0. Il centro che sarà poi definitivo visto che l'Italia da lì in avanti rischierà solo una volta. A sette minuti dalla fine, quando la semifinale dell'Europeo (con il primo posto del girone) e la qualificazione al Mondiale Under 20 sono tranquillamente acquisite. Marin si prende ancora gli ap-

plausi per i riflessi sulla conclusione di Graham nemmeno troppo lontano. Due parate dunque anche per il portiere della Roma che entra pure lui nel cerchio magico della fiducia. Quando Corradi a fine partita parla di «bellissime difficoltà nello scegliere gli undici titolari» dice la verità. Perché anche chi entra trova il modo di rendersi utile e di mettere in difficoltà il c.t. E non

bisogna scordare che manca nel tabellino il nome di Pafundi. Il gioiello dell'Udinese, in prestito al Losanna fino al termine dell'anno solare, cerca il gol da lontano e nella ripresa su punizione due volte. Non trova la porta, ma dimostra di essere anche generoso perché non si è mai intestardito nel cercare la soluzione personale.

Obiettivo raggiunto Il risultato dell'Under 19 è il prodotto di anni di lavori precedenti. Dall'Under 17 e non solo. Ed è per questo che ciò che vediamo ora non dovrà essere perso con il passare degli anni. Un passo alla volta, ci mancherebbe. Domenica si chiude il girone contro l'Ucraina, poi la semifinale giovedì 25 (contro la seconda del gruppo B che comprende Francia, Spagna, Turchia e Danimarca) e l'eventuale finale sabato 28. Solo dopo si inizierà a pensare al Mondiale Under 20 del prossimo anno in Cile. Per la quarta volta consecutiva ci saremo (arriviamo da due semifinali e una finale nell'ultima edizione). Si può fare dunque, anche al piano di sopra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOPO GARA

Corradi entusiasta: «È un grande gruppo E il risultato fa bene a tutto il movimento»

● Bernardo Corradi si è stretto tutti i suoi giocatori uno a uno a fine gara. I sorrisi e i complimenti per tutti, meritati ovviamente. «Abbiamo fatto una grande gara. Il campo (sintetico, ndr) grazie alla pioggia era un po' più veloce e ha aiutato il nostro gioco fatto di soluzioni palla a terra» ha commentato il commissario tecnico azzurro. «Vogliamo dare minuti nelle gambe a tutti i giocatori - aggiunge riferendosi anche all'ultima gara del girone in programma domenica alle 20 contro l'Ucraina -. Esserci già qualificati ci permetterà di fare qualche cambio, ma ho la



La guida
Il c.t. Bernardo Corradi, 48 anni, in carica dall'agosto 2023

fortuna di avere una rosa ampia: non mi sono mai sentito così tanto in difficoltà nel scegliere gli undici titolari. Sono un grande gruppo». La qualificazione alle semifinali è un traguardo, ma soprattutto lo è il fatto di aver messo i piedi nel Mondiale Under 20 del 2025. «È un grande risultato per la Federazione: è una cosa che fa bene a tutto il movimento. Abbiamo raggiunto il primo obiettivo e siamo felicissimi. Avevamo detto che per volare in alto bisogna avere un piano di volo ben definito, senza però dimenticarsi da dove si è partiti ed è quello che stanno facendo».



RISULTATI E CLASSIFICHE SU
Gazzetta.it

TEMPO DI LETTURA 3'31"



Borussia Dortmund Guirassy stavolta è fatta

● Il Borussia Dortmund ha completato l'acquisto dell'attaccante guineano Serhou Guirassy (foto) dallo Stoccarda, dopo un ritardo dovuto a un infortunio. Il trasferimento era stato congelato dopo che una visita medica aveva rivelato un infortunio al ginocchio. Secondo il club la punta sarà a disposizione «alla fine dell'estate»

REAL, CITY PSG E BAYER DA MBAPPÉ A SAVINHO LE MOSSE PER FARE IL BIS

di Filippo Maria Ricci, Iacopo Iandiorio,
Alessandro Grandesso, Pierfrancesco Archetti

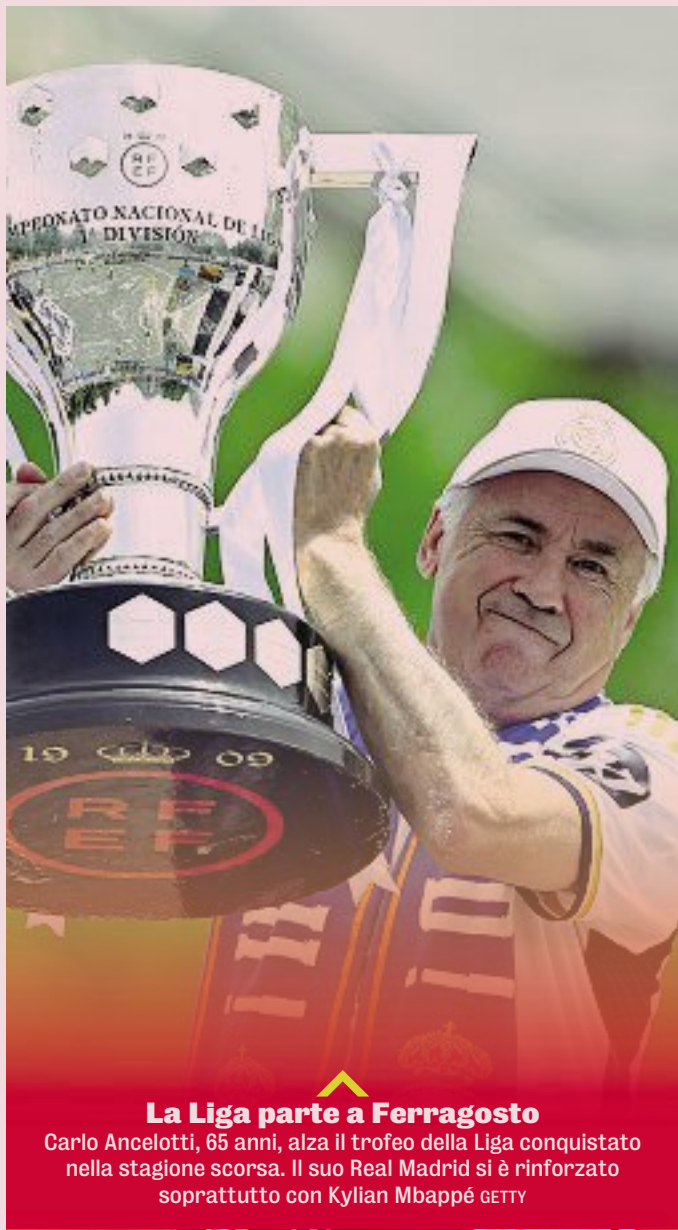
Q

uattro squadre campioni nazionali stanno effettuando le grandi manovre sul mercato per riconfermare il titolo conquistato la stagione scorsa. Le mosse estive di Real Madrid, Manchester City, Psg e Bayer Leverkusen seguono filosofie e spese diverse, dal gigantismo spagnolo alla linea della continuità tedesca, con lo

I RINFORZI DEI CAMPIONI



Kylian Mbappé Il francese, 25 anni, è appena approdato al Real Madrid, era al Psg AFP



La Liga parte a Ferragosto

Carlo Ancelotti, 65 anni, alza il trofeo della Liga conquistato nella stagione scorsa. Il suo Real Madrid si è rinforzato soprattutto con Kylian Mbappé GETTY



Premier League al via il 16 agosto

Erling Haaland, a sinistra, 23 anni, e Phil Foden, 24, mostrano la coppa della Premier League conquistata la scorsa stagione. Il Manchester City di Pep Guardiola sarà la squadra da battere GETTY

RIVINCIAMO. noi

scopo comune però di sorprendere ancora la concorrenza.

Real Madrid Grandi movimenti C'è anche Endrick

Estate di grande attività questa per il Real Madrid. Martedì è stato presentato Kylian Mbappé e la prossima settimana toccherà al giovane brasiliano Endrick. Mercoledì c'è stato il rinnovo di Luka Modric e ieri quello di Lucas Vázquez. Prima erano arrivati gli addii di Toni Kroos, che ha lasciato il calcio, il riscatto dall'Espanyol e lo svincolo di Joselu, che è andato in Qatar, e l'addio al capitano Nacho, che ha risposto alla chiamata araba di Michel, salito nella prima divisione della Saudi Pro League con l'Al Qadisiyah. Il Madrid ha inseguito a lungo il francese Yoro, che però si è accasato al Manchester United, e sta cercando un centrale. L'ultimo nome fatto è quello di Aymeric Laporte, francese della nazionale spagnola che un anno fa è passato dal City all'Al Nassr. Ancelotti ha anche chiesto a gran voce il rinnovo di Ferland Mendy.

Manchester City Il tesoretto dalle cessioni

Per ora i campioni di Premier si muovono in uscita, per far cassa in vista anche del Fair Play Finanziario. Il City ha accumulato già un bel gruzzoletto, sui 60 milioni di euro, grazie alle vendite del difensore Harwood-Bellis al Southampton (dove ha giocato



Savinho Ecco l'uomo nuovo per il City di Guardiola: brasiliano, 20 anni, ex Girona AP



Joao Neves Centrocampista 19enne del Benfica, è in cima alla lista dei desideri del Psg EPA



Martin Terrier Attaccante francese, 27 anni, ex Rennes, preso dal Bayer Leverkusen AP

Ancelotti ha perso Kroos ma avrà di nuovo Modric e Lucas Vázquez. Guardiola ha preso il brasiliano rivelazione del Girona. A Leverkusen anche Garcia



RISULTATI E CLASSIFICHE SU
Gazzetta.it

l'ultima stagione in prestito) per 23 milioni, dell'esterno sinistro Sergio Gomez alla Real Sociedad per una decina, del terzino ex Academy Tommy Doyle ai Wolves sui 5 milioni, e del 21enne attaccante Liam Delap all'Ipswich per 24. In arrivo per ora c'è stato solo il brasiliano Savio, o Savinho, 20 anni, rivelazione del Girona nell'ultima stagione con 11 gol e 10 assist in 41 match. Arriva tramite Troyes, club del gruppo, per rinforzare gli esterni. Voci di mercato parlano di possibile uscita (prestito?) di Ju-

lian Alvarez all'Atletico Madrid e del rientrante Yan Couto (anche lui dal Girona) seguito dal Dortmund e prima dalla Juve, mentre sono da risolvere i casi spinosi (prestiti di ritorno) Joao Cancelo e Kalvin Phillips. Respinto, per il momento, l'assalto dell'Al Nassr di Ronaldo al portiere brasiliano Ederson per 30 milioni. Pare che il City non lo venda per meno di 50.

Psg Linea verde con Doué e Neves

Il dopo Mbappé tiene in tensione i tifosi del Psg. E anche la dirigenza che deve trovare un successore degno. Possibilmente prima dell'inizio del campionato. Per questo sembra prioritaria la pista che porta a Osimhen, pupillo del d.s. Campos che non intende soddisfare le richieste del Napoli. Troppi i 130 milioni del cartellino. Intanto, però, il club dell'emiro del Qatar si muove su altre piste per consolidare la nuova strategia puntando su giovani talenti, dall'alto potenziale tecnico che possano soddisfare le esigenze tattiche di Luis Enrique. Profili come Desi-

ré Doué del Rennes o Joao Neves del Benfica. Preso inoltre il portiere Matvey Safonov dai russi del Krasnodar, per 20 milioni. La rosa va comunque sfoltita dopo il rientro dei prestiti. A cominciare da Renato Sanches, rispedito al mittente dalla Roma. Il portoghese fa parte della lista degli epurabili che include anche i terzini Bernat e Dagba, e i vari giovani Gharbi, Housni, Lemina, Muntu, Mungu e Mouquet. Ma c'è anche un secondo gruppo di giocatori da cui il club preferirebbe separarsi. Spiccano tra loro i due attaccanti: Kolo Muani e Gonzalo Ramos, pagati 95 e 80 milioni l'estate scorsa. Lo stesso vale per Mukiele, Ugarte, Soler, eventualmente Asensio e Lee.

Leverkusen Tenuti i big Preso Terrier

L'esempio l'aveva dato Xabi Alonso: se il creatore di una squadra da primato, capace di vincere Bundesliga e Coppa di Germania, rifiuta le proposte di Bayern e Liverpool, anche i giocatori si sentono in dovere di «continuare il lavoro non anco-

ra finito», come aveva detto il tecnico motivando la sua decisione. Dunque la grande fuga da Leverkusen non c'è stata, i campioni di Germania hanno già ripreso gli allenamenti e la rosa è pressoché simile. Anche l'assalto del Bayern per Jonathan Tah sembra essersi fermato, perché prima i bavaresi devono piazzare almeno un big in difesa, tipo Matthijs de Ligt al Manchester United ma si sta ancora contrattando sul prezzo, e comunque a Leverkusen non sono stati colti di sorpresa, sembrano attrezzati per la successione del difensore centrale, con Piero Hincapié già in casa. Anche Jeremie Frimpong aveva rinnovato fino al 2028 con una clausola liberatoria di 40 milioni valida fino alla fine dell'Europeo. Scaduti i termini, l'olandese è felice di restare. Sul capitolo nuovi, ieri è arrivato il francese Martin Terrier, attaccante del Rennes, 27 anni: è stato pagato circa 20 milioni. Il centrocampista è stato rinforzato con Aleix Garcia, 26 anni, dal Girona, pagato 18 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'32"

Ranking Fifa Argentina prima, Italia decima

● La vittoria della Coppa America ha rafforzato la leadership dell'Argentina campione del mondo nel ranking Fifa. La Francia, semifinalista agli Europei, rimane la prima inseguitrice al secondo posto. Sul podio sale la Spagna, che grazie al trionfo di Berlino scala 5 posizioni ed è terza. L'Italia resta decima.



A Marsiglia c'è un pubblico incredibile e ho avuto ottimi dialoghi con Roberto De Zerbi. Ha idee tattiche precise, voglio mettermi subito a sua disposizione

Mason Greenwood Nuovo acquisto del Marsiglia

La Ligue 1 partirà il 18 agosto
Marquinhos, 30 anni, con il trofeo della Ligue 1 a fianco di Gigio Donnarumma, 25 anni, in maglia verde. In attesa di anticipi e posticipi la Ligue 1 partirà il 18 agosto AFP

Bundesliga al debutto il 23 agosto
Xabi Alonso, 42 anni, allenatore del Bayer Leverkusen, con il Meisterschale, il piatto d'argento simbolo dello scudetto tedesco. Quello vinto in primavera è stato il primo titolo nazionale per il club GETTY

U S A

Fenomeno Sullivan
Debutta a 14 anni
L'ha già preso Pep

NEW YORK

La risposta a stelle e strisce a Lamine Yamal si chiama Cavan Sullivan ed è ancora più giovane della stella spagnola, campione d'Europa domenica scorsa dopo aver appena compiuto 17 anni.

Il record Sullivan, centrocampista offensivo, ha debuttato nella Major League Soccer alla tenera età di 14 anni e 293 giorni. Ha battuto il record di Freddy Adu (14 anni e 306 giorni con i Dc United nell'aprile 2004) come il più giovane a giocare per una squadra di Mls scendendo in campo nella notte italiana tra mercoledì e giovedì con la maglia dei Philadelphia Union nella vittoria 5-1 sui New England Revolution. Sullivan era anche alla prima convocazione con la squadra maggiore. Il suo futuro sembra comunque già assicurato. L'adolescente è stato al centro di una cessione record per un talento cresciuto nella Mls quando lo scorso 9 maggio è stato ceduto per 5 milioni di dollari (circa 4,5 milioni di



Talento Cavan Sullivan, 14 anni AP

euro) al Manchester City dove si trasferirà al compimento del diciottesimo anno di età.

I complimenti Cavan, il cui fratello Quinn gioca pure lui per Philadelphia (ed è andato a segno nella gara con New England), non ha avuto molte occasioni per mettersi in luce, trovando però spazio nel finale e concludendo una cavalcata con un potente tiro in porta da fuori area. Dopo la partita, anche Adu si è complimentato con lui sui social.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'23"

laPICCOLA
la pubblicità con parole tue

Info e prenotazioni:
Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404
e-mail: agenzia.solferino@caiorcsmedia.it

Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17,30

AFFITTI

RUBRICA 7.2
Desideri affittare la tua casa vacanza?
Contattaci per pubblicare il tuo annuncio sulla ns rubrica:
IMMOBILI TURISTICI - AFFITTI
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@caiorcsmedia.it

C'È POSTA PER TE!

Avvenimenti - Ricorrenze
Vuoi scrivere un messaggio di auguri ad una persona cara che rimarrà impresso e che potrai conservare tra i tuoi ricordi?
La rubrica 16 è quella che fa per te!
Contattaci per avere un preventivo.
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@caiorcsmedia.it

EVENTI / TEMPORARY SHOP

RUBRICA 0
Organizzare e promuovere eventi da oggi è più facile con la nostra rubrica
EVENTI/TEMPORARY SHOP
Contattaci per un preventivo!
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@caiorcsmedia.it

1 OFFERTE
DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

AMMINISTRATIVO pluriennale esperienza contabilità, controllo di gestione, adempimenti fiscali, bilanci, rapporti con banche, recupero crediti, esamina proposte part-time.
Cellulare 334.320.78.96

BUSINESS Developer di Milano esperto appalti privati / pubblici settore costruzioni, valuta proposte da strutturate imprese di costruzione general contractor: infogustavo007@gmail.com

SEGRETERIA amministrativa front/back office con esperienza piccole realtà aziendali e poliambulatori medici, ottimo uso pc, buone capacità relazionali, francese fluente, inglese medio. Milano: 340.522.17.06

UFFICIO acquisti fornitori esteri, esperto 56enne diplomato, correntemente impiegato, ottimo inglese, esamina proposte lavoro ufficio: 347.15.58.525. (Abitazione Milano Greco)

ADDETTI PUBBLICI ESERCIZI 1.5

RECEPTIONIST esperienza quindicennale, inglese spagnolo C1, tedesco francese A1, dinamico, puntuale: 375.65.08.807

COLLABORATORI FAMILIARI/
BABY SITTER/BADANTI 1.6

ASSISTENTE anziani referenziata, con attestato ASA offresi a giornata. Milano: 327.43.44.929

CERCO lavoro pomeridiano come portinaio/custodia condominio - ditta - fabbrica. Milano/dintorni. Non patentato: 335.56.07.589

DONNA srilankese referenziata, italiano / inglese, cerca lavoro come colf badante Milano: 380.12.77.043

ITALIANO 50enne referenziato, libero impegni familiari offresi accompagnatore/collaboratore familiare, incarichi di fiducia: 345.27.31.256

PRESTAZIONI TEMPORANEE 1.7

CERCO lavoro domestico/colf/ qualsiasi. Full / part time anche weekend. Milano: 348.116.34.45

4 AVVISI
LEGALI/FINANZIARI

AVVISI LEGALI - FINANZIARI 4.1

ESTRATTO BANDO
per la selezione della Compagnia di Assicurazione per la copertura assicurativa della "Non Autosufficienza". Il Fondo Pensioni del personale Gruppo BNL/BNP Paribas Italia, iscritto all'albo dei Fondi Pensione con il numero 1143, ha indetto il bando di selezione della Compagnia di Assicurazione cui affidare la copertura per la non autosufficienza degli iscritti al Fondo. La durata della Convenzione sarà pari a 3 anni e decorre dal 1 gennaio 2024. Le candidature, comprensive del questionario compilato esclusivamente in lingua italiana, dovranno pervenire via pec all'indirizzo fondopensionipersonale-gruppobnlbnppit@pec.bnl-mail.com. Il Bando integrale e il questionario sono disponibili sul sito Internet del Fondo www.fondopensionibnl.it Roma, 08 Luglio 2024

7 IMMOBILI TURISTICI

COMPRAVENDITA 7.1

PIACENZA precollinare Ronco rustico indipendente in sasso con stalla, da ristrutturare mq 4000 terreno e frutteto €200.000. Tel. 338.45.95.175

13 AMICI ANIMALI

CERCASI gatto e gatta fertili per accoppiamento e successiva cucciolata. Maria Grazia: 340.82.04.235

19 AUTOVEICOLI

AUTOVETTURE 19.2

COMPRIAMO AUTOMOBILI qualsiasi cilindrata, massime valutazioni. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogioielli - Milano 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

i INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital offrono quotidianamente agli inserzionisti un'audience di oltre 6,5 milioni di lettori.

La nostra Agenzia di Milano è a disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

TARIFE PER PAROLA IVA ESCLUSA
Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:

n. 0 Eventi Temporary Shop: € 4,00;
n. 1 Offerte di collaborazione: € 2,08; **n. 2** Ricerche di collaboratori: € 7,92; **n. 3** Dirigenti: € 7,92; **n. 4** Avvisi legali: € 5,00; **n. 5** Immobili residenziali compravendita: € 4,67; **n. 6** Immobili residenziali affitto: € 4,67; **n. 7** Immobili turistici: € 4,67; **n. 8** Immobili commerciali e industriali: € 4,67; **n. 9** Terreni: € 4,67; **n. 10** Vacanze e turismo: € 2,92; **n. 11** Artigianato trasporti: € 3,25; **n. 12** Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; **n. 13** Amici Animali: € 2,08; **n. 14** Casa di cura e specialisti: € 7,92; **n. 15** Scuole corsi lezioni: € 4,17; **n. 16** Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; **n. 17** Messaggi personali: € 4,58; **n. 18** Vendite acquisti e scambi: € 3,33; **n. 19** Autoveicoli: € 3,33; **n. 20** Informazioni e investigazioni: € 4,67; **n. 21** Palestre saune massaggi: € 5,00; **n. 22** Il Mondo dell'usato: € 1,00; **n. 23** Matrimoniali: € 5,00; **n. 24** Club e associazioni: € 5,42.

RICHIESTE SPECIALI
Per tutte le rubriche tranne la 21 e 24:
Capolettera: +20%
Neretto riquadrato: +40%
Colore evidenziato giallo: +75%
In evidenza: +75%
Prima fila: +100%
Tariffa a modulo: € 110 esclusa la rubrica 4

CERCHI NUOVI COLLABORATORI?

OFFRI DEI SERVIZI?

VUOI VENDERE O COMPRARE

UN PRODOTTO?

CENTRA I TUOI OBIETTIVI

sulle pagine di **Corriere della Sera** e **La Gazzetta dello Sport**.
I primi due quotidiani italiani

laPICCOLA
la pubblicità con parole tue

Info e prenotazioni:
e-mail: agenzia.solferino@caiorcsmedia.it
Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404

CAIORCS MEDIA





**SIR
SUSA
VIM
PERUGIA**



PERUGIA vi aspetta per
IL GRANDE VOLLEY

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2024-2025

info: www.sirsafetyperugia.it

SerieB

LASAGNA SI AVVICINA SI TRATTA ANCHE MORO E DIETRO DI LORO PUÒ ESSERCI PEREIRO

Giocherà così?



Bari, gol in arrivo

A Longo mancano gli attaccanti: ecco chi sono le possibili scelte
Come portiere piace Radunovic

di **Franco Cirici**
BARI

T

utto su Kevin Lasagna e Luca Moro. Il Bari parte all'attacco, pur di consegnare in breve tempo a Moreno Longo pedine pesanti per la prima linea. Storie diverse ma un solo obiettivo per entrambi: riprendere confidenza con un vecchio amico, il gol. Lasagna si lascia alle spalle tanta gloria nel suo passato remoto con Carpi e Udinese, fino alla sbarco tra gli azzurri di Roberto

IL NUMERO

40

Gol in A Lasagna in carriera ha messo a segno 40 gol in Serie A con le maglie di Carpi (5), Udinese (30) e Verona (5). In B ne ha fatti 19, tutti nel Carpi

Mancini (ma restò fuori dai protagonisti dell'Europeo vinto dall'Italia nel 2021), altrettanta polvere nelle ultime 4 stagioni. Sia a Verona che coi turchi del Karagumruk ha segnato con il contagocce. In quanto a Moro è pervaso dalla voglia di giocare, dopo 2 campionati così così con Frosinone e Spezia, 10 gol in tutto.

Quasi fatta Lasagna pareva destinato alla Salernitana. Che tuttavia non è sembrata decisa a chiudere il discorso. D'improvviso, la svolta. Il Bari, più che mai a corto di punte, nelle ultime 24 ore ha pensato di accelerare e si è presentato al Verona (proprietario del cartellino) con l'intento di trasferire in Puglia l'esperto attaccante, che ha un

contratto fino al 2026. L'affare è sul punto di concretizzarsi con la formula del prestito. Tuttavia le parti stanno sciogliendo un nodo, relativo al congruo ingaggio di Lasagna: circa 1,5 milioni di euro. Facile intuire, considerati i parametri ispirati alla sostenibilità del Bari, che il Verona contribuisca (non poco) alla retribuzione del calciatore. Al resto provvederà Longo. Toccherà al tecnico ridare slancio, vitalità e nuovi stimoli all'attaccante di San Benedetto Po. Solo il vero Lasagna potrà placare la fame che pervade la tifoseria barese.

Disponibilità Moro è finito nel mirino del Bari dai tempi della C, quando il ragazzo furoreggiava a suon di gol nel Catania, poi evaporato con il fallimento. Ora le strade si stanno riavvicinando. Le esperienze non proprio fortunate di Frosinone e Spezia hanno congelato le velleità del 23enne attaccante di Monselice. Un eventuale ri-

Riscatto

I due obiettivi sono reduci da stagioni sottotono e la loro voglia di rifarsi sarà fondamentale

Nuovo fronte

Con il Cagliari già avviata una doppia trattativa per l'estremo difensore e il fantasista

torno al Sud potrebbe rivelarsi la panacea per la sua carriera. Anche per questo Moro ha dato la sua disponibilità ai dirigenti del Bari. Il Sassuolo del d.s. Palmieri, grande ex, tergiversa in attesa che magari possa spuntare qualche offerta più consistente. La

sensazione è che la trattativa, sempre sulla base di un prestito, con il club di De Laurentiis possa chiudersi in settimana.

Nuovo asse Intanto il d.s. Giuseppe Magalini ha aperto un nuovo fronte con il Cagliari. La candidatura Boris Radunovic è sempre più forte. Longo ha bisogno come il pane di un portiere affidabile, occorre sbrigarsi. Sfumato Sorrentino, resta l'alternativa Micai ma ora il serbo è al top del gradimento. Con il Cagliari si parla anche del trequartista Gaston Pereiro, lo scorso anno da gennaio con la Ternana. Un uomo di qualità e genio, ne sa qualcosa proprio il Bari: recitò da protagonista nel playoff al San Nicola. Non sarà un esempio di continuità, ma Pereiro ha tutti i presupposti e i numeri per conquistare questa piazza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'34"



Chi è



Kevin Lasagna

È nato il 10 agosto 1992 e ha cominciato a giocare nei dilettanti in veneto. Il balzo l'ha fatto nel 2014 quando il Carpi, allora in B, lo scoprì nell'Este in D. Dopo tre stagioni e una promozione in A, Lasagna è passato per 4 stagioni all'Udinese e per 3 al Verona, prima del torneo in Turchia con il Karagumruk.

GLI ALTRI



Moro

Attaccante, 23 anni, è rientrato al Sassuolo dopo la stagione in prestito allo Spezia



Pereiro

Trequartista, 29 anni, negli ultimi sei mesi è stato in prestito dal Cagliari alla Ternana



Radunovic

Portiere, 28 anni, è reduce da tre stagioni a Cagliari, dove ha vinto la B contro il Bari

Mercato

Il Palermo su Pedro Pereira, Pirola lascia Salerno

Il difensore va all'Olympiacos Pireo
Mazzocchi: sorpasso del Catanzaro
E la Reggiana tratta Hermannsson

di **Nicola Binda**

S punta un altro nome per la difesa del Palermo: si tratta del portoghese Pedro Pereira, in uscita dal Monza. Un giocatore eclettico che può ricoprire diversi ruoli, quindi molto utile per Dionisi, anche per la sua esperienza in categoria, avendo già vinto un campionato di Serie B con il Monza.

Attaccanti E' sempre vivace il mercato delle punte, con la Cremonese che a breve annuncia De Luca (Samp). Una novità in Calabria: il Cosenza era convinto di riprendere Mazzocchi dall'Atalanta, ma il Catanzaro ha fatto il sorpasso. Così il Cosenza - in attesa di definire il destino di Tutino: più Sassuolo che Samp - cerca alternative e ha sondato il Pisa per avere la disponibilità di Torregrossa. Lo stesso Catanzaro invece per il centrocampio ha



Monza Pedro Pereira, 26 anni, è la nuova idea del Palermo LAPRESSE



Duello Simone Mazzocchi, 25 anni, sembra vicino al Catanzaro LAPRESSE

chiuso l'operazione con il Benevento per Koutsoupas (era a Bari), che ha firmato un contratto per tre anni ed è a disposizione.

Le altre Il Cesena è vicino all'annuncio di Curto, in arrivo dal Como, e del centrocampista svedese Joseph Ceesay dal Malmoe. La Sampdoria ha definito l'arrivo del giovane Akinsanmiko, centrocampista dell'Inter, in prestito. La Reggiana valuta la possibilità di ingaggiare Hermannsson, difensore in uscita dal Pisa; il club toscano si ritrova con un folto gruppo di giocatori fuori rosa (come il già citato Torregrossa) e tra questi c'è Arena

che va verso la Carrarese (oltre a Jureskin allo Sheriff).

Cessioni Diversi giocatori hanno lasciato la B. Su tutti Pirola, difensore della Salernitana, passato all'Olympiacos Pireo per 3 milioni, mentre Ikue-mesi andrà in Belgio al Leuven. Il Modena ha girato Guiebre (rientrato da Bari) alla Torres, Heinz dal Südtirol è andato alla Casertana e Bentivegna dalla Juve Stabia (era a Novara) va a rinforzare il Pescara di Baldini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'43"

IL TEMA DEL GIORNO

di FABIO LICARI

MOTTA EL'EREDITÀ JUVE
I TECNICI DEI GRANDI CICLI
VINCONO AL PRIMO COLPO

Come se non bastasse il carico di aspettative esagerate su Thiago Motta, c'è anche una coincidenza bella e ingombrante che non può essere sottovalutata. I grandissimi allenatori della Juve, quelli che hanno cominciato un ciclo partendo da zero o quasi, scrivendo la storia del club, hanno sempre vinto lo scudetto al primo colpo. Anche se il progetto aveva scadenze meno urgenti.

Trapattoni nel 1976 prese in mano una squadra demoralizzata dal sorpasso in corsa del Torino: vinse lo scudetto dei 51 punti e la prima coppa europea della storia, senza poi fermarsi per un decennio. **Quasi vent'anni dopo, nel 1994, toccò a Lippi rifare un bianconero di nuovo sbiadito: subito scudetto, Coppa Italia, finale persa di Coppa Uefa e il via a un'altra epopea immortale. Saltando il biennio di Capello, comunque subito campione d'Italia ma "cancellato" da Calciopoli, nel 2011 la Juve fuori dall'Europa si affidò a Conte per recuperare la leadership persa: una ricostruzione dalle radici solidissime, tre scudetti consecutivi, l'orgoglio ritrovato.** Allegri, arrivato da un giorno all'altro dopo le dimissioni improvvisate di Conte, si ritrovò nella situazione opposta: una squadra invincibile e l'obbligo di continuare sulla stessa strada. Cinque campionati e due finali di Champions sono lì a spiegare la grandezza di quell'impresa.

E ora Thiago Motta. Forse soltanto Conte è stato accompagnato dallo stesso entusiasmo, ma era uno di famiglia, il capitano, l'idolo. Motta è

l'uomo venuto da lontano, dal Bologna e da un calcio spettacolare e moderno che i tifosi sognano e per il quale sono disposti sicuramente ad aspettare di più. Perché è vero che alla Juve vincere è l'unica cosa che conta, come diceva Boniperti, ma essere belli non è più un optional. **Agnelli l'aveva capito, Ronaldo però era troppo egoista per quella missione. Ora non sarà facile per Motta. Il suo calcio è meno istintivo e semplice di quello di Trap, Lippi, Conte e Allegri: avrà bisogno di più tempo. L'Inter è lontana per organizzazione, automatismi, consapevolezza, risultati.** Il calendario non darà tregua, con l'appendice del Mondiale per Club.

La Juve è al momento un'enigma dalle prospettive entusiasmanti, però non tutti i pezzi sognati dal tecnico sono ancora al loro posto. Uno fondamentale sembra più lontano: Koopmeiners. Il gioco di Motta difficilmente può prescindere dall'incursore, goleador e tuttocampista dell'Atalanta, un Ferguson al quadrato. **Sotto i 60 milioni però non si scende,**

Trapattoni e Lippi, Conte e Allegri: i grandissimi allenatori bianconeri hanno subito fatto bene. Una bella sfida per Thiago



ecco il messaggio di Percassi, e a questo punto il rischio è che Koop si trasferisca nella Premier dove quella cifra è più abbordabile. Non ci sono molte alternative tecniche per la Juve, anche se l'abilità di Motta nella trasformazione dei giocatori apre sempre nuove strade.

Manca anche un centrale difensivo di sinistra, aspettando di capire se Djalo è recuperato e quanto vale davvero Cabal: entrambi potrebbero essere "prigionieri" della favola di Calafiori. Molto ingarbugliata la questione degli esterni. Chiesa e Soule servono più che altro per fare cassa, e chissà se non è un errore di valutazione. Sancho e Adeyemi gli obiettivi da decifrare. Yildiz va impostato sulla fascia. Non

PORTO FRANCO

di FRANCO ARTURI

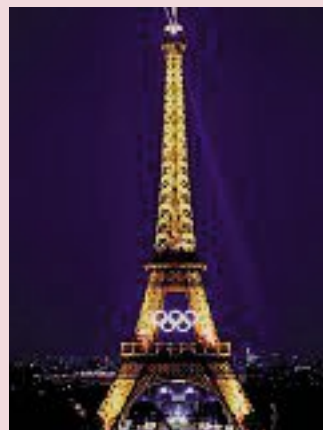
MIRONE L'AZZURRO
CON PIÙ MEDAGLIE
E LE PISCINE
OLIMPIONICHE
NON ESISTONO

Il libro delle Olimpiadi, antiche e moderne, conta innumerevoli pagine, che traboccano di storie e curiosità. Ne seleziono alcune, quando il conto alla rovescia per i Giochi di Parigi sta per esaurirsi. Parto dal più celebre slogan attribuito a de Coubertin, l'inventore delle Olimpiadi moderne, l'immortale e sbilenco, "l'importante è partecipare". È frutto di una serie di travisamenti, che sembrano la cantilena della Fiera dell'Est di Branduardi: il Barone riprese le parole di un vescovo anglicano, Talbot, che riprese San Paolo, che riprese Ovidio... Da un passaggio all'altro, che qui sarebbe troppo lungo riprodurre, il senso fu del tutto stravolto. Del resto lo spirito originario dei Giochi classici stava tutto nel trionfo dei vincitori: gli altri, compresi secondi e terzi, furono consegnati all'oblio.

L'agonismo è la ricerca della vittoria, non altro: poi ci si può consolare come meglio si crede, anche giustamente.

Proprietà A chi appartengono le Olimpiadi? Da 128 anni al Comitato Internazionale Olimpico, fondato da de Coubertin, e oggi organizzazione non governativa con sede a Losanna, in Svizzera. I membri sono scelti in linea di massima per cooptazione, cioè per libera chiamata di altri membri in carica. Il Cio è oggi ricchissimo per i proventi dei diritti televisivi e delle sponsorizzazioni legate ai Giochi.

Piscine Nonostante la marea di cartelli stradali dispersi in tutta Italia, le piscine olimpioniche non esistono. Il suffisso "nico" dell'aggettivo olimpionico deriva dal greco Nike, che significa vittoria.



A Parigi La Tour Eiffel illuminata

Olimpionico è soltanto chi vince l'Olimpiade, cui oggi viene consegnata una medaglia d'oro. Nemmeno secondi e terzi possono fregiarsi di quel titolo: sono olimpici, come tutti gli altri partecipanti. Quindi le piscine al massimo possono essere olimpiche, se hanno ospitato un'edizione dei

GAZZETTA.IT



CALCIOMERCATO
IL TOUR LIVE
LE LIBERE DI F.1
I TORNEI DI TENNIS

Calciomercato, Tour de France, Formula 1. Il venerdì sportivo su Gazzetta.it è ricco e offre news in tempo reale su tutte le trattative di mercato sia in Italia sia nei principali campionati stranieri. E ovviamente potete trovare tutte le notizie dai ritiri delle squadre al lavoro in vista dell'inizio della Serie A, con interviste e il resoconto delle amichevoli estive. A Budapest giorno di prove libere per i team



A Budapest Leclerc sfida il compagno in Ferrari Sainz

di Formula 1, che domenica si sfideranno nel GP d'Ungheria. E poi il Tour: a due giorni dalla fine della Grande Boucle 2024 è il giorno della tappa più alta, coi 2.802 metri della Cime de la Bonette, 4.400 metri di dislivello e l'occasione di dare uno scossone alla classifica. Infine i tornei di tennis in corso da seguire in tempo reale e l'avvicinamento a Parigi 2024, ormai imminente.



Al lavoro Thiago Motta durante un allenamento della Juventus: il neo tecnico bianconero sta costruendo la squadra per la prossima stagione

c'è un vice Vlahovic. A meno di non fare marcia indietro sui presunti esuberanti, come ha implicitamente suggerito ieri Giuntoli: **può darsi che Motta debba accontentarsi, si fa per dire, di Milik, McKennie e Rugani se non arriva di meglio. Il potenziale recente della Juve, da Locatelli a Miretti, è sembrato un po' represso da scelte tecniche meno spettacolari e da una situazione societaria obiettivamente confusa.** E poi c'è sempre il vecchio problema di mercato con il quale ebbe a che fare anche Marotta nei suoi anni bianconeri: quando gli altri sanno che devi vendere per forza...

C'è quasi un mese per completare la Juve e qualcosa succederà. Come per CR7, Bremer o

Douglas Luiz, se il club considera qualcuno indispensabile può spingersi oltre, non potendo permettersi di lasciare a metà un progetto così importante. **Poi Motta proporrà il suo calcio visionario che imposta dal basso, muove gli interpreti imprevedibilmente, insegue palleggio e dominio. Tutti concetti esaltanti nella moderna narrazione calcistica, da impiantare però in un sistema dal Dna storicamente alternativo. Per Motta, quindi, ricostruzione fa rima con rivoluzione.** Il tecnico s'è presentato senza maschere di convenienza: «Sono arrivato al momento giusto». Vediamo se sarà lo stesso momento di Trap, Lippi, Conte e Allegri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giochi, o di dimensioni olimpiche, se sono di 50 metri. Coraggio, prima o poi quei cartelli li correggeranno...

Fuoco Torce, staffetta di tedofori e braciere si accompagnano alla coreografia dei Giochi. Solo il braciere, acceso nelle suggestive cerimonie d'apertura, e reintrodotta ad Anversa nel 1928, ha un riscontro antico, col sacro fuoco che a Olimpia veniva acceso sull'altare di Estia, la divinità che proteggeva il focolare e la casa tutta. A Berlino 1936 fu introdotta

la staffetta olimpica.

Numeri A Parigi si disputerà la XXXIII (33ª) edizione dei Giochi Olimpici. In realtà di Olimpiadi moderne se ne sono disputate soltanto 30, contando quella imminente. Tre edizioni non furono disputate a causa delle guerre mondiali nel 1916, 1940 e 1944. Perché si conteggiano anche quelle? Perché nell'antichità l'espressione Olimpiade designava il periodo di 4 anni fra un'edizione e l'altra. E gli anni non possono sparire. Per indicare espressamente le gare bisognerebbe dire Giochi

Olimpici. Nell'antichità se ne disputarono 292 edizioni, dal 776 a. C. al 393 d. C.: noi moderni inseguiamo ancora a largo distacco.

Fenomeno Gli azzurri più medagliati nei Giochi estivi, vi diranno gli almanacchi, sono gli schermidori Mangiarotti e Vezzali, ma prendete per favore in considerazione Milone di Crotone, in fondo italiano anche lui, sia pure di origine greca. A partire dal 540 a.C. di Olimpiadi ne vinse 5, nella lotta e nel pancrazio, progenitore della boxe. E a queste aggiunse 10 trionfi alle gare Istmiche, 9 alle Nemei e 6 ai Giochi Pitici, tre manifestazioni che all'epoca godevano dello stesso prestigio e importanza delle Olimpiadi. È stato indiscutibilmente l'uomo più forte del mondo di ogni tempo: sentiamolo un po' nostro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INTERVENTO

di FABIO GENOVESI

POGACAR È IL RE SOLE CHE DOMINA LA FRANCIA MA IL TOUR NON È CHIUSO

Eccoci, il Tour corre verso la sua conclusione. La partenza da Firenze, il gruppo che attraversa Ponte Vecchio per raggiungere la Romagna, l'Emilia, il Piemonte...sembra passato un secolo, e insieme un solo secondo. Perché il tempo è una sciocchezza, un'impalcatura traballante che mettiamo su a fatica, spazzata via in un attimo quando sale il vento della vita. Ecco perché, anche se mancano solo tre tappe e la Maglia Gialla ha più di 3 minuti di vantaggio, non si può dire che il Tour sia chiuso. Perché il ciclismo è come la vita, e quando il suo vento soffia forte sulla strada, il tempo sparisce come un castello di carte nella tempesta. E con lui le classifiche, i distacchi, le statistiche. Numeri, numeri, numeri...per capire quanto poco riescano a dirci, basta pensare che secondo i numeri Cavendish ha superato Merckx, e tanta gente sta perdendo il sonno tra watt, vam e record per accostare Pogacar a Pantani. Mi pare una follia. Sono due campioni stellari, ma non credo ne esistano due più diversi di loro. Diversi come la chioma esuberante di Pogacar, che nessun casco può contenere, e il cranio nudo che il Pirata

quella felicità piena e sfacciata, senza prudenze e senza calcoli, che per loro è ancora l'unica autentica. Ma se in questi giorni lo si paragona tanto a Pantani, a Merckx e ai grandi del passato, forse è perché a questo Tour non sembra esserci più nessuno in grado di reggere il confronto con Pogacar. In partenza il duello sembrava il solito, serratissimo tra lui e Vingegaard, due astri impegnati a vedere chi splende di più, mentre gli umani là sotto portavano avanti le loro piccole vite e i loro piccoli interessi, con Evenepol astronauta esploratore a mezz'aria, sospeso tra terra e cielo. **I Pirenei hanno mostrato però che stavolta Pogacar è più di una stella, è il Re Sole che domina la Francia e la corsa, e quel che succede sulla strada lo decide solo lui. Eppure, lo ripeto, non si può dire che il Tour sia chiuso.**

Non si può perché il Sole deve ancora sorgere su tre tappe clamorose, aspre come i profili delle Alpi che le riempiono. Venerdì l'interminabile Bonette porterà il gruppo a 2800 metri, e se i riferimenti e le certezze della nostra vita già son facili a disintegrarsi ogni giorno, sopra i duemila metri niente di quel possiamo conoscere e prevedere funziona più. Lassù, ogni respiro si complica, ogni progetto si sfoca, ogni errore si paga cento volte più caro. Fino al giorno dopo, il sabato in cui l'altimetria presenta quattro imponenti piramidi una dopo l'altra, fitte come nella Valle dei Re, per decidere chi sarà il Faraone.

E se pare quasi certo che sarà Pogacar a trionfare, ancor più certo è che queste tappe sono disegni pronti a esser dipinti dai corridori coi colori più intensi della passione, per uno spettacolo che -vada come vada- sarà sublime e imperdibile. Perché è emozionante quando ti aspetti qualcosa e succede invece qualcos'altro di inatteso, ma quanto è appagante, quanto splendido e perfetto quando il qualcosa che ti aspettavi succede veramente, sontuoso e pieno come la nostra soddisfazione nell'ammirare il raro, prezioso spettacolo di una gioia tanto bella, tanto luminosa e insieme profondamente giusta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In giallo Tadej Pogacar, 25 anni, sloveno, con la maglia gialla simbolo del leader del Tour de France

Alla fine mancano tre tappe clamorose. Comunque vada sarà uno spettacolo sublime e imperdibile

scopriva gettando la bandana. Pantani ci esaltava -e ci esalta- aprendo davanti a noi un oceano di fatica e sofferenza, e mostrandoci come lo attraversava fino al sollievo della gloria. Il suo era un amore sofferto, doloroso, sanguinolento. **Pogacar, nelle sue magnifiche imprese, offre al contrario uno spettacolo felice e luminoso, spinto da un talento sovranaturale, dal coraggio, dall'irresistibile voglia di andare, andare, andare.** Non è un caso se Pogacar appassiona tanto i ragazzi: finalmente un corridore propone ai loro occhi puliti

La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE
STEFANO BARIGELLI
sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
GIANNI VALENTI gvalenti@gazzetta.it
VICEDIRETTORI
STEFANO AGRESTI sagresti@gazzetta.it
PIER BERGONZI pbergonzi@gazzetta.it
ANDREA DI CARO adicar@gazzetta.it

Testata di proprietà de
"La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2024

PREZZI ALL'ESTERO: Belgio 4 Euro; Croazia 4 Euro; Francia 4 Euro; Grecia 4 Euro; Slovenia 4 Euro; Svizzera Tedesca e Francese CHF 4,50; Svizzera Italiana (Canton Ticino) CHF 3,50.



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
Francesco Carione

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003): Stefano Barigelli
privacy.gasport@rscs.it - fax 02.62051000
© 2024 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campana, 59/C - Tel. 06.688281

DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306

SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rscsdigital.it

PUBBLICITÀ
CAIRO RCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano
Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848 - www.caiorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESSE
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20042 PESSANO CON BORRAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 |
RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 | RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559 |
L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo, 5 - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 | Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - MALTA | Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 PARIS - Francia | Digitaprint-Imprimerie de l'Avesnois s.r.l. 1 Rue Robert Biehet, 1 - 59440 AVESNELLES - Francia |
Se.Sta S.r.l. Via delle Magnolie n. 21, 70026 MODUGNO (BA) - tel. 080 864 2750 | SES Società Editrice Sud S.p.A. Via U. Bonino n. 15/C, 98124 MESSINA - tel. 090 2261

ARRETRATI Rivolgersi al proprio edicolante, oppure scrivere a arretrati@rscs.it. Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere eseguito su:
iban IT 97 8 03069 09537 000015700117
BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a:
RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI
ITALIA 7 numeri 6 numeri 5 numeri
Anno: € 514,90 € 464,90 € 356,90
Ufficio Abbonamenti Tel. 02.63798520
INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rscs.it



Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell'1 settembre 1948 - ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 9128 DEL 08-03-2023
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782
In Puglia e Basilicata in abbonamento con La Gazzetta del Mezzogiorno a 1.70€
(La Gazzetta dello Sport 0,80€ + La Gazzetta del Mezzogiorno 0,90€).
Non vendibili separatamente.

La tiratura di giovedì 18 luglio 2024 è stata di 130.174 copie.

L'AltraCopertina



Eptathlon Gerevini al decimo posto della lista

● Nelle 38 gare olimpiche individuali qui considerate (tutte quelle che si disputano all'interno dello stadio), la prima esclusa dalla "top 8" degli atleti iscritti ai Giochi, è Sveva Gerevini nell'eptathlon. La 28enne cremonese, coi 6379 punti del record italiano ottenuto con la sesta piazza agli Europei, è al 10° posto GETTY

l'ITALIA VOILA Alto



100 U

Marcell da outsider
Soltanto Lewis e Bolt
hanno fatto il bis



Marcell Jacobs
29 anni, oro olimpico nei 100 nel 2021

Carl Lewis e Usain Bolt: sono i soli, in 32 edizioni di Olimpiadi estive, ad aver bissato il titolo più prestigioso, quello dei 100 maschili. Alla prestigiosa coppia, a Parigi proverà ad affiancarsi Marcell Jacobs. Il trionfatore di Tokyo, tra gli iscritti alla gara - non considerando il 9°90 centrato del sudafricano Simbine in maggio ad Atlanta, perché ottenuto su pista sopraelevata - si presenta con un 9°92 che lo colloca all'ottavo posto (nella lista mondiale stagionale è invece decimo). Alla vigilia di Tokyo, con gli stessi criteri, era sesto con 9°95... Il ruolo di outsider gli calza a pennello.

FINALE: 4 AGOSTO (21.50)

POS/ATLETA	TEMPO
1. THOMPSON (GIAM)	9"77
2. OMANYALA (KEN)	9"79
3. SEVILLE (GIAM)	9"82
4. LYLES (USA)	9"83
5. RICHARDSON (S.AF)	9"86
6. BEDNAREK (USA)	9"87
7. KERLEY (USA)	9"88
8. JACOBS	9"92

SUPER ATLETICA DA TAMBERI A JACOBS

LE CLASSIFICHE CI FANNO SOGNARE

La nostra analisi degli iscritti ai Giochi nelle gare individuali in pista. La Nazionale ha 12 atleti da finale in 10 specialità. Gimbo capolista 2024

110 hs U

Simonelli da urlo
Davanti ha solo
tre statunitensi



Lorenzo Simonelli
22 anni, oro europeo 2024 nei 110 ostacoli

Davanti a lui, solo tre statunitensi. Il progresso stagionale di Lorenzo Simonelli è stato fragoroso. Ben più dei 28 centesimi di secondo con i quali, in più tappe, ha incrementato il personale. Il bello è che l'unico che pare ancora di un altro livello è Grant "Toro" Holloway, uno dei personaggi copertina dei Giochi. Lollo, con tutti gli altri, sembra potersela giocare. Pur da campione europeo e vicecampione del mondo indoor in carica, allo Stade de France, vista la relativa esperienza ai massimi livelli,

FINALE: 8 AGOSTO (21.45)

POS/ATLETA	TEMPO
1. HOLLOWAY (USA)	12"86
2. CRITTENDEN (USA)	12"93
3. ROBERTS (USA)	12"96
4. SIMONELLI	13"05
5. MURATAKE (GIAP)	13"07
6. LLOPIS (SPA)	13"09
7. ZHOYA (FRA)	13"15
8. IZUMIYA (GIAP)	13"16

potrà fare affidamento anche sul fattore-sorpresa. Su quel rettilineo, per lui, potranno non esserci ostacoli.

400 hs U

Sibilio per stupire
Unico problema:
un fisico fragile



Alessandro Sibilio
25 anni, argento europeo 2024 a Roma

Solo la salute lo assisterà... Alessandro Sibilio, dopo il prestigioso ottavo posto di Tokyo 2021 (a 22 anni), ha completato non più di dieci gare della sua specialità: sei nel 2023, quattro nel 2024. Re Karsten Warholm, per esempio, uno che pure non si fa vedere molto, è a quota ventuno. Colpa della fragilità del napoletano, che ha muscoli e giunture di vetro. Resta che il finanziere, quando è sano, dall'alto di un talento e di una capacità di gestione della gara con pochi eguali, è un campione vero. Come ben dimostrato con l'argento agli Europei di Roma e un 47"50 che ha lasciato il segno.

FINALE: 9 AGOSTO (21.45)

POS/ATLETA	TEMPO
1. BENJAMIN (USA)	46"46
2. DOS SANTOS (BRA)	46"63
3. WARHOLM (NOR)	46"70
4. JAMES-KING (GIAM)	47"42
5. SIBILIO	47"50
6. ALLEN (USA)	47"81
7. BASSITT (USA)	47"82
8. BENGSTROM (SVE)	47"94

Alto U

Vai Gianmarco:
detentore e n. 1
Fari pure su Sottile



Gianmarco Tamberi
32 anni, oro olimpico '21 e mondiale '23

FINALE: 10 AGOSTO (19.10)

POS/ATLETA	MISURA
1. TAMBERI	2.37
2. KERR (N.ZEL)	2.36
3. HARRISON (USA)	2.34
4. MCEWEN (USA)	2.33
4. S. WOO (S.COR)	2.33
6. BARSHIM (QAT)	2.31
7. SOTTILE	2.30
7. A 2.30 ALTRI 4 ATLETI	

Il capolista mondiale stagionale (Gianmarco Tamberi) e un altro atleta da primi otto posti (Stefano Sottile): qui l'Italia raddoppia. E con enormi ambizioni. Il marchigiano va addirittura per un "back to back" senza precedenti. Con il 2.37 con il quale ha dominato gli Europei, facendo impazzire lo stadio Olimpico, guarda tutti dall'alto al basso. E al netto del lieve infortunio patito la settimana scorsa, sembra essere in condizioni smaglianti. La testa, poi, può fare la differenza. E quella di Gimbo è da primato.



● **BOXE**
Uldedaj-Ward
Europeo lbf pesi massimi leggeri
18 Dazn
● **CICLISMO**
Tour de France
19ª tappa Embrun-Isola 2000

12 Eurosport, Dazn **14** Rai 2
● **FORMULA 1**
GP Ungheria
Prove libere
13.30, 17 Sky Sport Uno, Sky Sport F1
● **GOLF**
The Open Championship

2ª giornata
20.30 Sky Sport Uno
Pga Tour
Barracuda Championship
23 Eurosport 2
● **RALLY**
World Championship

Tet Rally Lettonia
13.30 Dazn
● **SUPERBIKE**
Mondiale
GP Rep. Ceca, prove libere
10.15, 14.05, 15.55 Sky Sport
MotoGP

● **TENNIS**
Atp e Wta
Amburgo, Gstaad, Bastad, Newport,
Palermo, Budapest
10.30 Sky Sport Tennis
Palermo Ladies
17.25 Rai Sport



di **Andrea Buongiovanni**

P

arigi, stiamo arrivando. E non siamo mai stati così forti. L'atletica azzurra, ai Giochi al via tra una settimana (ma corse, salti, lanci e marce cominceranno tra tredici giorni, giovedì 1° agosto) si presenta come una vera e propria armata. Lo dicono i cinque ori di Tokyo 2021 - probabilmente irripetibili - lo dicono i medaglieri e le classifiche a punti delle tante rassegne internazionali che hanno fatto seguito: anche indoor e giovanili. Sono arrivati risultati storici, come il successo nell'Europeo a squadre (l'ex Coppa Europa) di Chorzow 2023 o il dominio nella rassegna continentale del mese scorso a Roma (11 titoli e 24 podi). Certo, i confini del mondo sono diversi, assai più larghi. E per primeggiare nel contesto olimpico servirà

una serie di imprese. Ma negli anni il numero degli atleti di vertice è sensibilmente aumentato e le premesse per ben figurare ci sono tutte. Si escludano pure le cinque prove su strada di maratona e marcia - tradizionali miniere - e le cinque staffette, dalle quali si attendono peraltro grandi cose. Considerando le altre 38 prove in calendario, i potenziali finalisti (cioè da primi otto posti) sono dodici, già due in più rispetto a tre anni fa sul programma completo. L'analisi di queste pagine - liste mondiali stagionali alla mano, indoor incluse, "depurate" di chi in Francia, per qualsiasi motivo, non ci sarà - considera le dieci specialità con, sulla carta, almeno un azzurro da "top 8" (alto e peso maschile ne contano due). C'è anche un primo posto: quello di Gianmarco Tamberi nell'alto. Capitano non per caso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fenomeno Gimbo Tamberi, 32 anni, oro olimpico, mondiale ed europeo, ai 2.37 che in giugno a Roma gli ha regalato il terzo titolo continentale GETTY

Lungo U

Le chance di Furlani
Senza pressioni
per una medaglia



Mattia Furlani
19 anni, argento
agli Europei
di Roma 2024

Con tutta la freschezza dei suoi 19 anni, il neo-maturato Mattia Furlani è pronto a spiccare definitivamente il volo. Il reatino al posto dei piedi ha due molle e in testa un'idea meravigliosa. Sulla strada per realizzarla dovrà però fare i conti con una serie di avversari di tutto rispetto, guidata da un marziano; il greco Miltiadis Tentoglou. Il campione di tutto nel 2024 ha disputato 13 gare, naturalmente atterrando sempre oltre gli otto metri, con la punta dell'8.65 sulla magica pedana di Roma. Ma gli altri, tutti gli altri, sono lì. Questione di centimetri. Pressioni? Poche. C'è da sfruttare il momento.

FINALE: 6 AGOSTO (20.15)

POS/ATLETA	MISURA
1. TENTOGLU (GRE)	8.65
2. EHAMMER (SVI)	8.41
3. PINNOCK (GIAM)	8.40
4. FURLANI	8.38
4. MCLEOD (GIAM)	8.38
6. PRAVDICA (CRO)	8.35
7. MITREVSKY (AUS)	8.32
8. VAN VUUREN (SAF)	8.30

Triplo U

La prima volta
di Diaz da italiano:
grande occasione



Andy Diaz
28 anni,
è italiano
dal febbraio
2023

FINALE: 9 AGOSTO (20.10)

POS/ATLETA	MISURA
1. J. DIAZ (SPA)	18.18
2. PICHARDO (POR)	18.04
3. HIBBERT (GIAM)	17.75
4. A. DIAZ	17.61
5. ZANGO (B.FASO)	17.57
6. MANE (USA)	17.52
7. GOGOIS (FRA)	17.38
8. TRIKI (ALG)	17.35

Naturalizzato cubano, potrà vestire l'azzurro per la prima volta proprio a partire dal 1° agosto, a Parigi giorno dell'inaugurazione del programma dell'atletica. *El señor* Andy Diaz, se confermerà la condizione della prima parte di anno (nell'attività indoor è stato il migliore al mondo) festeggerà l'occasione al meglio. All'aperto però, per via di un problema agli adduttori, ha disputato un'unica (mezza) gara e qualche incognita circa il suo reale stato di forma lo accompagnerà in pedana. E lì che potrà fugare tutti i dubbi.

Peso U

Fabbri, anno magico
Ora sfida i campioni
E c'è anche Weir



Leonardo Fabbri
27 anni, argento
mondiale 2023 e
oro europeo 2024

Dieci gare, altrettanti successi, oro europeo compreso dopo l'argento mondiale al coperto, con misure mai inferiori al 22 metri e una straordinaria media di 22.60: la stagione all'aperto di Leo Fabbri, cominciata il 1° maggio, è da incorniciare. Nel bilancio

mancano però gli scontri diretti con i due califfi della specialità, gli statunitensi Ryan Crouser e Joe Kovacs. I tre si ritroveranno domani, a Londra, nell'ultima tappa di Diamond League prima dei Giochi. Se ne saprà di più. Senza dimenticare Zane Weir: l'italosudafricano, prima della distorsione alla caviglia destra subita a inizio maggio, rivaleggiava con lo stesso Fabbri.

FINALE: 3 AGOSTO (19.35)

POS/ATLETA	MISURA
1. KOVACS (USA)	23.13
2. FABBRI	22.95
3. CROUSER (USA)	22.84
4. OTTERDAHL (USA)	22.59
5. GEIST (USA)	22.25
6. WALSH (N.ZEL)	22.16
6. CAMPBELL (GIAM)	22.16
8. WEIR	21.93

MARATONA E MARCIA

Stano e Palmisano da conferma Occhio alla nuova staffetta mista

● Le liste mondiali stagionali, nelle gare su strada, hanno un peso relativo. Troppe le variabili, in quei contesti, perché possono essere lo specchio reale dei valori in campo. Gli azzurri, cioè premesso, brillano anche in questi casi. E se Yeman Crippa, in maratona, giocherà da pericoloso outsider, dalla marcia si attendono i soliti fuochi d'artificio. Massimo Stano, con l'1h17'26" di marzo a Taicang, è secondo nella 20 km.

Ma dopo la frattura a un metatarso di aprile non ha più gareggiato. Antonella Palmisano, nella stessa prova, è 11ª: ha però ampiamente dimostrato che se la posta in palio è alta, lei c'è. Non solo i due ori uscenti: Francesco Fortunato e la "nuova" Valentina Trapletti (come rinascere a 39 anni...) valgono un posto "da finale". Più la novità della staffetta mista, proprio sui 42 km. C'è un tricolore da far sventolare.

5000 D

Battocletti cresce
Adesso il confronto
con le africane



Nadia Battocletti
24 anni, due ori
agli Europei
di Roma 2024

Il 14'35"29 con il quale si è imposta negli Europei capitolini, prima di bissare il titolo con quello dei 10.000, la colloca alla 13ª piazza della lista mondiale 2024. Ma delle dodici atlete che la precedono, nove sono etiopi (sei sono quindi di troppo) e una, la statunitense St. Pierre, ha optato per i soli 1500. Risultato? Nadia Battocletti, nella lista degli iscritti olimpici, si ritrova al sesto posto, con un progresso di uno rispetto al pur ottimo risultato già raggiunto a Tokyo 2021 (nei 10.000, nella graduatoria "depurata", è invece 14ª). Insomma: le africane continuano ad avere una cilindrata diversa, ma la 24enne trentina ha le carte in regola per lasciare il segno.

FINALE: 5 AGOSTO (21.10)

POS/ATLETA	TEMPO
1. TAYE (ETI)	14'18"92
2. HAILU (ETI)	14'20"61
3. B. CHEBET (KEN)	14'26"98
4. EISA (ETI)	14'34"11
5. HASSAN (OLA)	14'34"38
6. BATTOCLETTI	14'35"29
7. BREA (VEN)	14'36"59
8. NYAGA (KEN)	14'37"80

Martello D

Dal 12° posto a Tokyo
al titolo europeo
Fantini, perché no?



Sara Fantini
26 anni, oro
agli Europei di
Roma 2024

Ai Giochi di Tokyo 2021 è stata dodicesima. Ai Mondiali di Eugene 2022 quarta e agli Europei di Monaco di Baviera del mese successivo di bronzo. Ancora: ai Mondiali di Budapest 2023 si è piazzata al sesto posto e agli Europei di

Lungo D

Iapichino a 22 anni
è una "veterana"
che vede il podio



Larissa Iapichino
22 anni ieri,
argento agli
Europei 2024

FINALE: 8 AGOSTO (20)

POS/ATLETA	MISURA
1. MIHAMBO (GER)	7.22
2. DAVIS (USA)	7.18
3. MOORE (USA)	6.98
4. MITKOVA (BUL)	6.97
5. IAPICHINO	6.94
5. ROTARU (ROM)	6.94
7. ASSANI (GER)	6.91
7. DE SOUSA (POR)	6.91

Larissa Iapichino, ieri, ha compiuto 22 anni. Eppure, essendo ai vertici da tempo, sembra quasi una veterana. Anche perché, spesso, nelle occasioni che contano piazza la zampata della campionessa. Alla sua età, vinti due ori europei giovanili, vanta due medaglie d'argento continentali assolute (una, freschissima, all'aperto, e una al coperto) e quattro successi in Diamond League. Mamma Fiona May, ai primi Giochi della carriera (Seul 1988), quando ancora batteva bandiera britannica, fu sesta. Larissa può far meglio. E dare un'occhiata al podio: con il 7.11 del record italiano (di mamma...), potrà essere alla portata.

FINALE: 6 AGOSTO (19.55)

POS/ATLETA	MISURA
1. ROGERS (CAN)	77.76
2. PRICE (USA)	77.16
3. MARGHIEVA (MOL)	75.95
4. ZHAO (CINA)	75.24
5. TANCZOS (USA)	74.82
6. ECHIKUNWOKE (USA)	74.68
7. TERVO (FIN)	74.63
8. FANTINI	74.18

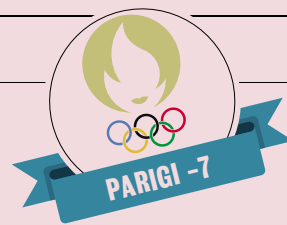
Roma 2024 è stata... d'oro. Sara Fantini, studentessa in lettere, è una garanzia. Valutando la lista degli olimpici di Parigi - esclusa dai Trials la statunitense Andersen, iridata 2022 e leader mondiale 2024 - si colloca a meno di due metri dal podio. Rivali avvisate.

STAFFETTE

La 4x100 maschile ci riprova In gara cinque quartetti su cinque

● C'è già un (mezzo) primato: l'Italia è una delle sole cinque nazioni, con Francia, Germania, Gran Bretagna e Stati Uniti, ad essersi qualificata in tutte e cinque le staffette. E se è vero che il riferimento è piuttosto relativo, è presente nella "top 8" stagionale in tutti i casi. Ovvio che le speranze maggiori siano riposte nella 4x100 maschile che, a Parigi, sarà chiamata a difendere l'esaltante titolo conquistato a

Tokyo. Il gruppo, da allora, si è ulteriormente allargato e gli azzurri, sulla carta, oggi potrebbero schierare due quartetti da finale. Intanto, nel 2024, solo gli Stati Uniti han fatto meglio. E poi: la 4x400 maschile, nella lista "depurata", è settima, la 4x100 e la 4x400 femminile sono sesta e quinta e la 4x400 mista a sua volta seconda. Ecco perché i dieci finalisti complessivi della spedizione di tre anni fa potranno quasi raddoppiarsi.



Jury Chechi

Signore degli anelli «Farfalle e Raffaeli le mie favorite E Fate da podio»

Oro nel 1996 e bronzo 20 anni fa, ha fatto la storia della ginnastica: «L'Italia supererà le 40 medaglie»

di **Claudio Lenzi**
@CLENZ182

I

Il Signore degli Anelli è in vena di pronostici: «L'Italia in Francia sarà ancor più protagonista, supereremo le 40 medaglie». Può permetterselo: oro all'Olimpiade di Atlanta 1996, settantadue anni dopo la vittoria di Francesco Martino a Parigi 1924, e bronzo ai Giochi di Atene, all'età di 34 anni, un anno dopo la ripresa degli allenamenti. Anche dopo esser sceso dalla pedana, non si è perso una gara in tv, di nessuna disciplina in nessuna edizione, in diretta o registrata, fino a diventare ospite fisso delle notti olimpiche Rai, come accadrà anche quest'anno, competente e divertente.

► **Jury, l'Olimpiade è alle porte, i primi azzurri sono entrati nel villaggio degli atleti. Cosa la fa essere così ottimista?**

«Rispetto a Tokyo, almeno due cose: l'orario favorevole, non solo al pubblico televisivo, e la presenza degli appassionati sugli spalti, per i ragazzi sarà importante e molto più bello. C'è poi una situazione congiunturale favorevole, nella ginnastica e non solo senza Russia e Bielorussia si aprono possibilità. E se poi non bastasse, lo dicono le proiezioni».

► **Sono passati vent'anni dall'impresa di Atene, dall'esercizio che avrebbe meritato l'oro e che invece, ingiustamente, andò al greco Tampakos. Ha ancora senso, nell'era delle intelligenze artificiali, restare fermi al giudizio umano?**

«È stata la medaglia della consapevolezza e molto altro, fu davvero importante dal punto di vista umano, più che da atleta. Pur avendo sempre gareggiato per l'oro, in quell'occasione dimostrai un coraggio e una determinazione notevoli. Voglio ricordare che una commissione post olimpica voluta da Bruno Grandi stabilì che avrei meritato il successo. Per questo dico che la tecnologia, con l'intelligenza artificiale, può aiutare nella valutazione dei codici, ma non deve escludere del tutto la soggettività. Diciamo che quando c'è malafede, può aiutare».

► **Per la ginnastica italiana è di nuovo boom con 17 atleti qualificati a Parigi. Solo la Cina ha fatto meglio. In più torna la squadra maschile dopo 12 anni. «Meraviglioso, anche se potevamo arrivarci prima. Un plauso va a chi ha costruito questo gruppo, vedo una squadra molto competitiva, con grandi possibilità, che ha tutte le carte in regola per migliorare il quinto posto di Barcellona 1992. A livello individuale Yumin Abbadini ha un grande opportunità nella sbarra, mentre Nicola Bartolini può entrare in finale del corpo libero. Mi aspetto sorprese, anche da Lorenzo Casali».**

► **La squadra femminile è orfana di Vanessa Ferrari, storico argento a Tokyo. Cosa si prova a restare fuori per infortunio?**

«Mancherà, eccome. C'è da dire che dai Giochi di Tokyo non aveva disputato più una gara, partecipare sarebbe stato un po' forzato e rischioso. Ha fatto bene a tentare di disputare la quinta Olimpiade, in questi casi l'infortunio si mette in preventivo. Solo le

è andata male. La squadra è lo stesso molto forte con Manila Esposito, Alice D'Amato e le altre, con un pizzico di scaramanzia dico che salirà sul podio. Di più, senza la Russia vedo solo gli Stati Uniti più forti delle nostre Fate, mentre la Francia ha un valore più basso».

► **Chi rientra, invece, è la superstar Simone Biles. Quanto è importante la sua presenza ai Giochi?**

«Una bella storia, per una campionessa straordinaria. So bene quanto conti la testa nel nostro sport così delicato e tecnico. Quello che le è successo a Tokyo (ha avuto un caso di *twisties*, come se mente e corpo non fossero sincronizzati, ndr) l'ho capito molto bene perché in carriera è successo anche a me. Il suo ritorno è la dimostrazione che si può reagire e creare nuovamente opportunità».

► **Anche la ritmica è in rampa di lancio con Sofia Raffaelli e le Farfalle...**

«Non sono più una sorpresa, si può dire. Tanto Sofia quanto la squadra sono in assoluto favorite per l'oro. Se non arrivassero proprio medaglie sarebbe un fallimento».

Sì all'intelligenza artificiale nei giudizi Sinner un rosso meraviglioso, adoro la Paolini

► **Torna un "rosso" in azzurro: è Jannik Sinner, il numero 1 del tennis mondiale. Lo seguirà?**

«Jannik è meraviglioso, sono sicuro che farà molto bene anche ai Giochi. Anzi, penso che possiamo andare a medaglia in tutte e cinque i tornei. Un posto a parte lo merita Jasmine Paolini: la adoro, se penso che è alta come me e riesce a fare quello che sta facendo... (finalista al Roland Garros e a Wimbledon quest'anno, ndr) e in più è toscana!».

► **Quali altri atleti o gare proverà a non perdersi?**

«Sicuramente ciclismo, atletica, nuoto, tuffi, sollevamento pesi, tiro con l'arco e judo, ma in generale guarderò tutto o registrerò per poi recuperare».

► **Sarà ancora in tv per le notti olimpiche?**

«Insieme a Jacopo Volpi accompagneremo gli appassionati di sport con un resoconto di fine giornata. Si chiamerà "Notti olimpiche" e il mio compito sarà quello raccontare storie e imprese di giornata a modo mio, per far passare anche le emozioni e gli stati d'animo degli atleti».

Che fisico
Jury Chechi a 54 anni in uno dei suoi video di esercizi callistenici: la forma fisica è ancora invidiabile
INSTAGRAM



IDENTIKIT

Olimpionico ad Atlanta '96

NATO A PRATO
L'11 OTTOBRE 1969
ALTEZZA 163 CM
PESO 62 KG

Soprannominato il Signore degli Anelli, Jury Chechi ha dominato la specialità a livello mondiale per quasi un decennio. Ai Giochi olimpici, dopo la rinuncia a Barcellona '92 per un grave infortunio al tendine d'Achille, ha vinto l'oro ad Atlanta 1996 e il bronzo ad Atene 2004. Ai Mondiali ha conquistato cinque ori consecutivi tra il 1993 e il 1997, dopo il bronzo nel 1989 e nel 1991. Quattro i titoli europei, a cui vanno aggiunti due bronzi, nel concorso generale e al corpo libero. Nella sua collezione anche tre ori alle Universiadi e 13 ori ai Giochi del Mediterraneo. Si è ritirato nel 2004.

► **A proposito di emozioni, quelle forti con l'amico Antonio Rossi, per molti anni compagno di scorribande, vivono ancora?**

«Vuole sapere se faremo ancora cavolate insieme? Certamente! Io sono questo e Antonio è un fratello, abbiamo rivelato le nostre follie nei modi e nei tempi giusti, ma l'obiettivo principale per entrambi è sempre stato lo sport».

► **Per i 50 anni si era "regalato" il salvataggio della sua prima società mettendo all'asta i suoi trofei. Ora che i 55 sono a un passo, cosa farà?**

(Ride) «Succederà a ottobre, manca ancora troppo tempo per rispondere a questa domanda».

► **Intanto con gli esercizi callistenici ha un po' rallentato, almeno sui suoi profili social.**

«Anche se mi piace e mi fanno stare bene, li devo centellinare. L'importante è dimostrare che con sacrificio e impegno si può restare in forma anche alla mia età».

► **Come trascorre il tempo, quando non si allena?**

«Lo sport resta la mia priorità, recentemente ho anche fatto la Maratona delle Dolomiti e la Dolomiti Superbike. Quando ho smesso con la ginnastica non è stato facile trovare altre motivazioni, ma con l'agenzia di comunicazione, l'Academy e l'agriturismo-resort nelle Marche ho trovato tanti, bravi collaboratori e riesco a difendere il tempo per me».

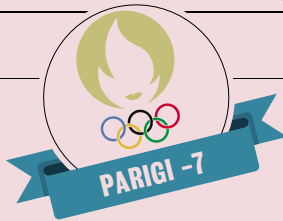
► **Anche perché i suoi figli ormai sono grandi.**

«Dimitri vive a Roma e fa il regista cinematografico, Anastasia invece si è diplomata con lode, non sapevo neanche che esistesse. Va avanti con l'equitazione, è molto determinata e sogna i Giochi di Los Angeles».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 6'55"

L'ultima impresa
Jury Chechi in azione agli anelli ai Giochi di Atene 2004: ha conquistato il bronzo a 34 anni AP



Corsa all'oro



I NUMERI

6
medaglie olimpiche
L'Italia maschile ai Giochi ha conquistato 3 medaglie d'argento (1996, 2004 e 2016) e 3 di bronzo (1984, 2000 e 2012)

13
presenze ai Giochi
Gli azzurri partecipano alle Olimpiadi dal 1976 a Montreal. Per ben 7 volte l'Italia è arrivata tra le prime quattro

3
finali consecutive
Con la gestione De Giorgi oro europeo 2021, oro mondiale 2022, argento europeo 2023

Michieletto stella De Giorgi un mago Italia, rompi il tabù

Alessandro è il talento della Nazionale che insegue il titolo sempre sfuggito

di **Davide Romani**

Il 3 agosto 2021 è sfumato il sogno olimpico dell'Italia di Chicco Blengini eliminata nei quarti dall'Argentina, poi bronzo. Un mese dopo, il 3 settembre, è iniziata l'era di Fefè De Giorgi con la prima gara nel torneo continentale (a Ostrava 3-0 alla Bielorussia). In tre anni il ct degli azzurri ha plasmato un gruppo in grado di infilare tre finali consecutive tra Europei (oro nel 2021 e argento nel 2023) e Mondiali (oro nel 2023). Per i nipoti della Generazione dei Fenomeni, tra otto giorni scatterà l'avventura olimpica. Per Michieletto e compagni è un appuntamento con la storia fin qui sempre "fallito" dai predecessori. Alla tredicesima partecipazione consecutiva ai Giochi (palmares di tre medaglie d'argento e tre di bronzo) l'Italia - con 24 anni, 9 mesi e 11 giorni è la più giovane delle 12 squadre al via del torneo - proverà a sfatare il tabù dell'oro mai raggiunto prima. Il progetto si basa sulla forza della stella Michieletto, ma anche sull'impatto di un giocatore chiave come Yuri Romanò, sull'importanza delle varianti pronte a subentrare dalla panchina e dalle intuizioni di De Giorgi.

Re Ale A livello giovanile ha vinto il Mondiale Under19 e Under 21. Da "grande" ha già messo al collo l'oro iridato ed europeo. Con il club si è già tolto la soddisfazione di conquistare uno scudetto e una Champions League. All'età di soli 22 anni, Alessandro Michieletto è pronto a essere incoronato come re della pallavolo italiana.

Squadra baby
Il ct in tre anni ha costruito un gruppo vincente: 24 anni di età media, è la più giovane nel torneo

L'avventura parigina degli azzurri passa dal suo enorme talento e dalla sua completezza tecnica. Nato libero, ha costruito una ricezione più che affidabile. Arrivato a 211 centimetri d'altezza, è diventato uno schiacciatore mancino "pesante". Con la battuta in salto e le sue doti a muro è diventato una delle stelle in assoluto più attese del panorama mondiale.

Mancino Da un lato all'altro dell'attacco italiano spazia Yuri Romanò. È lui il giocatore che può alzare i giri del motore azzurro. Con il muro avversario concentrato su Michieletto e sui nostri centrali (Galassi e Russo), l'opposto sarà l'uomo chiave nel giocattolo ideato da De Giorgi.

AMICHEVOLE

Con l'Argentina vittoria sofferta al tie break

● L'Italia soffre ma vince anche il secondo test match in vista delle Olimpiadi. A Bologna la Nazionale di Fefè De Giorgi (nella foto) ha superato l'Argentina 3-2 (25-23, 25-12, 25-27, 25-27, 15-12). Con il centrale Galassi tenuto a riposo precauzionale per un problema fisico, gli azzurri hanno dominato i primi due parziali prima di subire la rimonta dei sudamericani bravi a chiudere 3° e 4° set ai vantaggi. Nel tie break è uscita tutta la voglia dell'Italia di chiudere in bellezza i match d'avvicinamento ai Giochi: partita chiusa da un colpo vincente di Luca Porro.



Nel primo dei due test preolimpici, il giocatore di Piacenza ha faticato un po' a carburare, ma una volta entrato in ritmo ha fatto la differenza. «Le gare con l'Argentina ci hanno permesso di ritrovare un po' di smalto, dobbiamo trovare sinergie e fluidità di gioco per farci trovare pronti a Parigi» ha spiegato Romanò.

Giovani sorprese L'Italia dovrà affrontare un girone complicato (nella pool con Polonia e Brasile) ed è probabile che dovrà affrontare da subito momenti di difficoltà. Sarà quindi fondamentale l'apporto di tutta la rosa azzurra. Riccardo Sbertoli, oltre a essere l'alternativa al capitano Simone Giannelli in regia, è una valida opzione come cambio in battuta. In posto-4, De Giorgi avrà due opzioni nel caso Michieletto e Lavia dovessero incontrare qualche difficoltà. Luca Porro, alla prima estate con la nazionale maggiore, ha strappato una convocazione olimpica impensabile a inizio estate, è la coperta di Linus azzurra nel caso i problemi nascessero in ricezione; Mattia Bottolo se le difficoltà si riscontrassero in attacco. Senza dimenticare, poi, il jolly Alessandro Bovolenta come alternativa a Romanò: con 20 anni e 2 mesi, al giorno del via della manifestazione, il figlio d'arte è il secondo giocatore più giovane del torneo dietro allo sloveno Mujanovic con 19 anni 9 mesi e 13 giorni).

Mago Fefè Ma la rosa dell'Italia, per funzionare, avrà bisogno di tutto il sapere del 62enne maestro di Squinzano. Toccherà a Fefè De Giorgi shakerare a dovere il cocktail azzurro e trovare ogni volta l'ingrediente migliore per esaltare tutta la bellezza della Nazionale campione del mondo a caccia del primo trionfo olimpico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Occhio a...



Ablazione riuscita Ora Anzani aspetta l'idoneità



● Martedì, all'Ospedale San Raffaele di Milano, Simone Anzani si è sottoposto a un intervento di ablazione per risolvere i problemi al cuore riscontrati durante il ritiro azzurro di Cavalese. Ora, per il prossimo centrale di Modena che ha dovuto rinunciare alle Olimpiadi, verranno programmati gli esami di rito per poter riavere l'idoneità sportiva.

I GIOCHI

Il torneo

Via il 27 luglio
Formula
Tre gironi da 4 squadre ciascuno: si qualificano le prime due di ogni pool e le due migliori terze. Al termine della fase a gironi verrà stilata una classifica generale per stabilire gli accoppiamenti dei quarti di finale

I gironi

Pool A

Francia
Slovenia
Canada
Serbia

Pool B

Polonia
ITALIA
Brasile
Egitto

Pool C

Giappone
Usa
Argentina
Germania

Calendario

azzurro

27 luglio

Ore 13

Italia-Brasile

30 luglio

Ore 9

Italia-Egitto

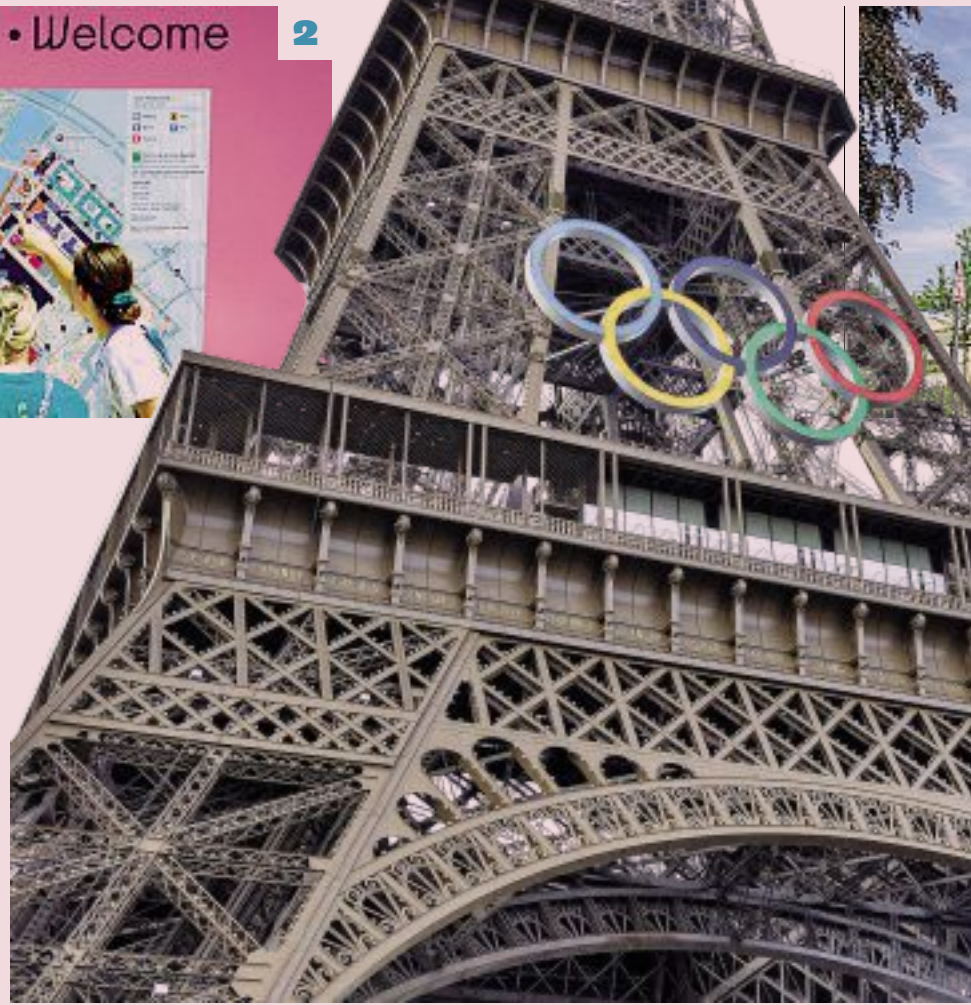
3 agosto

Ore 17

Polonia-Italia

OLIMPIADI -7 AL VIA

ILUOGHI

NELLA CASA
dei Giochi

I NUMERI

54

Ettari di
estensione
del villaggio

Il quartiere
olimpico
comprende
2800
appartamenti
per ospitare
14.500 atleti

40

Migliaia
di pasti
al giorno

Il ristorante da
3200 coperti è
sempre aperto
e prepara
5 menu diversi

7

Migliaia di
euro al mq
sul mercato

Dal prossimo
anno gli
appartamenti
del villaggio
saranno messi in
vendita a prezzi
intorno a 7mila
euro al metro
quadrato

BENVENUTI
AL VILLAGGIO
OGGI ENTRANO
I PRIMI AZZURRIdi **Alessandro Grandesso**
PARIGI

L'

hanno soprannominato villaggio-mondo, ma è un altro pianeta rispetto alle baracche di legno del primo villaggio olimpico di un secolo fa, costruito per gli ultimi Giochi di Parigi. Cento anni dopo, è un vero e proprio quartiere da 2800 appartamenti che si estende su 54 ettari e tre comuni, a 7 chilometri a nord dal cuore della capitale francese. E che da ieri è stato aperto ufficialmente alle duecento delegazioni. Inclusa quella azzurra che ha già preso possesso di due palazzi, allestiti con i colori italiani e dotati pure di una ventina di condizionatori d'aria, per affrontare eventuali picchi di calore. Oggi, comunque, arrivano i nostri primi aspiranti campioni.

Richieste Quella dei condizionatori è diventata una sorta di ossessione per molti dei 14.500 atleti attesi, spaventati dal fatto che tutti gli appartamenti ne siano privi. Il comitato organizzatore ha privilegiato un'urbanistica più sobria in termini energetici, puntando su impianti di climatizzazione naturale. La proposta non ha convinto del tutto e sono stati richiesti 3200 condizionatori portatili. A volte anche per necessità mediche di alcuni paratleti. Per gli azzurri ne sono stati ordinati una ventina, da desti-

Il quartiere è a 7 km a nord di Parigi: c'è pure l'asilo nido. L'Italia porta 20 condizionatori non previsti dal progetto

nare eventualmente agli ultimi piani dei due palazzi, uno di sette e uno di dieci piani, perché in realtà l'isolamento termico degli alloggi si è rivelato molto efficace. E comunque non è detto che l'estate parigina

si riveli così afosa per l'intero periodo delle competizioni.

Innovazione Il Coni ha scelto una posizione strategica, nel settore Abbesses, a circa trecento metri dall'ingresso principale e ancora meno dalla stazione centrale dei bus: ce ne saranno fino a 150 all'ora per portare gli atleti sui siti di competizione, per l'80% dei casi distanti solo una decina di chilometri. La delegazione italiana inoltre ha saputo innovare, intervenendo direttamente sui piani progettuali, gestendone in anticipo gli allestimenti per imporre finalità specifiche. Al piano terra si trovano un'area medica, una tecnica e sale video. Tutt'altro contesto ai piani alti, destinati al relax

e alla convivialità con zone lounge e terrazze magari con vista sulla Tour Eiffel, per coltivare lo spirito di squadra, seguendo pure le gare dei colleghi in tv.

Eleganza Le facciate esterne sono state ridisegnate in modo elegante, con lo scudo tricolore su sfondo blu che accompagna anche il nome «Team Italia» che si sviluppa in verticale. In quelle interne, pulsano in notturna i colori della nostra bandiera. All'interno, mobilio e allestimenti sono eleganti, con richiami all'azzurro. Negli appartamenti possono dormire fino a otto persone su letti standard in cartone riciclato, modulabili come i blocchi di materasso da adattare con un'app secondo

Simboli

La Tour Eiffel, simbolo di Parigi, con i cinque cerchi olimpici, che si riferiscono ai cinque continenti AFP

morfologia e esigenze. Agli azzurri basterà una breve camminata per raggiungere 7 sale di allenamento negli studios della vicina «Cité» del Cinema, fondata dal regista Luc Besson, o la palestra da 3mila metri quadrati di uno sponsor italiano, con più di 350 attrezzi e preparatori disponibili. Poco distante c'è il ristorante principale da 3200 coperti, sempre aperto che fornisce 40mila pasti al giorno, declinati in cinque menù per soddisfare ogni dieta. Non mancano ospedale, farmacia, supermercato, lavanderie, sala di preghiera multiconfessionale, bancomat, uno spazio di convivialità da 800 metri quadrati, con attività ricreative, un tatuatore e corsi di yoga, un centro di ripa-

OLIMPIADI IN TV

Discovery+ con 3800 ore live
E c'è anche Dazn sull'appdi **Tiziano Marino**
MILANO

Portare Parigi 2024 nelle case degli italiani, nuove generazioni in primis. Dare la possibilità a tutti di godere dello spettacolo per eccellenza: i Giochi olimpici. «Lo sport è bellissimo e per continuare a esserlo bisogna che coinvolga anche i giovani, nel modo più esaustivo e appassionato possibile». Parola di Alessandro Araimo, mana-

ging director Warner Bros. Discovery Italia & Iberia, che nell'elegante cornice della Fondazione Catella a Milano, ha presentato squadra e palinsesto per la copertura dell'Olimpiade parigina targata Warner Bros. Discovery ed Eurosport.

Mission La missione è chiara, lo strumento pure. Discovery+, broadcaster olimpico ufficiale da Pyeongchang 2018 (lo sarà almeno fino a Brisbane 2032), è pronta a offrire agli italiani la più grande copertura di sempre:

oltre 3800 ore live arricchite da una programmazione di speciali, approfondimenti e magazine. Attraverso le voci di conduttori e giornalisti, certo, ma anche di alcuni tra i migliori esperti del mondo sportivo, atleti olimpici che porteranno tutta la loro esperienza dando voce alle competizioni parigine.

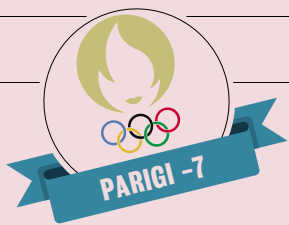
I talent Una grande squadra di quasi 100 talent: da Dorothea Wierer, che sarà protagonista di «Parigi Doro» – un diario quotidiano sul dietro le quinte – a Va-

Che team

La squadra di giornalisti e talent che daranno voce ai Giochi di Parigi 2024



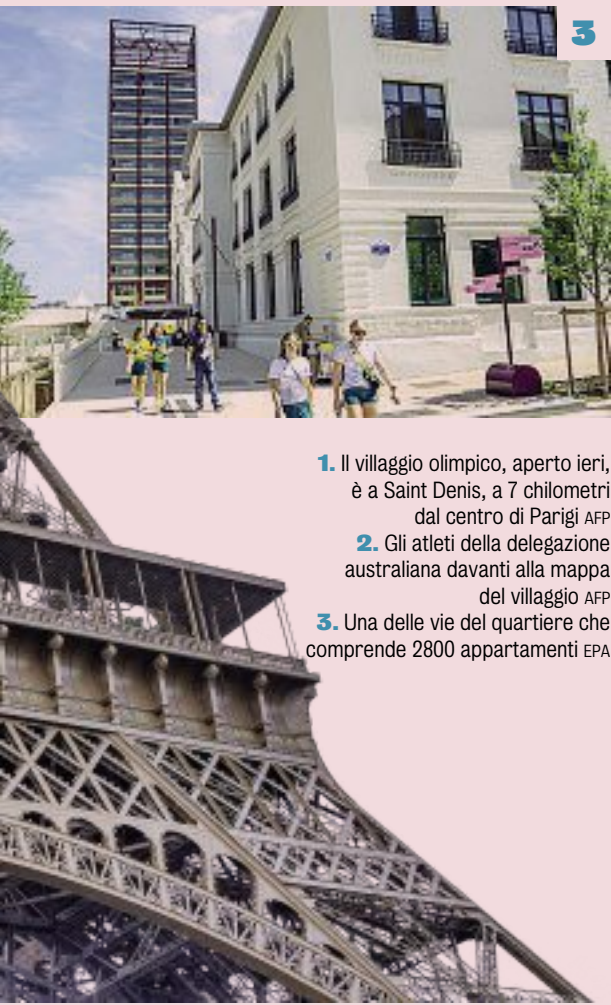
lentina Marchei con «Family Cam». L'ex pattinatrice seguirà le famiglie e gli amici degli azzurri per vivere insieme le emozioni in tempo reale. Oltre a loro, Margherita Granbassi, Roberta Vinci, Rachele Sangiuliano, Andrea Meneghin, Luca Dotto, Roberto Cammarelle, Marco Aurelio Fontana e tanti



DOMANDA & RISPOSTA ?

Olimpiadi a Parigi: quante volte? Questa è la terza, dopo 1900 e 1924

● Parigi ospiterà l'Olimpiade estiva per la terza volta, dopo le edizioni del 1900 e del 1924. La capitale francese raggiunge Londra, unica finora ad aver organizzato tre volte i Giochi: 1908, 1948 e 2012. Con l'edizione 2028 già assegnata, anche Los Angeles sarà sede della terza Olimpiade dopo il 1932 e il 1984.



1. Il villaggio olimpico, aperto ieri, è a Saint Denis, a 7 chilometri dal centro di Parigi AFP
2. Gli atleti della delegazione australiana davanti alla mappa del villaggio AFP
3. Una delle vie del quartiere che comprende 2800 appartamenti EPA



Gazzetta.it
Sul sito della Gazzetta dello Sport l'avvicinamento all'Olimpiade di Parigi con cronache, curiosità e approfondimenti

razione e quello antidoping. E per la prima volta ai Giochi c'è un asilo nido per le mamme atlete. All'interno ci si muove con navette, mezzi elettrici e bici.

Eredità Il 70% degli azzurri alloggia al villaggio, anche in due appartamenti distaccati. Gli altri in hotel vicini ai luoghi di gara in regione parigina. C'è poi un villaggio satellite in pieno centro di Parigi, all'Istituto nazionale dei giovani ciechi, dove il Coni lascerà in eredità tutti gli allestimenti. Gli appartamenti olimpici saranno messi in vendita dal 2025 a 7mila euro al metro quadrato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'37"



altri. Discovery+ offrirà inoltre la possibilità di impostare una programmazione personalizzata tramite la scelta delle gare preferite, highlights e momenti clou da poter seguire in diretta e on-demand (per i nuovi abbonati, discovery+ è in offerta a 39,90 euro).

Dazn E non è finita qui, perché grazie alla partnership tra Dazn e Warner Bros. Discovery, sarà possibile seguire le Olimpiadi anche sull'app Dazn. Oltre ai canali Eurosport 1 Hd ed Eurosport 2 Hd, già presenti su Dazn, saranno disponibili anche sei nuovi canali tematici, attivi 24 ore su 24, per un totale di 700 ore aggiuntive di diretta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'40"

Thomas Bach «Finalmente ci siamo - ha detto il presidente del Cio -. Abbiamo un meraviglioso villaggio e ci sono tutti gli ingredienti perché siano dei grandi Giochi»

LE CINQUE CURIOSITÀ

PARIGI A 5 CERCHI

Trocadero, Versailles, Invalides E un pezzo di Eiffel nelle medaglie

Un'Olimpiade più ecologica e diffusa nei luoghi iconici della città

di Federica Cocchi



La torre simbolo ha fornito il ferro per i premiati

Un pezzo di Tour Eiffel per rendere ancora più speciali le medaglie olimpiche e paralimpiche. È la particolarità di questa edizione dei Giochi. Il ferro della torre simbolo di Parigi, preso da alcune parti rimosse per interventi di ristrutturazione, sarà parte integrante delle medaglie. L'inserito, esagonale per ricordare la forma della Francia, è posto al centro e messo in rilievo con l'emblema dei Giochi di Parigi 2024. È fissato da 6 fermi che ricordano i rivetti che tengono insieme la Tour Eiffel. Il monumento ha ispirato anche il design dei nastri per le medaglie che saranno adornati con il reticolo della torre. Il colore del nastro sarà blu scuro per le medaglie olimpiche, mentre per quelle paralimpiche è stato scelto un rosso intenso.



Una maratona aperta a tutti il 10 agosto

Una maratona per tutti. Nel vero senso della parola: una delle grandi novità di Parigi 2024 è anche l'organizzazione di una corsa sullo stesso percorso della maratona olimpica che chiuderà i Giochi l'11 agosto. La sera prima della prova olimpica, il 10 agosto, circa 20mila persone sopra i 20 anni di età che sono riuscite ad accaparrarsi il pettorale, partiranno dal municipio di Parigi alle 21 e arriveranno dopo i canonici 42,195 chilometri sul traguardo di Les Invalides. Il percorso attraverserà i luoghi simbolo della città passando anche da Versailles. La stessa sera si correrà anche una 10 km, più accessibile e aperta anche ai più giovani, a partire dai 16 anni di età. Anche per questo format, che si snoderà nelle vie del centro cittadino, gli iscritti sono 20.024.



A Versailles le fioriture sono a comando

Le gare degli sport equestri ai Giochi si terranno in un luogo carico di storia e di fascino: nel parco che circonda la reggia di Versailles, fatta costruire durante il regno di Luigi XIV, il Re Sole. Le prove sono in programma dal 27 luglio: salto, dressage e concorso completo. Di quest'ultima specialità fa parte anche il cross country i cui ostacoli saranno decorati con composizioni floreali pensate e realizzate dall'italiana Elena Secondo, responsabile delle fioriture e della botanica dei giardini del Trianon. Il lavoro di preparazione che sta facendo insieme alle persone che lavorano all'allestimento è di grande precisione, tanto che anche la natura andrà "guidata": le piante dovranno essere perfettamente fiorite per il 28 luglio, data del concorso completo.



Cartoline In alto le medaglie con l'inserito in ferro ricavato dalle parti rimosse dalla Tour Eiffel. Al centro un runner davanti a Les Invalides. Sotto il campo dell'equitazione a Versailles ANSA EPA AFP



Champions Park al Trocadero con il pubblico

Un luogo per festeggiare e vedere da vicino i campioni, festeggiare le medaglie e assistere a diversi spettacoli: al Trocadero è stato allestito il Champions Park. Il Parc des Champions è atteso ad accogliere 15.000 persone al giorno tra il 29 luglio e il 10 agosto. Il parco non sarà attivo tra il 2 e il 4 agosto per



Sotto la Tour L'allestimento del Champions Park al Trocadero AFP

consentire il passaggio degli atleti delle gare di ciclismo e marcia. Ispirato alla "Medals Plaza" delle Olimpiadi invernali, il Parc des Champions sarà aperto dalle 16 alle 23.30, con ingresso gratuito. Dopo la sfilata dei medagliati, prevista tra le 17.30 e le 19.30, gli spettatori potranno seguire le finali serali su megaschermi.



Sostenibilità: meno emissioni e cibo biologico


Al centro del progetto olimpico del 2024 c'è anche la sostenibilità. Parigi 2024, infatti, sarà un'edizione ecologicamente responsabile. Per la prima volta, l'evento rispetterà gli standard indicati dall'Accordo di Parigi, con una riduzione del 55% delle emissioni di CO2 rispetto alle precedenti edizioni. Il 95%



Eco bus I mezzi elettrici per gli atleti al villaggio olimpico

delle infrastrutture esisteva già o è stato costruito come impianto temporaneo. L'80% di queste strutture si trova entro 10 chilometri dal villaggio olimpico, limitando significativamente gli spostamenti. Altro aspetto sostenibile riguarda il cibo: gli organizzatori hanno optato per prodotti biologici locali al 100 per cento.

111° TOUR DE FRANCE

 <div><div>▶ Partenza</div><div>🕒 Crono</div><div>⬆ Arrivo in salita</div><div>ⓧ Tappa</div></div>	1		2	3	4	5	6	7	8	9
	FIRENZE		CESENATICO	PIACENZA	PINEROLO	SAINT JEAN DE MAURIENNE	MÂCON	NUITS SAINT GEORGES	SEMUR EN AUXOIS	TROYES
RIMINI		BOLOGNA	TORINO	VALLOIRE	SAINT VULBAS	DIGIONE	GEVREY CHAMBERTIN	COLOMBEY LES DEUX ÉGLISES	TROYES	
km 206		km 199,2	km 230,8	km 139,6	km 177,4	km 163,5	km 25,3	km 183,4	km 199	
🕒 BARDET (Fra)		🕒 VAUQUELIN (Fra)	🕒 GIRMAY (Eri)	🕒 POGACAR (Slo)	🕒 CAVENDISH (GB)	🕒 GROENEWEGEN (Ola)	🕒 EVENEPOEL (Bel)	🕒 GIRMAY (Eri)	🕒 TURGIS (Fra)	
🏆 BARDET (Fra)		🏆 POGACAR (Slo)	🏆 CARAPAZ (Ecu)	🏆 POGACAR (Slo)	🏆 POGACAR (Slo)	🏆 POGACAR (Slo)	🏆 POGACAR (Slo)	🏆 POGACAR (Slo)	🏆 POGACAR (Slo)	

ALPI DA SENTENZA
POGACAR PER IL KO
ORGOGGIO VINGEGAARD
EVENEPOEL È IN AGGUATO

LA GUIDA

- Arrivo**
- 1. Campenaerts (Bel)
 - 2. Vercher (Fra)
 - 3. Kwiatkowski (Pol)
 - 4. Skujins (Let) a 22"
 - 5. Lazkano (Spa)
 - 9. Van Aert (Bel) a 37"
 - 40. Vingegaard (Dan) a 13'40"
 - 44. Pogacar (Slo)
 - 45. Evenepoel (Bel)

- Classifica**
- 1. Pogacar (Slo)
 - 2. Vingegaard (Dan) a 3'11"
 - 3. Evenepoel (Bel) a 5'09"
 - 4. Almeida (Por) a 12'57"
 - 5. Landa (Spa) a 13'24"
 - 8. Ciccone a 17'51"



di **Filippo Conticello**
INVIATO A BARCELONNETTE (FRANCIA)



Quel monello di Tadej Pogacar ha abituato tutti a non star mai fermo, così stupisce un po' quando rimane legato alla sedia. Ieri si è preso un giorno di riposo in ufficio, mentre il Tour continuava l'esplorazione alpina nella valle dell'Ubaye, tra camosci e marmotte. Ha galleggiato in gruppo senza tormentare nessuno, prima di puntare dritto verso il cielo: oggi il giallo della sua maglia fa a gara col sole. La Boucle sale sul punto più in alto possibile per qualsiasi bicicletta d'Europa, nessuno può pensare di pedalare oltre. Il Col della Bonette è un'ascesa mistica che pare il giudizio di Dio, 2802 metri di sfinita fatica, che poi proseguono fino alla vertigine di Isola 2000 (16,1 km al 7,1%) al traguardo. Non bastasse, domani nell'ultimo banchetto in altura, altri 4 GPM e il gran finale sul Col de la Couillole. Lo sloveno inizierà la due giorni di scalate con un soffio di vento che lo spinge, i 3'11" di vantaggio in classifica generale sono un

marginale rassicurante prima di questo redde rationem sulle Alpi. Semmai, sono gli altri, nemici ammaccati ma non ancora battuti, a dovere immaginare la controffensiva.

I propositi Jonas Vingegaard, salvato dall'unità di soccorso Vism mercoledì, ieri è stato sollevato per una volta dal non dover rincorrere sui monti l'incubo sloveno. Rovesciare una tavola così bene apparecchiata è complicato, ma dentro a quel ghiacciolo

danese batte pur sempre il cuore caldo di un campione: il freddo Jonas si scioglie sempre in salita, e quella di oggi nella tappa regina del Tour, così dura e lunga, sembra disegnata per i suoi gusti estremi. Insomma, non si arrenderà nonostante la stanchezza ormai manifesta, anzi è l'ora di un ultimo assalto disperato sperando in una cattiva giornata di Tadej. Nello stesso tempo, però, farebbe bene a guardare il treno ad alta velocità che arriva alle spalle: Remco Evenepoel dista

dal secondo posto di Vingo 1'58" e, nonostante il tatticismo di facciata, il belga fa un pensierino al sorpasso. La crono finale che si tuffa nel mare di Nizza può essere la catapulta di Remco. Prima, però, c'è da aspettarsi il ritorno immediato delle marachelle slovene: «Sono pronto nel fisico e nella testa per ciò che può succedere - ha ribadito Tadej -. Abbiamo una grande squadra per dare ritmo e vincere una tappa. Conosco bene queste salite e sono felice di avere il tempo dalla mia parte,

Due giorni di salite, oggi c'è la Bonette il passo più alto d'Europa: 2802 metri. Tadej prepara lo show ma Jonas e Remco promettono battaglia

Occhio a...



Nibali al Giro 2016 su queste strade si vestì di rosa

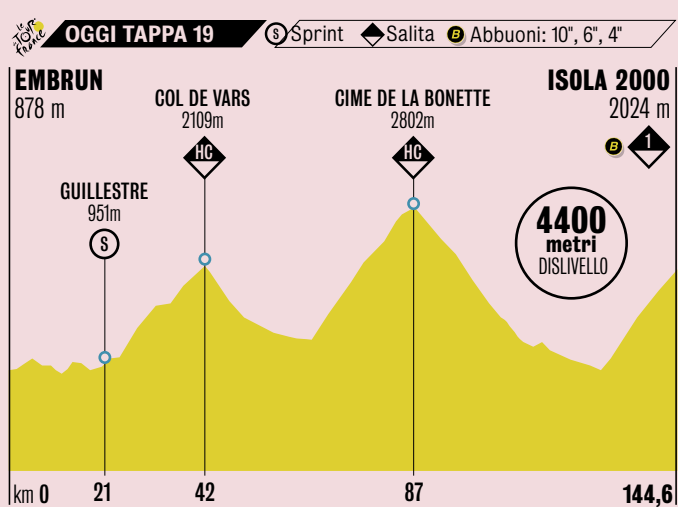
● La Bonette è stata scalata anche dal Giro. Era il 28 maggio 2016, 20ª tappa, Guillore-Sant'Anna di Vinadio, 134 km, con Vars, Bonette e Colle della Lombarda (proseguimento di Isola 2000): al traguardo Nibali toglie la maglia rosa a Chaves e conquista il suo 2° Giro dopo quello del 2013

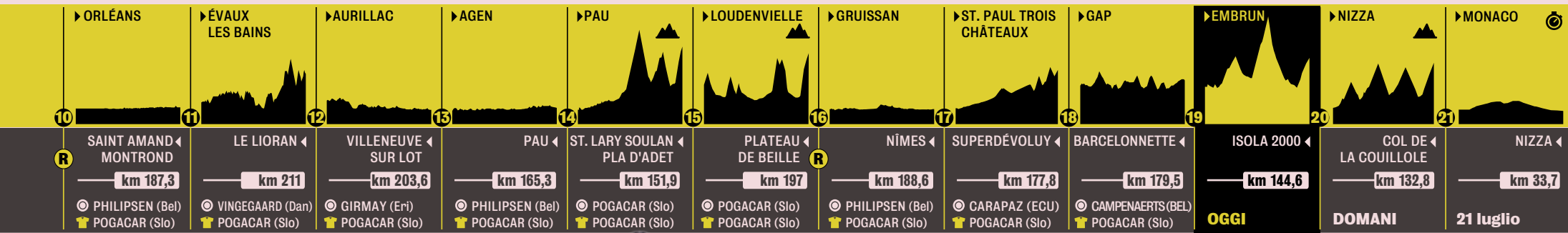
Pedalarare tra le nuvole

I cinque passi più alti d'Europa transitabili sia in salita sia in discesa

🇫🇷	COL DE LA BONETTE	▶ 2.802 m	pendenza media 6,9%
		km 22,9	
🇫🇷	COL DE L'ISERAN	▶ 2.770 m	4,3%
		km 47,4	
🇮🇹	PASSO DELLO STELVIO	▶ 2.758 m	7,4%
		km 24,8	
🇮🇹	COLLE DELL'AGNELLO	▶ 2.744 m	7%
		km 20,3	
🇫🇷	COL DU GALIBIER	▶ 2.642 m	6,9%
		km 17,5	

Dislivello: 9000 metri in 48 ore





Stelle Tadej Pogacar, 25 anni, in giallo; Jonas Vingegaard, 27, con la maglia a pois (2° dietro a Tadej); Remco Evenepoel, 24, miglior giovane e 3° in classifica. Le tre stelle del Tour e sullo sfondo il Col della Bonette AFP

5 DOMANDE A...

Davide Cassani

EX CICLISTA E CT ITALIA, 63 ANNI
COMMENTATORE RAI



«Sulla Bonette andai in crisi: esperienza traumatica...»

Davide Cassani, commentatore Rai di questo Tour, ieri ha rivisto da vicino un incubo di gioventù: «Sono passato dalla Bonette in macchina, qui ho vissuto l'esperienza più traumatica della mia vita da ciclista...».

1 Cassani, cosa accadde quel 15 luglio 1993?
«Undicesima tappa con Izoard in partenza e arrivo a Isola 2000, io mi presento con addosso la maglia a pois ma finisco a 30 secondi dal tempo massimo. Una agonia: su quella scalata sono rimasto letteralmente senza forze, privo di energia. Mi mancava tutto, in primis l'ossigeno. Fare così tanti chilometri sopra i 2mila metri, addirittura sopra i 2500, mette a dura prova anche il migliore degli specialisti. Pensate che quel giorno la Bonette mise di fatto fine alla carriera di un gigante come

Laurent Fignon: mise un piede a terra e addio».

2 Ma come si fa a pedalare a questa altezza?
«La parola chiave è gestione. Lì la difficoltà si moltiplica e niente viene perdonato. Si rischia di pagare anche il minimo cambio di ritmo. Certo, c'è chi sa adattarsi all'altitudine più di quanto facessi io, che ho sofferto le pene dell'inferno anche in Colombia, ma vi assicuro che non è facile per nessuno».

3 Neanche per uno come Pogacar?
«Se l'ammiraglia gli dicesse di stare buono, io seguirei il consiglio... Non ci sono dubbi che sia il migliore, anche in salita, ma sulla Bonette è meglio frenarsi. E poi anche se andasse un po' più piano, rischierebbe di essere comunque davanti a tutti. Poi nella tappa successiva, quella dell'ultima salita del Tour a Col de la Couillole, potrà fare fuoco e fiamme come vuole».

4 E i rivali di Tadej?
«Evenepoel è al primo Tour, è una esperienza nuova ed estrema insieme. Non potrà che guardare cosa fanno gli altri e cercare di trovare un proprio ritmo. La "scheggia impazzita" semmai è Vingegaard...»

5 In che senso?
«Lo abbiamo visto in difficoltà, l'aver fatto solo un mese e mezzo di preparazione gli ha tolto un po' di fondo. Ma il fatto che abbia avuto una giornata difficile mercoledì, non significa che non possa averne una ottima adesso. Per caratteristiche è quello più adatto, anche se la maglia gialla è davvero distante».

cont.

ma per me la migliore difesa è l'attacco...». Tradotto, ferie finite e niente attesa della mossa rivale: neanche la Bonette, che negli anni ha imprigionato tante anime in pena, riesce a spaventarlo.

Niente stallo Il trio di giganti della montagna, giusto per un attimo, era insieme all'arrivo di Barcelonnette, da dove flotte di francesi sono partite verso il Messico per poi tornare con un poncho addosso. Nonostante più di qualcuno qui attorno sembri

uscito da un film di Clint Eastwood, ieri quello tra Pogi-Vingo-Eve non era esattamente uno "stallo alla messicana": l'unico immobile era anche l'unico che dovrebbe sparare. Così, mentre Jonas restava in disparte (e in silenzio davanti ai taccuini), Tadej e Remco si mostravano come sempre assai complici e affiatati. Sembrerebbero chiare prove di alleanza ad alta quota, ma non ditelo alla maglia gialla che vorrebbe cannibalizzare ogni cosa: «Potremmo 'unirci' a seconda della situazio-

ne, ma sarà solo una questione di gambe: mi aspetto degli uno contro uno piuttosto che delle battaglie tattiche. Penso che se Remco vedrà un'opportunità contro Jonas, proverà a passarlo». Quel "se fossi in lui ci proverei" in chiusura era piuttosto telefonato: Tadej, ti conosciamo ormai. In più, è tornato a parlare del ronzio di sospetti che lo circonda, soprattutto dopo che le squadre big del Tour hanno ammesso di usare inalazioni di monossido di carbonio per misurare i valori del

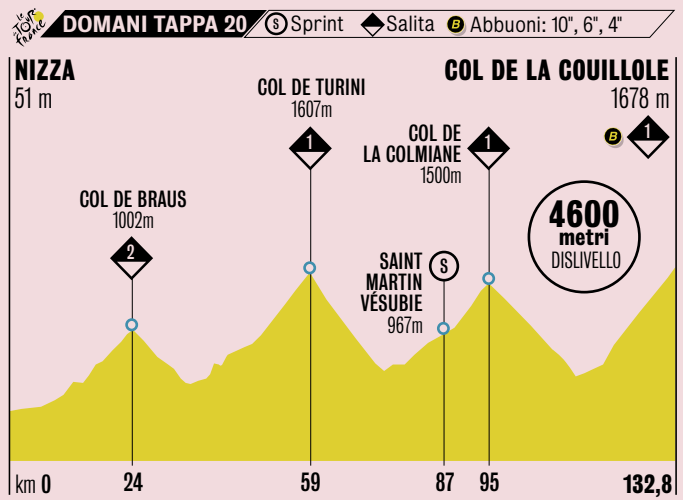
sangue (pratica comunque ammessa): «Dobbiamo solo evitare le zone grigie, prendere ciò che dice il medico, educarci su ciò che è bene e male per il corpo».

Come una mamma Prima dello sprint vincente con pneumatici da crono di Victor Campenaerts, arrivato in fuga 13 minuti prima della processione lenta dei big, ieri il Tour si è "acceso" nel passaggio a Lac de Serre-Ponçon. È uno dei più grandi bacini idrici d'Europa, dà elettricità a 300mila

Con il naso all'insù
L'arrivo in quota a Isola 2000 può decidere il podio del Tour. E domani altra tappa terribile

francesi, ma forse non basterebbe a sfidare l'energia di questo Pogacar versione centrale nucleare. Da parte sua, Vingegaard non vuole solo dimostrare di avere ancora batterie cariche, ma soprattutto intende onorare il patto fatto con se stesso un attimo dopo la caduta rovinosa del 4 aprile: quando si è accorto di essere vivo, si è ripetuto che ci avrebbe tentato fino alla fine. «Sono venuto qui per vincere, ci proverò perché non voglio avere rimpianti», ha detto a ogni occasione. Il terzo incomodo Remco, invece, non sta davvero nella pelle, anche se a parole dice di accontentarsi del podio: «Non so cosa aspettarmi, ma saranno giorni spettacolari con tutte queste salite. Io mi sento comodo anche sopra i 2mila metri, ma penso che Tadej qualcosa farà...». Proprio in questa vallata a vocazione militare, dove correva una parte della vecchia "linea Maginot" a protezione dei confini della Repubblica, non c'è uno che dubiti del progetto di Tadej: anche tra le nuvole proverà a sfonderà il fronte, con sorriso da monello ma pedalata da guerriero. La Bonette, che non sopporta i capricci, lo aspetta come una madre severa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“ Sono pronto nel fisico e nella testa La migliore difesa per me è attaccare ”

Tadej Pogacar
25 anni, Uae-Emirates

“ Sono venuto qui per vincere, ci proverò perché non voglio avere rimpianti ”

Jonas Vingegaard
27 anni, Visma-Lease a Bike

“ Non so che cosa aspettarmi, ma lo spettacolo sarà bellissimo ”

Remco Evenepoel
24 anni, Soudal-Quick Step

TEMPO DI LETTURA 4'43"



Dopo Carapaz, tocca a Campenaerts

Chi non va ai Giochi... vince

di **Alessandra Giardini**

Marginal gains, watt, chetoni, monossido di carbonio, camere iperbariche, integratori. Come no. Poi ci sono giornate come queste che ti riportano all'essenza di questo sport: emozioni, sentimenti, amicizia. Fraternité, dicono i francesi. Ci pensano due corridori belgi che hanno la stessa età - 32 anni - e una discreta esperienza alle spalle a farci vivere due momenti da raccontare. Prima è Jasper Stuyven a riportarci sulla terra dopo giorni di fuoriclasse volanti e supereroi. Mancano ancora parecchi chilometri al traguardo di Barcelonnette. Davanti c'è una fuga che pare quasi un altro gruppo, 36 corridori che cercano la vittoria in una delle poche tappe adatte agli agguati, forse l'ultima rimasta. Dietro, il gruppo maglia gialla perde rapidamente: da 5 minuti lo svantaggio passa a 15. Stuyven, che è stato uno dei primi a provare l'attacco ma poi è stato ripreso, decide che è l'ora della ricreazione e tira fuori un sacchetto di M&M's e comincia a farlo passare di mano in mano, deliziando tutto il gruppo. Una sorta di fermo immagine in uno sport in cui troppo spesso non c'è tempo di aspettare chi resta indietro. Ma Stuyven conosce il potere magico di quelle praline: la sua famiglia ha una famosa cioccolateria a Betekom, nel Brabant. «Non posso sgarrare. Mai cioccolato al latte. Ma quello fon-



Prima volta Tutta la gioia del belga Victor Campenaerts, 32 anni, che sul traguardo di Barcelonnette ha conquistato la sua prima vittoria al Tour AP



Gioccolato Jasper Stuyven, 32, ha distribuito M&M's a tutto il gruppo

La rinascita
Il belga è stato primatista dell'Ora: a Parigi nella crono ci saranno Van Aert ed Evenepoel

dente ogni tanto me lo concedo».

Inesperienza L'altro magic moment va in scena in testa: in tre hanno attaccato, in fuga dalla fuga, da un'idea dell'ex iridato Michal Kwiatkowski. L'hanno seguito Mattéo Vercher e Victor Campenaerts. Vercher, che due anni fa era campione francese dei dilettanti, paga l'inesperienza e

lancia per primo lo sprint, e il belga di prepotenza va a prendersi il primo successo al Tour. Era dicembre quando ha cominciato a pensare a questa tappa, era diventata una fissazione. E dopo le classiche è diventato tutto buio, «avevo un accordo verbale per rinnovare il contratto l'anno prossimo poi all'improvviso mi hanno ignorato, a me sembrava di avere ancora un futuro, ma non lo vedevo più». Nel periodo peggiore della carriera, Victor - ex detentore del record dell'Ora, due Europei, una tappa al Giro e due campionati belgi a cronometro, tra gli altri successi - è andato a fare un lungo ritiro in Spagna, con l'idea fissa del Tour e di quella tappa prima delle Alpi. Con lui c'era Nel, incinta del loro primo figlio. «È stata sempre con me, l'ha partorito a Granada, ai piedi di una salita». Era l'8 giugno, e quella vita nuova ha ridato un senso a tutto, «quando è nato mio figlio ho cominciato a vedere solo cieli azzurri». Anche la mancata chiamata ai Giochi è diventata solo uno stimolo in più. Come per Richard Carapaz, il vincitore di mercoledì, escluso dall'Ecuador nonostante l'oro di Tokyo. Dopo l'arrivo, a Campenaerts hanno messo in mano un telefono, e la prima cosa che ha visto sono stati Nel e Gustaaf, che un giorno si farà raccontare di quella volta al Tour, quando papà si è cambiato il futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'35"

“
La mia compagna era incinta ma è sempre stata in ritiro con me. Ha partorito ai piedi di una salita

“
Mi sembrava di non avere più un futuro. Quando è nato mio figlio, ho iniziato a vedere solo cieli azzurri

Victor Campenaerts



SOUVENIR

di **Filippo Conticello**

Barcelonnette brinda alla messicana

Aspettando Del Toro

Ieri, giusto accanto al traguardo che ha accolto la volatona di Victor Campenaerts, potevano vedersi mariachi e sombreros sparsi nel lungo struscio di turisti, e il bello è che nessuno qui a Barcelonnette se ne sorprende. Il paesino, infilato come una freccia nelle Alpi, è 100 per cento Francia, ma a volte sembra Messico. Qui il mescal è più nobile del cognac, e a pranzo un taco è preferito al croque monsieur. Il filo teso tra i due mondi nasce a inizio Ottocento quando tre fratelli della zona trasferirono il loro commercio di filati oltre Oceano e poi, tornati nella valle dell'Ubaye, hanno costruito questo ponte rimasto negli anni. Migliaia di Barcelonnettes sono andati a cercare fortuna in Messico e i loro eredi si sono sempre sentiti un po' francesi. Il Tour 111 è venuto giusto in questa enclave franco-messicana prima di scalare le cime da vertigine dell'ultimo weekend, ma non ha potuto regalare alcun canto latino a questa gente: Richard Carapaz, che è amato dal Sud al Centro America, ha tentato il bis ma si è fermato sul più bello. Occhio, però, perché pedala veloce un 20enne messicano, che prima o poi stupirà in queste strade: Isaac del Toro dalla Baja California ha vinto il Tour de l'Avenir 2023 ed è atteso da tutti come una tequila a fine pasto. Da tempo lo ha preso la Uae Emirates di Pogacar, chi altri sennò?

LA GUIDA

Il gruppo arriva a 13'40", Ciccone sempre ottavo

ARRIVO

POS	CORRIDORE	TEMPO
1.	VICTOR CAMPENAERTS (BEL, LOTTO DSTNY)	179,5 km in 4.10'20", media 43,023 km/h, abb. 10"
2.	MATTEO VERCHER (FRA, TOTAENERGIES)	s.t., abb. 6"
3.	MICHAL KWIATKOWSKI (POL, INEOS GRENADIERS)	s.t., abb. 4"
4.	SKUJINS (LET)	a 22"
5.	LAZKANO (SPA)	s.t.
6.	LEMEN (OLA)	s.t.
7.	NEILANDS (LET)	s.t.
8.	HINDLEY (AUS)	s.t.
9.	VAN AERT (BEL)	a 37"
10.	MATTHEWS (AUS)	s.t.
30.	CARAPAZ (ECU)	a 1'09"
32.	G. THOMAS (GB)	a 3'07"
40.	VINGEGAARD (DAN)	a 13'40"
43.	ALMEIDA (POR)	s.t.
44.	POGACAR (SLO)	s.t.
45.	EVENEPOEL (BEL)	s.t.
47.	CA. RODRIGUEZ (SPA)	s.t.
50.	MOSCON	s.t.
55.	CICCONE	s.t.
81.	SOBRERO	s.t.
103.	FORMOLO	a 16'29"
138.	BALLERINI	a 20'51"
142.	MOZZATO	a 22'09"
145.	WAERENSKJOLD (NOR)	a 22'51"
PARTITI 145, ARRIVATI 145		



● Diretta integrale su Eurosport dalle 12, diretta su Rai 2 dalle 14

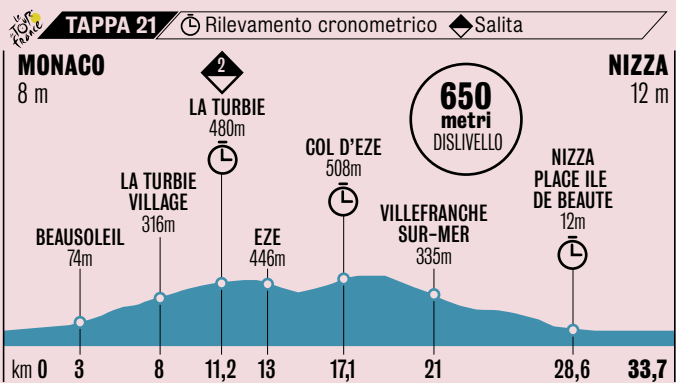


LA FOTO DEL GIORNO

Sacro e profano, la fede nella bici

● Il Tour de France coinvolge tutti. Ogni giorno è uno spettacolo di divertimento e travestimenti: ecco quanto si è visto ieri durante la 18ª tappa a bordo strada. Sacro e profano... in attesa della maglia gialla Pogacar (AFP)

Domenica gran finale con la crono



Contro il tempo Domenica 21ª e ultima tappa, la crono Monaco-Nizza (33,7 km). Solo 9 km di pianura e due salite impegnative: la Turbie dopo 11,2 km (8,1 km al 5,6%) e il Col d'Eze dopo 17,1 km (1,6 km all'8,1%)

MAGLIA GIALLA



Generale

- Pogacar
- Vingegaard
- Evenepoel



MAGLIA A POIS



Montagna

- Pogacar
- Vingegaard
- Evenepoel



MAGLIA VERDE



A punti

- Girmay
- Philipsen
- Coquard



MAGLIA BIANCA



Giovani

- Evenepoel
- Ca. Rodriguez
- Buitrago



CLASSIFICA

POS	CORRIDORE	TEMPO
1.	TADEJ POGACAR (SLO, UAE EMIRATES)	3186,9 km in 74h45'27", media 42,622 km/h
2.	JONAS VINGEGAARD (DAN, VISMAL LEASE A BIKE)	a 3'11"
3.	REMCO EVENEPOEL (BEL, SOUDAL QUICK-STEP)	a 5'09"
4.	ALMEIDA (POR)	a 12'57"
5.	LANDA (SPA)	a 13'24"
6.	CA. RODRIGUEZ (SPA)	a 13'30"
7.	A. YATES (GB)	a 15'41"
8.	CICCONE	a 17'51"
9.	GEE (CAN)	a 18'15"
10.	BUITRAGO (COL)	a 18'35"
11.	GALL (AUT)	a 19'04"
14.	JORGENSEN (USA)	a 22'18"
15.	S. YATES (GB)	a 28'12"
17.	CARAPAZ (ECU)	a 39'10"
18.	HINDLEY (AUS)	a 40'51"
23.	MAS (SPA)	a 1.01'26"
24.	BERNAL (COL)	a 1.03'21"
36.	BARDET (FRA)	a 1.47'38"
37.	G. THOMAS (GB)	a 1.50'01"
59.	FORMOLO	a 2.38'39"
63.	SOBRERO	a 2.45'10"
82.	MOSCON	a 3.04'03"
141.	MOZZATO	a 4.30'53"
145.	BALLERINI	a 4.48'51"



DIRETTA DALLE 12.20
SERVIZI E ULTIME NOTIZIE SU
Gazzetta.it

Perugia contro tutti

1ª GIORNATA	
ANDATA 29/9/24	RITORNO 15/12/24
PERUGIA	VERONA
PIACENZA	MODENA
CIVITANOVA	PADOVA
CISTERNA	TRENTO
TARANTO	MILANO
GROTTAZZOLINA	MONZA

2ª GIORNATA	
ANDATA 06/10/24	RITORNO 22/12/24
TRENTO	TARANTO
MONZA	PIACENZA
MILANO	CIVITANOVA
VERONA	CISTERNA
MODENA	GROTTAZZOLINA
PADOVA	PERUGIA

3ª GIORNATA	
ANDATA 13/10/24	RITORNO 26/12/24
CIVITANOVA	MONZA
MILANO	TRENTO
MODENA	PERUGIA
CISTERNA	PIACENZA
TARANTO	PADOVA
GROTTAZZOLINA	VERONA

4ª GIORNATA	
ANDATA 20/10/24	RITORNO 05/01/25
TRENTO	MODENA
PERUGIA	CISTERNA
PIACENZA	TARANTO
MONZA	MILANO
VERONA	CIVITANOVA
GROTTAZZOLINA	PADOVA

5ª GIORNATA	
ANDATA 27/10/24	RITORNO 12/01/25
TRENTO	PERUGIA
CIVITANOVA	CISTERNA
MILANO	VERONA
MODENA	MONZA
PADOVA	PIACENZA
TARANTO	GROTTAZZOLINA

6ª GIORNATA	
ANDATA 03/11/24	RITORNO 19/01/25
PERUGIA	CIVITANOVA
PIACENZA	MILANO
MONZA	TARANTO
VERONA	MODENA
CISTERNA	PADOVA
GROTTAZZOLINA	TRENTO

Occhio a...



● La Supercoppa (foto a sinistra) si giocherà il 21 e 22 settembre al Pala Wanny di Firenze; la Final Four di Coppa Italia (a destra) è prevista il 25 e 26 gennaio 2025 all'Unipol Arena di Bologna.



Ancora tu Oleh Plotnytskyi, 27 anni, dal 2019 a Perugia



Giapponese Yuki Ishikawa, 28 anni

7ª GIORNATA	
ANDATA 10/11/24	RITORNO 02/02/25
TRENTO	VERONA
CIVITANOVA	PIACENZA
MILANO	GROTTAZZOLINA
MODENA	CISTERNA
PADOVA	MONZA
TARANTO	PERUGIA

8ª GIORNATA	
ANDATA 17/11/24	RITORNO 09/02/25
PERUGIA	GROTTAZZOLINA
PIACENZA	TRENTO
CIVITANOVA	MODENA
MONZA	VERONA
CISTERNA	TARANTO
PADOVA	MILANO

9ª GIORNATA	
ANDATA 24/11/24	RITORNO 16/02/25
TRENTO	MONZA
MILANO	PERUGIA
VERONA	PIACENZA
MODENA	PADOVA
TARANTO	CIVITANOVA
GROTTAZZOLINA	CISTERNA

10ª GIORNATA	
ANDATA 01/12/24	RITORNO 23/02/25
PIACENZA	GROTTAZZOLINA
CIVITANOVA	TRENTO
MONZA	PERUGIA
MILANO	CISTERNA
PADOVA	VERONA
TARANTO	MODENA

11ª GIORNATA	
ANDATA 08/12/24	RITORNO 02/03/25
TRENTO	PADOVA
PERUGIA	PIACENZA
VERONA	TARANTO
MODENA	MILANO
CISTERNA	MONZA
GROTTAZZOLINA	CIVITANOVA

LA GUIDA

L'ultima va in A2 Dal 9 marzo 2025 i quarti playoff

● Dopo la conclusione della regular season dell'80ª edizione del campionato di Serie A Credem Banca le prime 8 della classifica accederanno ai playoff scudetto, l'ultima retrocederà in A2. Tutte le serie playoff, dai quarti alla finale scudetto, saranno al meglio delle cinque partite (si passa vincendone tre).
Quarti di Finale
9, 16, 23, 26, 30 marzo 2025
Semifinali
6, 13, 16, 20, 24 aprile 2025
Finali
27, 30 aprile, 4, 7, 11 maggio 2025

Superlega, i tricolori ancora più forti con Ishikawa e Loser

Il campionato scatta il 29 settembre Alla 5ª il primo test scudetto con Trento

di Davide Romani

Il 29 settembre a Bologna si è alzato il sipario sulla prossima Superlega. L'80ª edizione della Serie A Credem Banca, il campionato che vede al via le squadre campionesse del mondo (Perugia) e d'Europa (Trento), è stata tenuta a battesimo dai massimi vertici della pallavolo europea: il serbo Aleksandar Boricic, presidente della Cev. «Sono molto orgoglioso per l'Italia. Al Presidente Righi e ai club italiani auguro di continuare a fare meglio, soprattutto quest'estate quando andranno in scena i Giochi Olimpici di Parigi 2024». Il campionato scatterà il 29 settembre con i campioni d'Italia di Perugia impe-

gnati contro Verona (nell'ultima stagione accoppiamento dei quarti di finale). «Veniamo da una stagione importante - ha sottolineato Massimo Righi, rieletto ieri presidente della Legavolley -. Siamo Campioni d'Europa e del Mondo con i nostri club, abbiamo registrato presenze in aumento nei palazzetti.

Il nostro è uno sport che ha tra i temi principali quello della consapevolezza: non abbiamo ancora contezza delle nostre opportunità e i nostri valori».

La novità
Grottazzolina, 3193 abitanti, provincia di Fermo: è il club più piccolo nella storia della serie A

Scatenati Sarà ancora la Sir Perugia la squadra da battere. Per la formazione allenata da Angelo Lorenzetti alla 5ª giornata (27 ottobre) è in programma la sfida contro i campioni d'Europa di Trento, la rivale più accre-

“ Sono molto orgoglioso per l'Italia e i club italiani. Forza per l'Olimpiade! **Aleksandar Boricic** presidente Cev

“ Siamo campioni d'Europa e del mondo, con presenze record nei palazzetti **Massimo Righi** presidente Legavolley



ditata nella corsa scudetto. «Avremo un inizio di regular season complicato dove dovremo andare subito a tutto gas» ha sentenziato il tecnico. Stagione che gli umbri si apprestano a vivere dopo un mercato vissuto protagonisti. Perso Wilfredo Leon - con la maglia della Polonia prossimo avversario dell'Italia ai Giochi -, il club del presidente Sirci ha piazzato il doppio colpo Ishikawa-Loser: lo schiacciatore giapponese e il centrale argentino protagonisti nell'ultimo campionato con la maglia di Milano.

Curiosità Sarà Monza a tenere a battesimo la neopromossa Grottazzolina. Il club marchigiano, il più piccolo nella storia di Serie A con 3193 abitanti, esordirà in casa (l'impianto di gioco sarà il PalaSavelli di Porto San Giorgio) contro il Vero Volley reduce dalla finale scudetto e pronto alla sua prima avventura in Champions League. Massima competizione europea che vedrà al via anche Milano. La formazione di Piazza, all'esordio impegnata a Taranto, sarà tutta da scoprire, soprattutto tra gli schiacciatori: il figlio d'arte Gardini, il giapponese Otsuka e il francese Louati. Anche quest'anno l'Allianz rinnova il suo appuntamento con una partita giocata al Forum: il 24 novembre (9ª giornata) il match contro Perugia. «Sarà emozionante rivedere Ishikawa e Loser - ha detto il presidente Fusaro - e dare il benvenuto ai campioni d'Italia e campioni del mondo al Forum».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'40"

I NUMERI

2
Scudetti vinti da Perugia
Gli umbri hanno vinto il tricolore nella stagione 2017-2018 (battuta Civitanova in 5 gare) e nel 2023-2024 (superata Monza in 4 partite)

0
Turni infrasettimanali
In questa stagione non ci saranno giornate di campionato durante la settimana a eccezione di giovedì 26 dicembre, giorno festivo

2
Allenatori stranieri
Nella prossima Superlega ci saranno due tecnici stranieri: il bulgaro Rado Stoytchev (Verona) e lo spagnolo Guillermo Falasca (Cisterna)



Audi nuova fro

I NUMERI

5

Software

Sono presenti nel sottoscocca che, in termini di gestione complessiva, rappresentano il cuore pulsante del veicolo

517

Cavalli

La potenza complessiva del Suv SQ6 e-tron Quattro. Le Q6 e-tron Performance e Quattro, invece, hanno una potenza massima di 326 e di 387 Cv

641

Chilometri

L'autonomia massima dichiarata nel ciclo combinato misto Wltp di Audi Q6 e-tron Performance

Suv elettrico Q6 e-tron
Telaio all'avanguardia
Ricarica velocissima

Poker di versioni, fino a 517 Cv e 820 Nm
Architettura 800 volt, in 10 minuti 255 km
Le luci avvertono i passanti dei pericoli



di Luca Piana

BILBAO (SPAGNA)

L'appuntamento è per la fine dell'estate, l'incontro con l'ultima emanazione della raffinata tecnologia Audi: il Suv elettrico Q6 e-tron arriverà nei concessionari. Unisce comfort, ampia autonomia e prestazioni. Alla base c'è l'inedita e innovativa architettura Premium Platform Electric (Ppe), sviluppata in collaborazione con Porsche. A livello di efficienza, poi, spiccano i cinque ambienti informatici che rappresentano il cuore pulsante della vettura, visto che è da essi che passa il controllo completo del veicolo, dagli Adas ai sistemi di ricarica dell'energia. Il motore è in grado di soddisfare anche i guidatori più esigenti sin dalla versione entry

EVENTO

Quattro anelli in vetta alle Dolomiti
a favore della mobilità sostenibile

Il nuovo Suv elettrico tedesco, nella versione di punta SQ6 e-tron, è stato ammirato dagli appassionati intervenuti alla recente Maratona dles Dolomites. L'Audi è stata Official Mobility Partner della

tradizionale manifestazione cicloamatoriale. Dodici vetture elettrificate hanno formato una flotta di veicoli a supporto dell'organizzazione. Tra queste, 6 full electric Q4 e-tron e Q8 e-tron.

level, dotata di un singolo propulsore sincrono a magneti permanenti e posto sull'asse posteriore, in grado di erogare una potenza di 326 Cv e una coppia massima di 485 Nm, con un'autonomia dichiarata di 641 km (ciclo Wltp). I modelli Q6 e-tron quattro ed SQ6 e-tron quattro, invece, sono a trazione elettrica integrale, con un motore per asse e potenze massime rispettivamente di 387 (con 625 km di autonomia) e 517 Cv (percorrenza 598 km). La SQ6 raggiunge una coppia di 820 Nm.

Futuristica Fra i segreti di questo Suv che segna il ritorno del marchio nell'era del *Vorsprung durch Technik* - in italiano "All'avanguardia della tecnica" - c'è un'architettura da 800 volt e una batteria da 94,9 kWh netti che può essere ricari-

cata molto rapidamente: tramite collegamento in corrente continua a 170 kW è possibile passare dal 10 all'80% in 21 minuti. Mentre con 10 minuti di "rifornimento", si recuperano 255 km di autonomia. Il design si distingue per le forme compatte e dinamiche a fronte di una lunghezza di 4.771 mm, mentre nell'abitacolo l'ampio spazio e la tecnologia di bordo rendono ancora più piacevoli i viaggi. Oltre all'elevato piacere di guida, garantito dai supporti tecnologici e da un head-up display completamente rinnovato, questo Suv offre un infotainment di nuova generazione dall'interazione costante fra l'intelligenza artificiale di ChatGpt e l'assistente vocale. La gestione software avviene mediante l'innovativo Digital Stage, un palcoscenico digitale formato dalla combinazione fra



Gazzetta.it

Seguici sul sito web per tutte le notizie sul mondo dell'auto e della moto

Innovazione

Le Pirelli sanno ascoltare l'asfalto

Nel battistrada alcuni sensori forniscono informazioni sul fondo stradale alla Pagani Utopia

di Giacomo Ruben Martini

GOODWOOD (UK)

Pirelli ha svelato una nuova applicazione del sistema Cyber Tyre sulla Pagani Utopia: ha sensori nel battistrada che, tramite una connessione Bluetooth, dialogano con i sistemi di dinamica atti-



va del veicolo fornendo informazioni sul fondo stradale. Horacio Pagani ha paragonato il sensore al tocco di una mano, perché cambia radicalmente la sensibilità dell'auto migliorando la sicurezza. Questa innovazione rientra in una strategia di

connettività e sostenibilità, che include anche l'obiettivo di Pirelli di usare solo gomma naturale certificata dal Forest Stewardship Council in tutte le fabbriche europee entro il 2026. La certificazione garantisce che le piantagioni impiegate per la

produzione di pneumatici preservino la biodiversità e apportino benefici alle persone che vivono nelle aree interessate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 0'35"

VEICOLI COMMERCIALI

Toyota Proace, il modello Ev
sfiora i 350 km di autonomia

● Un 2024 ricco di novità per Toyota Professional, ramo commerciale del brand nipponico. Si parte con i restyling dei furgoni leggeri Proace City e Proace, disponibili anche in variante Verso per trasporto passeggeri. Il design si evolve per entrambi con una nuova griglia anteriore trapezoidale e fari full Led. Aggiornati infotainment e plancia. Ora si possono controllare vari parametri dei mezzi via app e della gestione flotte. Il modello più grande, Proace, è venduto con motore diesel o unità elettrica fino a 349 km di autonomia (batteria 75 kWh). Il City è a benzina o



elettrico con 340 km di autonomia. La portata va dai 650 kg di Proace City a passo corto alle 1,4 tonnellate di Proace a passo lungo. La gamma Toyota Professional si completerà dopo l'estate con Proace Max, diesel o elettrico da 420 km di autonomia.

Alessio Macaluso

Amg Gt 63 Pro,
il V8 Mercedes
si esalta in pista
Potenza di 612 Cv

● Più potente e sportiva rispetto alla GT 63 ma senza rinunciare al comfort; c'è tanto spazio nel bagagliaio e come optional si possono avere quattro posti. Sotto il cofano ruggisce un biturbo

V8 da 4 litri in grado di erogare 612 Cv (27 Cv in più rispetto alla GT 63) e 850 Nm (50 Nm in più rispetto alla Gt 63). Da 0 a 100 km/ in 3"2 e nessuna limitazione elettronica della velocità massima

(317 km/h). La trasmissione 4Matic+ della Amg Gt 63 Pro è stata pensata anche per affrontare i track day; ha un impianto di raffreddamento dedicato e all'anteriore ci sono dischi carboceramici da

420 mm di diametro. Aerodinamica derivata dalla Amg One e si possono montare le gomme Michelin Pilot Sport Cup 2R. Internamente sobria e sportiva con tanta pelle e Alcantara. Il prezzo sarà

annunciato a settembre 2024. La produzione inizierà a dicembre, mese in cui questa vettura si potrà acquistare anche nel nostro Paese.

r.pierg.

ntiera



LA SCHEDA

Audi Q6 e-tron Performance

MOTORE → elettrico sincrono a magneti permanenti, collocato sull'asse posteriore

TRAZIONE → posteriore

POTENZA MAX → 326 Cv

COPPIA MAX → 485 Nm

ACCELERAZIONE → 0-100 km/h in 6"7

BATTERIA → capacità 94,9 kWh

AUTONOMIA → 641 km

DIMENSIONI → lungh. 4.771 mm, largh. 1.939 mm, alt. 1.648 mm, passo 2.899 mm

BAGAGLIAIO → da 526 litri

PREZZO → da 73.300 euro



SICUREZZA

Avvisi luminosi

Le luci posteriori avvertono gli altri utenti della strada in caso di eventuali incidenti e guasti. Decisamente interessante anche il sistema Digital Stage, cioè l'insieme di tre grandi display i quali rappresentano il centro di controllo delle principali funzioni del veicolo

tre display, rispettivamente da 11"9 dietro il volante, da 14"5 spostato verso il centro della plancia e da 10"9 per il passeggero. Anche gli innovativi fari Oled 2.0, con otto firme luminose e la luce di comunicazione che, in caso di pericoli, allerta preventivamente gli altri utenti della strada, rappresentano un ulteriore passo avanti in termini di stile e sicurezza. Il lussuoso Suv elettrico di Audi arriverà nelle concessionarie a fine estate negli allestimenti, Business, Business Advanced e S Line edition. I prezzi partono da 73.300 euro per il Suv Q6 e-tron performance, da 79.500 euro per la Q6 e-tron quattro e da 97.200 euro per la SQ6 e-tron quattro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'17"

IL NOSTRO GIUDIZIO



Design Il Suv si conferma confortevole, elegante e dinamico
Prestazioni Alti livelli di potenza e coppia: 326-517 Cv e 485-820 Nm
Tecnologia Luci per comunicare con gli altri utenti, ChatGpt e plancia a tre display: soluzioni d'avanguardia



Vani portaoggetti Tanta tecnologia e spazio a bordo (soprattutto per le persone), tuttavia all'interno dell'abitacolo gli scomparti per un viaggio con tanti oggetti di medie dimensioni non sono abbondanti

Modulare

Audi Q6 e-tron è il primo modello costruito sull'innovativa piattaforma Ppe sviluppata in collaborazione con la Porsche

TECNOLOGIA

La Porsche 911 diventa anche ibrida Il motore ad elettroni nel turbo singolo

● A Goodwood Porsche è stata grande protagonista con la nuova 911 Gts T-Hybrid, la prima ibrida nei 61 anni di storia del modello più iconico del marchio di Stoccarda. Equipaggiata con un propulsore 3,6 litri, è dotata di un motore elettrico integrato nel gruppo turbocompressore e di una seconda unità inserita nel cambio automatico a otto rapporti. La potenza complessiva sale così a 541 Cv con 610 Nm di coppia. Insieme a lei ha sfilato la Taycan Turbo GT Weissach, la versione biposto da 1.108 Cv della berlina elettrica. Anche i Suv Cayenne



Esordio Gts T-Hybrid è la prima 911 elettrificata. Una seconda unità elettrica è nel cambio

e Macan hanno avuto il loro momento davanti al pubblico assiepato lungo la pista. Ma il Festival ha rappresentato anche l'occasione per celebrare i 50 anni del turbo in casa Porsche: nel 1974 debuttava infatti la prima versione della

911 sovralimentata e la casa tedesca ha portato a margine dell'evento una serie di modelli che hanno segnato questa storia di successo, dalla storica 930 fino alla gamma attuale.

Alessandro Follis

Nuova trasmissione su La7

Gazzetta Motori è in Tv Tanti approfondimenti insieme a Guida con noi

Prove e inchieste News e curiosità Domani in onda la seconda puntata sulle automobili e il mondo moto

di Riccardo Piergentili

Un'offerta editoriale che non si era mai vista. Gazzetta Motori continua a crescere. Nata nel web, cresciuta sulla carta stampata, sempre più attiva nei social network (Facebook, Instagram, TikTok e YouTube) e, da giugno 2024, presente anche in TV, su La7, con la rubrica Guida con Noi. Sabato 20 luglio, alle 13.10 circa, andrà in onda la seconda puntata caratterizzata da prove e approfondimenti.

Alfa Romeo - L'apertura sarà dedicata all'Alfa Romeo Junior Veloce, il Suv elettrico con cui il marchio del Biscione punta a ottenere la supremazia nel segmento B. Si tratta di una vettura che ha numeri importanti e contenuti tecnici interessantissimi: 280 Cv, 345 Nm, trazione anteriore e differenziale meccanico a slittamento Torsen. Il suo punto di forza è la guidabilità.

Audi Un test esclusivo della RS 4 Avant Edition 25 years, realizzato in Spagna, a pochi chilometri da Malaga. Questa vettura è sportiva allo stato puro, anche a livello sound. Oltre 10 kg di materiale fonoassorbente in meno all'interno del cofano motore, un concerto meccanico in abitacolo. 470 Cv, 3"7 per passare da 0 a 100 km/h, ammortizzatori regolabili meccanicamente.

Toyota La GR Yaris, rally car giapponese, è giunta alla seconda evoluzione. Cresce la potenza (280 Cv) ma ciò che piace è la



Sportive Toyota GR Yaris, Honda Cbr1000RR-R Fireblade, Audi RS 4 Avant: in Tv a Guida con noi

rinnovata erogazione del tre cilindri in linea turbo, che ora spinge forte anche ai medi regimi. L'altra interessante novità è l'introduzione del cambio automatico con convertitore di coppia. Quattro ruote motrici, tre differenziali, effetto calamita. Questa vettura, pur essendo veloce, non stupisce in accelerazione ma in curva, dove mette a disposizione un grip esagerato.

Unrae Gazzetta Motori, insieme al presidente di Unrae Michele Crisci, ha approfondito diversi temi caldi, a partire da quello degli incentivi per l'ac-

quisto delle auto (full electric) con emissioni di CO2 comprese tra 0 e 20 g/km; fondi esauriti in circa sette ore. Questo "click day" ha dimostrato che, con l'offerta giusta, le auto elettriche possono avere un mercato interessante. Si parla anche del futuro dell'industria europea, dove si dovranno creare le condizioni per consentire alle case, asiatiche e non, d'investire.

Honda In chiusura della rubrica, spazio alle due ruote, con il test della Superbike più estrema prodotta da Honda. Gazzetta Motori ha guidato la nuova Cbr1000RR-R Fireblade sul circuito di Portimao. 217 Cv, aerodinamica evoluta, per ridurre l'impennamento in accelerazione, e solo 200 kg. Insomma, il menù della seconda puntata di Guida con Noi è a dir poco interessante. La rubrica Motori andrà in ferie ad agosto ma tornerà a settembre, sempre su La7, con tante interessanti novità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'04"

ENDURO

Niu XQi3, avventurosa ed ecologica Per giovanissimi e chi si sente giovane

● Classificare un Niu XQi3 non è semplice: si tratta di un veicolo pensato per i quattordicenni, ma in realtà è un mezzo che può diventare a tutti gli effetti un giocattolo per adulti. L'aspetto è quello di una enduro minimalista, snella e compatta. Se a prima vista può effettivamente sembrare un giocattolo, in realtà si scopre che le sospensioni sono regolabili e di buona qualità, e le ruote da 19 pollici con pneumatici tassellati consentono di muoversi in sicurezza tra le insidie della città, ma anche di spingersi alla scoperta di percorsi più avventurosi. Il motore raggiunge per legge i 45 km/h, con la tipica erogazione



Intrigante La XQi3 rispetta le specifiche per i piloti di 14 anni ma è così solida da far divertire anche gli adulti

elettrica che fa apparire più brucianti le accelerazioni, grazie anche al peso di soli 71 kg. Con un "pieno" si possono percorrere 90 km, e la ricarica completa richiede circa 5 ore di collegamento alla rete di casa. Autonomia a misura di città, perfetta anche per un uso più impegnati-

vo su terra, pietre e fango. È evidente che il peso di chi guida sia fondamentale per definire fino a che punto spingersi tra buche e salti. La XQi3 è disponibile da 5.999 euro; con gli incentivi per la rottamazione si può scendere a poco oltre 4.000. Valerio Boni

FORMULA 1 GP UNGHERIA

E PER FINIRE...

IL MAGO VUOLE VENTI INGEGNERI L'AFFARE FERRARI ORA SI È ARENATO

LA GUIDA

Domenica si disputa il GP di Ungheria, tredicesima gara del Mondiale, all'Hungaroring di Budapest (4381 metri, 70 giri)

Programma

Oggi: ore 13.30 Prove Libere 1; ore 17 Prove Libere 2.

Domani: ore 12.30 Prove Libere 3; ore 16 Qualifiche.

Domenica: ore 15 Gara

In tv

Dirette su Sky Sport F1 e Now (differita qualifiche alle 18.30 e gara alle 18 su TV8)



Futuri compagni

Da sinistra Charles Leclerc, 26 anni, e Lewis Hamilton, 39. Dal prossimo anno l'inglese lascerà la Mercedes per passare alla Ferrari, dove sarà compagno di squadra del monegasco. Intanto ha postato sui social questa foto assieme con la scritta: «Papà di cani»

di **Paolo Filisetti**
e **Luigi Perna**

N

ell'estate calda dell'Hungaroring cala il gelo sul possibile accordo fra la Ferrari e Adrian Newey. La trattativa è stata un lungo corteggiamento, cominciato quando il geniale progettista inglese ha annunciato che lascerà la Red Bull dal primo aprile dell'anno prossimo. C'era stata subito la mossa di Frederic Vasseur, volato a Londra per incontrarlo, poi le discussioni sono continuate per oltre due mesi, fino ad arrivare a un confronto sulle bozze del contratto. Ma l'esito non è stato quello che sperava la Scuderia di Maranello. Le condizioni poste da Newey per assumere il ruolo di supervisore tecnico si sono rivelate più ampie e complesse di quello che si potesse immaginare, portando a uno stallo (forse non superabile) nelle contrattazioni.

Concorrenza L'arrivo di Newey, caldeggiato a inizio maggio dalle dichiarazioni al miele di Lewis Hamilton e Charles Leclerc al GP di Miami, avrebbe permesso alla Ferrari di attingere alla sconfinata esperienza del tecnico più vincente della storia moderna della F1, presupposto per la svolta già cercata attraverso l'ingaggio del sette volte iridato, che nel 2025 abbandonerà la Mercedes per vestirsi di rosso. Invece tutto si è fermato e sono tornate a riaffiorare le ipotesi che Newey possa andare all'Aston Martin, dove il magnate Lawrence Stroll metterebbe sul piatto 100 milioni di dollari per quattro anni, o alla McLaren rilanciata dal team principal italiano Andrea Stella. Recentemente si è parlato anche della volontà della Ferrari di sfilarsi da una gara al

Fra le richieste del tecnico Red Bull anche quella di portare con sé i fedelissimi Intanto torna l'ipotesi Balbo

rialzo dell'ingaggio di Newey, innescata proprio dalla Aston Martin, dimenticando però che McLaren non sarebbe disposta a sborsare cifre paragonabili.

Fattore soldi Il denaro, in realtà, c'entra in questa faccenda. Ma non per le richieste di Newey, al quale la Ferrari avrebbe comunque garantito circa 10 milioni di dollari a stagione, bensì per i costi che comporterebbe l'operazione nel suo complesso. Il mago dell'aerodinamica, direttore tecnico della Red Bull per vent'anni, avrebbe infatti richiesto di portare con sé una nutrita schiera di suoi fedelissimi. Si tratterebbe di venti ingegneri di un certo rilievo. Per cui l'impatto economico dell'affare ricadrebbe pesantemente anche sul "budget cap" della squadra. Come ben noto, infatti, solo i tre stipendi più elevati di un team di F1 non rientrano nella contabilità legata al tetto di spesa imposto dal regolamento: in genere quelli

LA SCUDERIA DI MARANELLO

Nuovo fondo anti-sobbalzi Leclerc crede al Mondiale!

Il monegasco: «Abbiamo capito il problema, andremo meglio. Siamo ancora in lizza per conquistare il titolo»

Prospective che cambiano e motivazioni che restano intatte. Meno di due mesi fa, dopo la trionfale vittoria nel GP di Montecarlo, Charles Leclerc era secondo nel Mondiale a 31 punti dal leader Max Verstappen con qualche velleità iridata. Adesso, alla vigilia dell'Hungaroring, solo quattro gare dopo, il distacco del monegasco della Ferrari dal vertice è salito in tripla cifra, 105 punti, ma il suo umore resta buono. «Le ultime quattro gare sono state molto difficili per me, con difficoltà di bouncing (saltellamenti) e senza la prestazione che avremmo voluto, ma abbiamo lavorato molto, raccolto dati utili e capito il problema – dice Leclerc prima del GP di Ungheria –. Sono ottimista: appena avremo massimizzato il poten-

ziale dei nostri aggiornamenti mi aspetto di essere in lotta con McLaren e Red Bull».

Distacco esiguo Non perde il suo ardore il Principino, nonostante la rossa, che in Ungheria si presenta con il "pacchetto Montmelò", ma con il fondo irrigidito con dei tiranti nella parte posteriore, sia in netta flessione: seconda a 71 punti dalla Red Bull nel mondiale Costruttori, insidiata a 7 lunghezze dalla McLaren e battuta di recente anche dalla Mercedes. «Non sono preoccupato: fino a Montecarlo il nostro sviluppo è stato ottimo, poi da Montmelò gli aggiornamenti hanno procurato del bouncing e io ho cercato anche assetti estremi per cercare di risolverlo. Se però mettiamo insieme il gran lavoro fatto credo che potremo tornare davanti già

qui, dove il problema non dovrebbe verificarsi. Questa è una pista corta, non mi aspetto grandi distacchi e ormai le auto migliori sono tutte divise da 2 decimi: per me è importante mantenere ottimismo e forti motivazioni. La mia priorità resta di tornare a lottare per pole e vittorie, ma la stagione è lunga e credo che siano possibili anche gli obiettivi più alti come il Mondiale». Entusiasmo ammirevole: già ritrovare ritmo in Ungheria sarebbe un bel segnale.

Fiducia Carlos Dall'altro lato del box, Carlos Sainz è euforico per i recenti trionfi spagnoli fra Europeo di calcio e Wimbledon, e fiducioso di un passo avanti della rossa all'Hungaroring: «Abbiamo analizzato le cose raccolte a Silverstone e la squadra ha trovato anche un piccolo

New via

Chi è



Ha vinto tutto con tre team

Adrian Newey è nato il 26 dicembre 1958 a Stratford-upon-Avon (Gran Bretagna), la città di William Shakespeare. È laureato in ingegneria aeronautica. Da bambino si divertiva con piste elettriche e slot car. Nel mondo dei motori ha avuto come mentore Harvey Postlethwaite. In F1 ha vinto il titolo mondiale da direttore tecnico di tre squadre: Williams (1991-1996); McLaren (1997-2005); Red Bull (2006 a oggi). Ha lavorato con Damon Hill, Jacques Villeneuve, Hakkinen, Vettel e Verstappen

del team principal e dei piloti. Quindi l'ingaggio del nutrito manipolo di tecnici legati a Newey imporrebbe cambiamenti anche nell'attuale organigramma della Scuderia, per disporre di un margine di risorse economiche da destinare al progetto e allo sviluppo della monoposto del 2026. Sembra che sia stata valutata la possibilità di dirottare alcuni tecnici verso il programma Endurance della Ferrari, che ha appena vinto per la seconda volta di fila la 24 Ore di Le Mans, ma non sarebbe stata un'opzione semplice da mettere in pratica o risolutiva. Perciò, dietro alla brusca frenata nella trattativa, non ci sarebbero state solo le ragioni personali di Newey, che vuole vivere in Gran Bretagna.

L'altro uomo Nel frattempo, nel paddock di Budapest si rincorrono le voci sul sostituto di Enrico Cardile, che ha appena lasciato il ruolo di direttore tecnico della Ferrari, attirato dall'of-

Genio

Sopra Adrian Newey, 65 anni, lascerà la guida tecnica della Red Bull il 1° aprile 2025, dopo vent'anni
GETTY IMAGES





Frederic Vasseur «Sarebbe un grave errore da parte mia se non pensassi a Newey. Vale lo stesso per Verstappen: quale team principal non vorrebbe ingaggiarlo?»

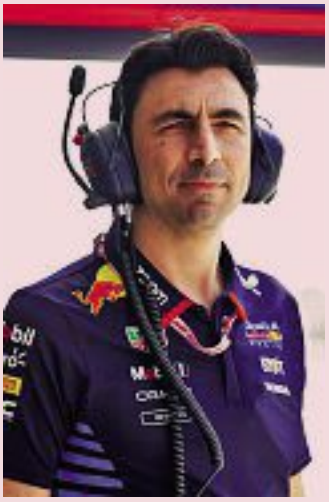


Gazzetta.it
Sul nostro sito notizie, analisi e video sul prossimo GP di Ungheria

ferta Aston Martin. Torna a spuntare il nome di Enrico Balbo, attuale capo aerodinamico della Red Bull, già accostato alla Ferrari l'anno scorso. L'ingegnere torinese è stato blindato dal team di Milton Keynes con un contratto pluriennale, al pari di Pierre Waché, il che rende poco cre-

bandonare il team. Le conseguenze per la Red Bull si vedono già, con un Max Verstappen insoddisfatto della vettura, ormai raggiunta dalle rivali. Non è un caso che Paul Monaghan, responsabile dell'ingegneria in pista della Red Bull, abbia dichiarato: «L'uscita di Newey è una perdita per il team, soprattutto per la sua capacità di analizzare i problemi della vettura singolarmente e trovare possibili soluzioni con una logica ineccepibile. In ogni caso, l'arrivo di Balbo non sarebbe legato a quello di Newey. Pare infatti che lui e Waché abbiano seguito un percorso di sviluppo sulla RB20 non condiviso da Newey, mettendolo in minoranza. Una delle cause che avrebbe indotto il Genio ad ab-

L'aerodinamico
Enrico Balbo, torinese di 44 anni, è il capo degli aerodinamici della Red Bull, ruolo assunto nel 2021. Fa parte del team di Milton Keynes dal 2018, dopo avere lavorato in precedenza per Williams e Mercedes, con mansioni crescenti GETTY



Limiti di spesa
L'Aston Martin offre 100 milioni ad Adrian. Ma per il suo gruppo c'è lo scoglio budget cap

ma anche per la sua capacità di rendere armonico il lavoro dell'intero ufficio tecnico». Ecco perché tutti lo inseguono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'37"

aggiustamento che si spera possa migliorare la monoposto: dobbiamo fidarci di quello che dicono i nostri calcoli e la Galleria, sperando che la pista confermi l'ottimismo». Anche Carlos sottolinea che il distacco dalla vetta non è enorme, evidenziando però le difficoltà a limarlo. «Ci servono quei 2-3 decimi che oggi ci separano dalla lotta per la vittoria, ma sono duri da trovare ed è una cosa che vale per tutti i team. Se ci riusciamo, nel finale di stagione potremmo lottare per il successo, altrimenti le nostre possibilità dipenderanno più dagli errori altrui che dalle nostre prestazioni».

m.bri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'25"



Contro i sobbalzi Ferrari ha una versione del fondo introdotto in Spagna con tiranti ai lati per irrigidirlo FILISETTI

MERCATO 2025

Cambio alla Haas: addio Magnussen Arriverà Ocon

Kevin Magnussen saluta la Haas. Il pilota danese ha annunciato che alla scadenza del contratto lascerà la scuderia statunitense dopo 135 gare e sette stagioni, divise in due parti (2017-2020 e 2022-24). Il francese Esteban Ocon è pronto a essere annunciato come il prossimo compagno di squadra per il 2025 di Nico Hulkenberg, che ha salutato così Magnussen: «Nonostante qualche storiaccia tra noi, abbiamo remato sempre nella stessa direzione, perciò in bocca al lupo per il futuro». Magnussen è probabile che possa restare nel Circus come terzo pilota, oppure continuare a correre, ma in un'altra categoria.

News

TENNIS

Gstaad, super Berrettini Nadal nei quarti a Bastad



Ex top 10 Matteo Berrettini, 28 anni, finalista a Wimbledon nel 2021 EPA

● Matteo Berrettini ai quarti di finale nell'Atp 250 sulla terra rossa di Gstaad. Continua il buon momento dell'ex numero 6 al mondo che ha superato il colombiano Daniel Galan in due set (6-4 6-2) e oggi affronta il canadese Felix Auger Aliassime (diretta Sky): «Il mio servizio sarà la chiave ma sarà altrettanto importante rispondere. Anche oggi, quando ho trovato consistenza e continuità in risposta, è girata la partita. Sono contento perché sono riuscito a reagire alle difficoltà, soprattutto con l'atteggiamento - aggiunge poi in conferenza stampa -. Sto bene fisicamente, non voglio dirlo troppo forte altrimenti sembra che me la tiro. Mi sento

in forma, ho tanta voglia di giocare, di impegnarmi, di stare in campo e sudare». A Bastad (Sve, terra) ottima prestazione di Rafa Nadal che ha battuto Cameron Norrie con un doppio 6-4. Buona la reazione nel secondo set dove è rimontato da 1-4. Oggi per lui c'è l'argentino Mariano Navone: «Sono concentrato solo su come migliorarmi ogni giorno, spero di giocare bene e di darmi delle chance di vincere». Si ferma invece Flavio Cobolli ad Amburgo (Ger, terra): il numero 48 del mondo, ha ceduto 6-1 7-6(5) al cinese Zhizhen Zhang. Oggi torna in campo Luciano Darderi contro l'argentino Sebastian Baez.

STASERA IN TRENTINO ALLE 19.30

Torna Schwazer per l'addio all'atletica Ad Arco l'ultima 20 km di marcia

● L'appuntamento è per stasera alle 19.30, allo stadio di via Pomerio ad Arco di Trento: a 39 anni, il campione olimpico della 50 km a Pechino 2008 Alex Schwazer torna a marciare per un'ultima volta, per dare l'addio all'atletica, dopo aver chiuso con la sua lunga e contestata squalifica lunedì 8 luglio. Lo farà in una gara Fidal organizzata da Queen Atletica e Asd Atletica Alto Garda e Ledro, con regolare giuria di marcia e un solo avversario iscritto - Damiano Barbieri dell'Asd Risorgive - ma senza alcuna ambizione di ranking internazionale. «Dopo 8



Oro 2008 La vittoria di Alex Schwazer ai Giochi di Pechino 2008

lunghissimi anni dalla mia ultima competizione, tornerò a marciare. I miei figli, Ida e Noah, mi vedranno gareggiare per la prima volta e ne sono immensamente felice! Sarà una festa per tutti» ha promesso l'ex azzurro. Con ingresso libero.

RUGBY

Presidenza mondiale Rinaldo candidato a una "prima" storica



Luminare Andrea Rinaldo, 69 anni, professore e 4 caps azzurri

● Per la prima volta in 138 anni, il presidente della Federazione mondiale potrebbe essere italiano. La Fir ha proposto la candidatura del professor Andrea Rinaldo, ordinario di Costruzioni idrauliche a Padova e 4 quattro caps con la maglia dell'Italia negli anni 70. Le elezioni sono a novembre.

BASKET

Nba: Westbrook lascia i Clippers e andrà a Denver

● Russell Westbrook lascia i Los Angeles Clippers. La guardia, 36 anni, è stata scambiata con Kris Dunn di Utah ma ha un accordo per uscire dal contratto e firmare con Denver. Westbrook è stato premiato come mvp della stagione regolare nel 2017, anno in cui ha chiuso da miglior marcatore della Nba per la seconda volta dopo il 2015. Scelto con il numero 4 al draft 2008 ha giocato a Oklahoma City fino al 2019, poi una stagione a Houston, una a Washington quindi Lakers e Clippers a Los Angeles. Con 199, detiene il record di "triple doppie", cioè almeno 10 punti, 10 rimbalzi e 10 assist nella stessa partita.

The BOYS

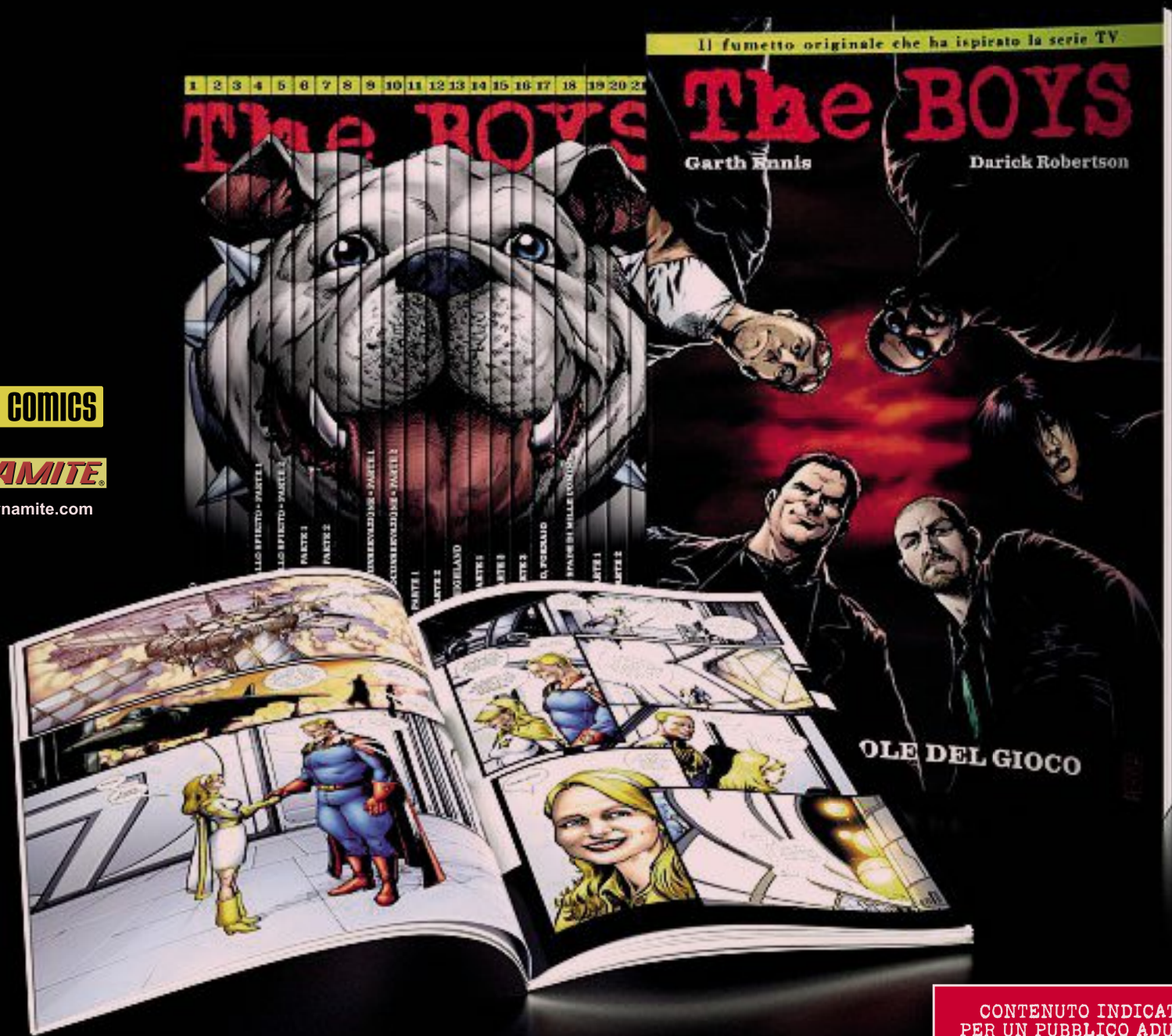
zampediverse



panini COMICS

DYNAMITE

www.dynamite.com



CONTENUTO INDICATO
PER UN PUBBLICO ADULTO

I BOYS COME NON LI HAI MAI VISTI IN UNA NUOVA EDIZIONE DA COLLEZIONE

Controverso. Caustico. Imperdibile.
Il best seller che ha sovvertito le regole
dell'eroismo, del bene e del male, arriva in
un'edizione da collezione curata nei minimi
dettagli. Scopri la serie completa con tutti gli
spin-off e tantissimi contenuti extra.

DAL 23 LUGLIO IN EDICOLA

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Opera in 22 uscite. Ogni uscita a €7,99, oltre il prezzo del quotidiano. Non vendibile separatamente da La Gazzetta dello Sport.
Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti RCS al numero 02.6379.8511 o email linea.aperta@rcs.it.

Copyright © 2024 Spitfire Productions Ltd. and Darick Robertson. All Rights Reserved. The Boys, all characters, all distinctive likeness thereof
and all related elements are trademarks of Spitfire Productions Ltd. and Darick Robertson. DYNAMITE, DYNAMITE ENTERTAINMENT
and its logo are © & © 2024 Dynamite. All Rights Reserved.



La Bce “frena”: tassi invariati per l'estate

● La Bce lascia invariati i tassi d'interesse: quello sui rifinanziamenti principali resta a 4,25%, quello sui depositi al 3,75% e quello sui prestiti marginali al 4,50%. In vista di settembre, «è tutto aperto, dipenderà dai dati», dice la presidente Lagarde (foto). Previsto un calo dell'inflazione nella seconda metà del 2025.

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

L'AMERICA VERSO IL VOTO

I MEDIA USA SU BIDEN «È PRONTO A RINUNCIARE» E ANCHE OBAMA SPINGE PER IL PASSO INDIETRO

Il presidente isolato per il Covid. «Può mollare già nel weekend»
Pressing dem più netto. Pelosi insiste dopo il calo nei sondaggi
Milwaukee, Trump e Vance chiudono la convention repubblicana



Dubbi e investimenti

La pressione potrebbe persuadere il presidente Usa Biden a lasciare a breve la corsa alla Casa Bianca: pure l'ex speaker della Camera, Nancy Pelosi, lavora in questo senso. I sondaggi danno il leader dem indietro in sette Stati di peso. Intanto Trump (nella foto) ha chiuso la convention repubblicana e le indagini sull'attentato addensano ombre sulla sicurezza

di Pierluigi Spagnolo

1 Prima lo ha vincolato al parere dei medici, determinante per la decisione di correre fino alla fine per la Casa Bianca. Poi, dopo la positività al Covid, ha chiesto informazioni su come andrebbe se passasse il testimone a Kamala Harris. Joe Biden, secondo alcuni media Usa, starebbe davvero per decidere di fare un passo indietro.

La crescente pressione sembra stia persuadendo l'anziano leader a rinunciare alla corsa per la presidenza degli Stati Uniti, con una decisione che secondo alcuni giornali Usa potrebbe arrivare in questo weekend. In particolare, è la testata Axios a ipotizzare un possibile cambio di passo, citando alcuni esponenti democratici di alto livello, secondo i quali il presidente «in privato è rassegnato alle crescenti pressioni e ai sondaggi negativi». È un'estate difficile per Biden. Le gaffe, le dimenticanze, gli inciampi. E poi, l'ormai famoso dibattito televisivo con Donald Trump, in cui l'inquilino della Casa Bianca è apparso particolarmente «spaesato», distratto, senza verve. Tutti elementi che hanno risollevato i dubbi sull'età del

candidato dem (compirà 82 anni pochi giorni dopo le Presidenziali del 5 novembre) e su una condizione psico-fisica approssimativa. Ne è scaturita la fuga dei sostenitori, la perdita di finanziatori, fino ad arrivare ai sondaggi sempre meno ottimistici (un'analisi YouGov lo vede in ritardo in sette Stati chiave). «Ma io vado avanti. Sono comunque il candidato migliore per battere Trump e per fare il presidente», ha ripetuto Biden fino a qualche giorno fa. Poi, sabato scorso, c'è stato l'attentato fallito al tycoon, che ha ulteriormente rilanciato lo sfidante.

2 E adesso? Biden è a casa per il Covid. E si starebbe interrogando sul futuro.

Costretto alla quarantena nella sua casa del Delaware (sintomi lievi), il presidente Usa si mosterebbe adesso più «possibilista» rispetto all'ipotesi di ritirarsi dalla corsa, che aveva vincolato «al parere di un medico». Biden è anche apparso quantomeno più disponibile ad ascoltare le argomentazioni di quella parte dei democratici che ritengono il passo indietro necessario per provare a vincere le elezioni. «Cercheranno di persuaderlo amici e leader del partito a Capitol Hill», fanno sapere dall'ambiente dem.

Dalla Casa Bianca ovviamente non trapela nulla e la campagna del presidente insiste nel dichiarare che il candidato rimane lui. «Il presidente è impegnato a guarire dal Covid ma sta anche continuando a lavorare su tutti i dossier principali», ha assicurato il portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale, John Kirby, in un incontro con un ristretto gruppo di giornalisti, dicendosi fiducioso che Biden sarà in grado di incontrare a Washington il premier israeliano Benjamin Netanyahu, già lunedì prossimo. «Continuerò a lavorare per il popolo americano», ha assicurato lo stesso Biden prima di chiudersi nella sua residenza.

3 Barack Obama è il più importante tra gli esponenti dem che sta cercando di convincere Biden al passo indietro.

Non solo isolato per il virus. Su Biden sembra pesare un più grave isolamento politico. Se è vero, stando alle indiscrezioni di Washington Post e Cnn, che perfino il suo ex capo (l'ex presidente Barack Obama) e la sua più storica alleata (l'ex speaker della Camera, Nancy Pelosi) lo stanno esplicitamente scaricando. Obama avrebbe confidato di essere preoccupato per i sondaggi e per

Occhio a...



Al maxi-raduno nel Wisconsin è di moda la benda



● Diversi sostenitori di Donald Trump presenti alla convention di Milwaukee hanno indossato bende sull'orecchio destro in segno di solidarietà con l'ex presidente ferito in un attentato la settimana scorsa. «Serve un simbolo che indichi che la violenza politica non è accettabile», ha detto un delegato repubblicano del Texas.

la fuga dei donatori. E di ritenere che non ci sia praticamente nessuna chance per Biden di vincere le elezioni di novembre contro Trump. Pelosi, dopo aver lavorato dietro le quinte, spingendo deputati di primo piano come Adam Schiff a chiederne pubblicamente il ritiro, avrebbe parlato con Biden, pregandolo di farsi da parte per il bene del partito che, con una sua candidatura, rischia di perdere anche il controllo del Senato. Proprio Pelosi avrebbe usato toni forti, che potrebbero aver convinto il “riottoso” Biden. Anche se, all'apparenza, il presidente pare continuare a negare l'evidenza. E lo stesso gli avrebbero detto il leader dei dem alla Camera, Hakeem Jeffries e quello al Senato, Chuck Schumer: «Il pericolo è la distruzione del Partito democratico», è stato l'appello. Il deputato Jamie Raskin ha infine paragonato Biden ad «un lancia-tore di baseball stanco». Dunque da sostituire...

4 Intanto, Donald Trump – mentre in Italia era notte – ha chiuso la convention repubblicana, ricevendo l'investitura ufficiale come candidato per le Presidenziali del 5 novembre.

Unità del partito e del Paese. Ma anche “America First”, con gli al-

Il verdetto al Parlamento di Strasburgo

Arriva il bis di Von der Leyen: ma Meloni vota contro

Rieletha presidente della Commissione
«Green deal nei primi cento giorni»
Fdi non la sostiene: le critiche del Pd

di Francesco Maletto
Cazzullo

Ursula von der Leyen è stata rieletta alla guida della Commissione europea con 401 voti a favore, 284 contrari e 15 astenuti. La maggioranza minima richiesta per l'elezione era 361. È stato decisivo il blocco dei gruppi della vecchia maggioranza: Popolari, Socialisti, Liberali, cui si sono aggiunti i Verdi. Tuttavia mancano decine di voti al-

l'appello: sono i “franchi tiratori”, parlamentari che in teoria fanno parte della maggioranza che sostiene Von der Leyen, ma le hanno votato contro. Il dissenso di Giorgia Meloni invece è stato esplicito, in sintonia con la destra estrema. «Fratelli d'Italia ha deciso di non votare» per la conferma di Von der Leyen rimanendo «coerente con la posizione espressa nel Consiglio europeo di non condivisione del metodo e del merito», spiega la premier. Aggiungendo: «Questo non comprometterà la collaborazio-



Tedesca Ursula von der Leyen, 65enne, guiderà la Commissione europea per altri cinque anni AFP

ne su molte materie, ad esempio l'immigrazione né il nostro ruolo in Commissione».

Difesa Sono due i punti su cui ha insistito Von der Leyen. Il primo riguarda la transizione verde: «I giovani non ci perdoneranno l'inazione: un nuovo Green deal per industrie competitive e posti di lavoro di qualità è da attuare nei primi 100 giorni». Il regolamento per la protezione dell'ambiente punterà a tagliare le emissioni di gas serra del 90% entro il 2040. Piano che anche ieri Fdi ha definito «dannoso». Altro tema: la sicurezza. «Dobbiamo dare all'Ucraina tutto ciò di cui ha bisogno per prevalere. Penso che difendere l'Europa sia un dovere. E

ora di costruire una vera Unione della difesa». Sulla questione migranti, l'obiettivo è triplicare il numero delle guardie di frontiera e dei guardacoste di Frontex. Quanto all'energia, l'Europa dovrà ricorrere sempre di più alle fonti alternative e sostenibili. Ma la linea di Meloni sulla votazione crea polemiche in Italia («Va contro l'interesse nazionale», accusa il Pd) e imbarazzo nel governo, vista la posizione di FI: «Il programma ci ha convinto». Adesso si apre la partita per i commissari, con l'Italia che spera ancora in un posto di rilievo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'48"

HA DETTO



L'Italia è la terza economia d'Europa, con uno dei governi più solidi. Ed è sulla base di questo che si definisce il nostro ruolo

Giorgia Meloni



Ita, primo sciopero: 4 ore di stop il 7 settembre

● Il matrimonio con Lufthansa si avvicina, ma intanto per Ita Airways è in arrivo il primo sciopero: Fit-Cisl e Ugl lo hanno indetto per il 7 settembre (dalle 13 alle 17). I sindacati fanno sapere che «le criticità riguardano soprattutto i criteri di reclutamento e di assunzione, oltre alla mancata concessione del part-time».



Più italiani all'estero: 6 milioni a inizio 2023

● Aumentano gli italiani che lasciano il Paese per vivere all'estero. Al 31 dicembre 2022 sono 5 milioni e 940 mila, con una crescita di 97 mila unità rispetto all'inizio dell'anno. Oltre la metà sceglie di restare in Europa (3 milioni e 246 mila) mentre più di 2,3 milioni risiedono in Usa. Mete preferite: Regno Unito, Germania e Francia.



leati che devono pagare di più per la difesa, dazi commerciali per difendere le industrie americane e la più grande "deportazione di massa" di migranti al confine con il Messico, dove riprenderà la costruzione del muro. Infine, pugno duro su Cina e Iran, pieno sostegno a Israele e una pace negoziata in Ucraina. Venivano citati questi - almeno nei rumors della vigilia - come punti base del discorso con cui Trump ha accettato la nomination per la Casa Bianca, concludendo la convention repubblicana a Milwaukee, tra 100 mila palloncini rossi, bianchi e blu, i colori della bandiera Usa. «Questa è una notte di speranza, di quello che l'America era e che saremo presto», aveva detto in precedenza il 39enne senatore David James Vance, il portavoce dell'"America profonda" indicato da Trump come vice in caso di successo finale.

5 E continuano le indagini sull'attentato fallito al comizio in Pennsylvania.

Nuovi dettagli emergono. E non aiutano il Secret Service. Gli 007 a protezione di presidenti ed ex presidenti erano stati informati dell'esistenza di una minaccia, un'ora prima che Trump salisse sul palco, secondo quanto riferito

dal repubblicano John Barrasso. L'attentatore, il 20enne Thomas Crooks, con il suo zainetto era stato identificato come una persona sospetta ben prima che aprisse il fuoco. Un particolare questo che, se confermato, rivelerebbe ancora più evidenti falle nel piano di sicurezza. Inoltre Crooks scrisse un post sulla piattaforma di gioco Steam, in cui invitava i suoi contatti «ad assistere» a quello che avrebbe fatto il 13 luglio, rivela *Nbc News*, citando due fonti parlamentari a conoscenza del dossier. Emerge poi che l'attentatore aveva precedentemente "indagato" sia su Trump che su Biden e sulla sua convention democratica, come se avesse deciso di colpire uno dei protagonisti della corsa alla Casa Bianca, puntando alla fine su Trump, al suo comizio. E ieri un 39enne di Quincy, in Florida, è stato arrestato per "minacce di morte" a Biden. L'accusa è di minacce al presidente americano e agli agenti federali, pronunciate in una struttura psichiatrica a Tallahassee, e formulate anche sui social.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'20"



Momento decisivo

Joe Biden, 81 anni: è entrato in Senato nel 1973 dopo una breve carriera da avvocato. Guida gli Usa dal 2021 AFP

I NUMERI DI HARRIS



Quasi l'80% dei dem sta con lei

Secondo un sondaggio diffuso ieri, il 79% dei democratici Usa sosterrebbe la vice-presidente Usa Kamala Harris (foto) come candidata del partito a novembre se Biden decidesse di ritirarsi dalla corsa. Tuttavia solo il 28% dei dem pensa che Harris abbia più probabilità di Biden di vincere contro Trump. Harris, 59 anni, nata a Oakland da madre indiana e da padre di origine giamaicana, è stata procuratrice generale della California. Un anno fa, secondo la *Nbc*, era però «la vicepresidente Usa più impopolare di sempre».

A Venezia: la piccola aveva un anno

Bimba dimenticata in auto muore dopo ore al sole Sono dodici i casi dal 1998

Il padre è andato a lavorare I deficit fatali della memoria e i precedenti nel nostro Paese

di Franco Carrella

È accaduto di nuovo. Chiusa in auto per ore, sotto il sole cocente, una bimba di un anno è morta a Marcon, in provincia di Venezia: il papà doveva accompagnarla a un centro estivo, ma se n'è dimenticato dirigendosi direttamente al lavoro. Quando è tornato al parcheggio, si è reso conto della tragedia e ha chiamato il 118: la corsa disperata al pronto soccorso, con l'ambulanza, è stata vana. Quindi lo sconcerto, le lacrime, lo strazio dei genitori che hanno ricevuto subito assistenza psicologica all'Usls 3 Seregnisima, e un dibattito che si riaccende intorno a un dramma che tristemente ce ne ricorda altri. È intervenuto anche il governatore veneto Luca Zaia, chiedendo di «tutelare la famiglia in questo momento di dolore indescrivibile. È una notizia che strappa il cuore».

Lo studio Fsb, *Forgotten baby syndrome*, viene chiamato così il fenomeno per il quale i bambini vengono letteralmente dimenticati nei veicoli: vuoti di memoria fatali, deficit transitori nella *working memory*, come vengono definiti. Pericolosi buchi neri. Uno studio dell'Università La Sapienza di Roma, Dipartimento di neuroscienze umane, basandosi su dati provenienti dagli Stati Uniti (dove nel 2024 ci sono già 13 casi) sottolineava che «la maggior parte delle volte, questi episodi coinvolgono soggetti adulti che hanno funzionalità psichiche e cognitive perfettamente integre». In Italia sono 12 i bambini morti perché dimenticati in auto



Il parcheggio Qui ieri il papà aveva lasciato l'automobile con la figlioletta, a Marcon (Venezia)

dal 1998 a oggi. Il precedente episodio si era verificato il 7 giugno del 2023, quando una bimba - anche lei di un anno - fu trovata senza vita in via dei Fucilieri, alla periferia di Roma. La vettura era parcheggiata nei pressi della direzione generale per il personale militare del ministero della Difesa, dove lavorava il padre carabiniere: la piccola frequentava l'asilo nido interno alla struttura interforze. Quella di Marcon è la seconda vittima dopo l'entrata in vigore del cosiddetto "decreto seggiolino" che prevede i sistemi anti abbandono per i bimbi fino a quattro anni di età. Dal 6 marzo 2020 è appunto obbligatorio usare i dispositivi di allarme (veri e propri sensori che costano dai 50 ai 100 euro, di vari tipi) e chi non si adegua alla normativa rischia una multa da 81 a 326 euro, oltre alla decurtazione di 5 punti patente. In caso di recidiva nell'arco di due anni, si passa alla sospensione della licenza di guida da 15 giorni a due mesi. Fu un iter legislativo difficile e il decreto venne firmato dall'allora ministra dei Trasporti, Paola De Micheli. Non ci sono dubbi che abbia salvato molte vite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'02"

IL MARITO È INDAGATO

In una borsa i resti della donna sparita a maggio in Sardegna



Mistero Francesca Deidda, scomparsa il 10 maggio

● La certezza arriverà dopo gli esami, ma ci sono pochi dubbi: i resti di Francesca Deidda sono stati ritrovati in un borsone da calcio vicino alla vecchia Statale 125 sarda, in località San Priamo, nel sud est dell'isola. Dove, nei giorni scorsi, erano stati già individuati oggetti appartenenti alla donna scomparsa il 10 maggio da San Sperate, in provincia di Cagliari. Secondo la Procura, la quarantaduenne sarebbe stata uccisa dal marito Igor Sollai che per questo si trova in carcere ed è stato interrogato anche ieri: l'uomo nega ogni responsabilità. Avrebbe invece architettato una messinscena: per settimane si sarebbe sostituito alla moglie rispondendo ai messaggi preoccupati di parenti e amici, parlando della fine della relazione come motivo della "sparizione volontaria". Il corpo è stato trovato con l'ausilio dell'unità cinofila molecolare arrivata da Bologna.

News

IL GOVERNATORE LIGURE GIÀ AI DOMICILIARI È ACCUSATO DI FINANZIAMENTO ILLECITO

Nuovo arresto per Toti L'opposizione: «Lasci»

● A Giovanni Toti, presidente della Regione Liguria, è stata notificata una nuova misura di custodia cautelare agli arresti domiciliari: l'accusa è di violazione della legge sul finanziamento ai partiti e fa riferimento a 50 mila euro versati da Esselunga per spot sulla tv Primocanale, prima delle Comunalì 2022 (secondo la Procura, fondi utilizzati dal comitato "Toti per Bucci", il candidato poi eletto sindaco). Così dovrebbe slittare l'incontro tra Toti e Matteo



Uniti Giuseppe Conte ed Elly Schlein ieri in piazza a Genova ANSA

Salvini, annunciato da giorni e autorizzato dal gip, perché il governatore oggi verrà interrogato. L'avvocato Stefano Savi minimizza polemicamente: «Le nuove accuse appaiono un corollario all'interpretazione della precedente ordinanza, non aggiungono nulla di nuovo». Ieri pomeriggio a Genova si è tenuta la manifestazione del centrosinistra per chiedere le dimissioni del presidente: «Ora che si parla di finanziamento illecito - ha detto la segretaria Pd Elly Schlein - mi domando cosa aspetti Giorgia Meloni a chiedere a Toti di fare un passo indietro». C'erano pure Giuseppe Conte (M5S), Fratoianni e Bonelli (AVS).

LE AUTORITÀ: «NEUTRALIZZATO L'AGGRESSORE»



Tensione La polizia parigina sul luogo dell'aggressione AP

Parigi, agente accoltellato «Nessun legame con l'Olimpiade»

● Con gli occhi del mondo addosso per l'Olimpiade al via il 26 luglio, Parigi ieri ha vissuto un pomeriggio di paura. In rue Vernet, vicino agli Champs-Élysées (ottavo arrondissement), un poliziotto

è stato accoltellato da un borseggiatore all'orecchio, al collo e alla clavicola. L'aggressore era stato cacciato da una boutique, che aveva appunto chiesto l'intervento degli agenti, quindi - spazientito - si sarebbe rifiutato di mostrare l'interno della borsa e avrebbe estratto un coltello. A questo punto un altro poliziotto, probabilmente tirocinante, ha reagito sparando all'addome del 27enne (straniero regolare, sconosciuto alle autorità), morto poco dopo all'ospedale Lariboisière. Il prefetto Laurent Nuñez ha fatto sapere che l'episodio «non ha alcun movente terroristico, né alcun legame con i Giochi». Ma tutta la zona è stata transennata a lungo. Nelle prossime settimane 30 mila agenti di polizia saranno dispiegati ogni giorno.

IL NODO DEL FINE VITA

Suicidio assistito Dalla Consulta un'altra apertura

● La materia del fine vita non è stata ancora regolamentata in Parlamento ma, intanto, la Corte costituzionale ha ribadito ieri che i requisiti per l'accesso al suicidio assistito restano quelli stabiliti dalla sentenza n. 242 del 2019 (sul caso di Dj Fabo, tetraplegico) e - soprattutto - ha esteso la nozione di "trattamenti di sostegno vitale". Lo sono, per esempio, anche alcune procedure compiute dai caregiver o dai familiari che assistono la persona malata. «È un passo avanti importante nell'inerzia della politica», dice Marco Cappato, attivista dell'associazione Luca Coscioni, che aiutò dj Fabo a morire su sua richiesta in Svizzera.



I CAMPIONATI SERIE A CREDEM BANCA

PALLAVOLO MASCHILE



SUPERLEGA

1ª GIORNATA

And.	29 Settembre 2024	15 Dicembre 2024	Rit.
	Sir Susa Vim PERUGIA	• Rana VERONA	
	Gas Sales Bluenergy PIACENZA	• Valsa Group MODENA	
	Cucine Lube CIVITANOVA	• Sonepar PADOVA	
	CISTERNA Volley	• Itas TRENTINO	
	Gioiella Prisma TARANTO	• Allianz MILANO	
	Yuasa Battery GROTTAZZOLINA	• Vero Volley MONZA	

2ª GIORNATA

A.	6/10/2024	R.	22/12/2024
	TRENTINO - TARANTO		
	MONZA - PIACENZA		
	MILANO - CIVITANOVA		
	VERONA - CISTERNA		
	MODENA - GROTTAZZOLINA		
	PADOVA - PERUGIA		

3ª GIORNATA

A.	13/10/2024	R.	26/12/2024
	CIVITANOVA - MONZA		
	MILANO - TRENTINO		
	MODENA - PERUGIA		
	CISTERNA - PIACENZA		
	TARANTO - PADOVA		
	GROTTAZZOLINA - VERONA		

4ª GIORNATA

A.	20/10/2024	R.	5/1/2025
	TRENTINO - MODENA		
	PERUGIA - CISTERNA		
	PIACENZA - TARANTO		
	MONZA - MILANO		
	VERONA - CIVITANOVA		
	GROTTAZZOLINA - PADOVA		

5ª GIORNATA

A.	27/10/2024	R.	12/1/2025
	TRENTINO - PERUGIA		
	CIVITANOVA - CISTERNA		
	MILANO - VERONA		
	MODENA - MONZA		
	PADOVA - PIACENZA		
	TARANTO - GROTTAZZOLINA		

6ª GIORNATA

A.	3/11/2024	R.	19/1/2025
	PERUGIA - CIVITANOVA		
	PIACENZA - MILANO		
	MONZA - TARANTO		
	VERONA - MODENA		
	CISTERNA - PADOVA		
	GROTTAZZOLINA - TRENTINO		

7ª GIORNATA

A.	10/11/2024	R.	2/2/2025
	TRENTINO - VERONA		
	CIVITANOVA - PIACENZA		
	MILANO - GROTTAZZOLINA		
	MODENA - CISTERNA		
	PADOVA - MONZA		
	TARANTO - PERUGIA		

8ª GIORNATA

A.	17/11/2024	R.	9/2/2025
	PERUGIA - GROTTAZZOLINA		
	PIACENZA - TRENTINO		
	CIVITANOVA - MODENA		
	MONZA - VERONA		
	CISTERNA - TARANTO		
	PADOVA - MILANO		

9ª GIORNATA

A.	24/11/2024	R.	16/2/2025
	TRENTINO - MONZA		
	MILANO - PERUGIA		
	VERONA - PIACENZA		
	MODENA - PADOVA		
	TARANTO - CIVITANOVA		
	GROTTAZZOLINA - CISTERNA		

10ª GIORNATA

A.	1/12/2024	R.	23/2/2025
	PIACENZA - GROTTAZZOLINA		
	CIVITANOVA - TRENTINO		
	MONZA - PERUGIA		
	MILANO - CISTERNA		
	PADOVA - VERONA		
	TARANTO - MODENA		

11ª GIORNATA

A.	8/12/2024	R.	2/3/2025
	TRENTINO - PADOVA		
	PERUGIA - PIACENZA		
	VERONA - TARANTO		
	MODENA - MILANO		
	CISTERNA - MONZA		
	GROTTAZZOLINA - CIVITANOVA		



SERIE A2

1ª GIORNATA

And.	6 Ottobre 2024	26 Dicembre 2024	Rit.
	Emma Villas SIENA	• Evolution Green AVERSA	
	Consar RAVENNA	• Virtus Volley FANO	
	Tinet PRATA DI PORDENONE	• Conad REGGIO EMILIA	
	Gruppo Consoli Sferc BRESCIA	• Puliservice Acqua S. Bernardo CUNEO	
	Campi Reali CANTÙ	• Delta Group PORTO VIRO	
	Banca MACERATA	• Abba PINETO	
	OmiFer PALMI	• Cosedil ACI CASTELLO	



SERIE A3

1ª GIORNATA

Girone Bianco			
And.	20 Ottobre 2024	22 Dicembre 2024	Rit.
	Gabbiano MANTOVA - Diavoli Rosa BRUGHERIO		
	BELLUNO Volley - Personal Time SAN DONÀ DI PIAVE		
	Negrini CTE ACQUI TERME - Monge Gerbaudo SAVIGLIANO		
	SARROCH Polisportiva - CUS CAGLIARI		
	The Begin Volley ANCONA - ErmGroup Altotevere SAN GIUSTINO		
Girone Blu			
And.	13 Ottobre 2024	26 Dicembre 2024	Rit.
	Sieco Service ORTONA - Plus Volleyball SABAUDIA		
	Rinascita LAGONEGRO - Energy Time CAMPOBASSO		
	Aurispa LECCE - JV GIOIA DEL COLLE		
	Avimecc MODICA - SportSpecialist REGGIO CALABRIA		
	Gaia Energy NAPOLI - Folgore Massa SORRENTO		
	RIPOSA: BCC Teobus CASTELLANA GROTTE		



DEL MONTE® SUPERCOPPA SUPERLEGA

FINAL FOUR
SABATO 21
DOMENICA 22
SETTEMBRE 2024
FIRENZE



DEL MONTE® COPPA ITALIA SUPERLEGA

QUARTI DI FINALE
29 DICEMBRE 2024

FINAL FOUR
SABATO 25
DOMENICA 26
GENNAIO 2025
BOLOGNA

www.legavolley.it

TITLE SPONSOR

GOLD SPONSOR

